

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 13 Anno CXIV 29 marzo 2025

Fabriano 5

L'Azione al Gentile: attenti a quei due... sul palco

Paolo Notari e don Leopoldo Paloni, i due ospiti principali dell'evento spettacolo organizzato dal nostro giornale.



Fabriano 6

Crisi del distretto industriale: parla l'esperto Ferrazza

Una disamina sulla situazione occupazionale nel territorio: una povertà più diffusa e meno visibile.



Matelica 14

Il calo demografico e la scelta dei giovani

I numeri di uno studio condotto da Il Vallato e un'inchiesta tra le nuove generazioni per conoscere il loro futuro.



Sport 31

Ristopro Fabriano: la salvezza è matematica!

La squadra di basket batte Salerno e con cinque giornate di anticipo è sicura di giocare in serie B anche l'anno prossimo.



Nell'età dell'ansia

Perché insistiamo tanto sulle nostre pagine sul tema della speranza? Per la voglia di pace, per una politica meno litigiosa e più costruttiva, per un orizzonte che non svisciva o spenga le nostre volontà di pensiero? Ne parliamo, non tanto e non solo perché ce lo ricorda il Giubileo di quest'anno, ma perché è la stessa vita a segnalarci che ne abbiamo bisogno per non perdere terreno dai nostri sogni e dai nostri desideri. La speranza non la si trova da soli. Come il coraggio. Non dirmi "bisogna sperare". Ho in me stesso così tanti buoni motivi per non farlo... L'invito a sperare può essere un ricatto. A meno che non coincida - come è per il Giubileo - con l'invito a guardare segni, a vivere esperienze, a sperimentare incontri che rigenerano la speranza. Altrimenti sarebbe come lo stupido ottimismo sbandierato dai media, quello slogan, che oggi ci appare sinistro, di "andrà tutto bene". La speranza è una benzina per vivere il presente, pieno di desiderio, non un ottuso - quando non cinico e grottesco - ottimismo sul futuro. La speranza è una benzina ed è un orizzonte con cui si vive il presente. Viene da un dono inesauribile, e dal contraccolpo che tale dono provoca. La vita stessa, per alcuni animi semplici, per alcuni angeli che passeggiano nei nostri bar o treni o scuole, e specialmente nelle nostre favelas o tuguri, è un dono talmente infinito che nel loro cuore la speranza è come l'aria dell'alba. Li vedi, li riconosci, gli speranzosi. Trattano un po' d'acqua come un tesoro, la guerra come un orrore, il domani come un regalo. Le persone come una festa. Ma per i più, per noi che abbiamo perso o mai avuto quella purezza quasi angelica, se la speranza fosse solo ideale proiezione di un futuro migliore sarebbe semplicemente "aspettativa". E vediamo come la delusione delle aspettative infligga traumi nella nostra esistenza. Vediamo in giro un coacervo di aspettative. Di esser sempre sani, di esser sempre belli, di esser sempre soddisfatti. E così l'aspettativa si trasforma spesso in stupida pretesa verso gli altri. Che mi devono garantire salute, riconoscimento, soddisfazione. E si invelano delusioni, che non di rado divengono amarezze, quando non cupe rimostranze. Le aspettative, i desideri sono legittimi, ma non lo sono necessariamente i modi con cui vorremmo si compissero. Specialmente quando in ballo c'è anche la libertà altrui. E quel che va chiamato con il suo nome: l'abisso della diversità. L'aspettativa, per quanto inevitabile, necessaria persino, rischia a volte di essere una lente deformante. Riduce il mondo a serbatoio di possibilità per adempiere al compito di soddisfare tali aspettative. È il fondamento di quell'ambiguo atteggiamento che si nasconde in slogan tipo (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

L'inchiesta settimanale riguarda la salvaguardia della storia identitaria di Fabriano. La cessione in licenza del marchio delle cartiere ha suscitato un'indignata reazione da parte delle istituzioni e dei cittadini. Non è escluso che possa essere seguita la strada della vertenza giudiziaria, come annunciato dal sindaco Daniela Ghergo.

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè

Un disegno prestabilito

Il Papa è a casa

Abbiamo avvertito forte l'assenza del suo volto sorridente

di **RICCARDO MACCIONI**

Ci sono momenti in cui le citazioni colte non servono, situazioni nelle quali si può e si deve trascurare il protocollo per far parlare il cuore. L'annuncio che il Papa lascia il Gemelli per tornare "a casa" è una di quelle circostanze. E allora lasciatecelo dire: siamo proprio contenti. Se fosse possibile lo ripeteremmo in tutte le lingue del mondo, e nei mille differenti dialetti che compongono il vocabolario del nostro Paese. Diciamo grazie anche se sappiamo che la convalescenza sarà lunga e non conosciamo quali strascichi, di fatica innanzitutto, la malattia lascerà sul fisico di un uomo anziano che segue ritmi di servizio che stroncherebbero un ragazzino. Però il Papa torna a casa, ed è ciò che conta. Perché in questi giorni ci è mancato, abbiamo avvertito forte l'assenza del suo volto sorridente mentre il mondo come un pendolo impazzito oscillava tra il desiderio della pace, per quanto ingiusta possa profilarsi, e l'aggressività di chi sembra voler monetizzare tutto, pretendendo di trattare l'universo intero come un grande magazzino dove ogni cosa è in vendita e comanda chi ha il portafogli più gonfio. La ricchezza, e quindi il ricatto del potere, come sola unità di misura.

È mancato Papa Francesco come testimone degli ultimi, degli abusati, dei migranti, a cominciare dai poveracci oggetti passivi della minacciata «più grande deportazione di massa della storia». Si è sentita l'assenza delle sue frasi semplici, eppure

capaci di abbracciare sofferenze enormi, ricordando che nessuno di noi è solo mai, compresi i momenti in cui il buio sembra una condanna definitiva e non esiste al mondo chi sia in grado di capirti e di disegnare per te un'ipotesi, fosse anche uno scarabocchio, di futuro. Oggi, ne siamo certi, sono loro, gli ultimi, i dimenticati, a dire per primi grazie. Saperlo fuori dal pericolo di vita è un'ancora di speranza per chi è a rischio di perderla. Lo diciamo nella consapevolezza che anche il Papa è semplicemente un uomo e che a guidare la Chiesa è una forza d'amore immensamente più grande di quanto la nostra povera natura possa garantire e regalare. Però il Pontefice rappresenta il volto umano di quella forza, in cui vengono raccolte tutte le miserie, e insieme ogni gioia, di cui si compone la nostra esistenza. In questo senso i giorni d'ospedale sono stati importanti, fondamentali. Con il suo ricovero al

Gemelli, Francesco ha testimoniato come la malattia possa diventare un momento di crescita, una scuola per imparare a capire meglio cosa conta davvero. Niente, infatti, più della consapevolezza della propria fragilità ha il potere di farci comprendere la differenza tra ciò che passa e quello che resta. E poi la malattia annulla le distanze, abbatte le barriere dell'età e del prestigio sociale, ti porta a essere veramente quello che sei. Lo dimostrano i mille messaggi arrivati al Gemelli nei giorni di degenza del Papa, lo testimoniano se possibile anche meglio i disegni regalati a Francesco dai bambini, con i loro auguri, ingenui e teneri, e per questo ancora più veri, più significativi, più forti. Siamo certi che quei segni d'affetto sono stati fondamentali per la reazione contro la malattia, vissuta come una prova dura ma sempre nel segno del servizio. Perché - sono parole scritte dal Papa durante il ricovero - anche nella debolezza «niente può impedirci di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza». Il Papa, alla scuola del Vangelo, ci chiede di non dimenticarlo mai e di ricordare sempre che nessuno è inutile e che non esiste vita che non meriti di essere vissuta. Per capirlo basta accendere il cuore con la preghiera, la scala che avvicina la terra al cielo, la scuola per cercare di imparare a ragionare come Dio, l'alfabeto del cuore, che non ha bisogno mai di frasi forbite e immagini colte. E che oggi racchiude tutti i suoi sentimenti in un'unica parola: grazie. Sì, lo ripetiamo: siamo proprio contenti.



Un'occasione sprecata

di **PAOLO BUSTAFFA**

Mentre il dibattito sulla difesa comune europea continua, a volte con toni e dichiarazioni poco esaltanti, lo sguardo va ai discorsi di Alcide De Gasperi sulla Comunità Europea di Difesa (Ced) per cogliervi le fondamenta etiche e culturali di una proposta politica che poneva come imprescindibile fondamento una matura comunità politica europea. Una lettura illuminante, anche confortante, a fronte di affermazioni, linguaggi e comportamenti che nei giorni scorsi hanno visto un'aula parlamentare trasformarsi in un campo di battaglia attorno al Manifesto di Ventotene. Non è la prima volta che uno spettacolo del genere accade ma questo non significa che come cittadini responsabili ci si debba rassegnare. Quale messaggio educativo arriva, soprattutto ai giovani, da uno scontro provocato dalla lettura di un brano estrapolato dallo storico documento di Altiero Spinelli e

Perché quella che poteva anche essere una legittima critica è stata trasformata in una provocazione fine a sé stessa?

scagliato con veemenza verbale contro avversari politici? Perché quella che poteva anche essere una legittima critica è stata trasformata in una provocazione fine a sé stessa? Quale servizio così facendo viene reso alla verità storica, al Paese, all'unità europea che in forte affanno chiede pensieri e scelte di alto profilo intellettuale e politico per non soccombere a deliri di onnipotenza? Si è persa un'occasione per un confronto documentato e leale sui valori e sugli ideali europei ed è triste che questo sia avvenuto per opera di chi riveste un alto ruolo istituzionale. La parola passa, o dovrebbe passare, alla società civile, all'opinione pubblica, a cittadini che vivono preoccupazioni e incertezze a fronte di guerre, divisioni, minacce. La ricerca della verità storica è un compito a tutela di un bene comune, è una let-

tura continua e attenta della storia che può portare alla luce anche correzioni di pensieri e di scelte ritenute giuste in un primo tempo e in un particolare momento. Così accadde anche ad Altiero Spinelli che negli anni successivi alla pubblicazione del Manifesto aveva rivisto alcune sue posizioni maturate nei giorni del confino impostogli dal fascismo. Nel 1944 concludeva una lettera al giornalista, storico e senatore Leo Valiani con queste parole: "Il nostro modello deve diventare ogni giorno di più - mutatis mutandis - Cavour e ogni giorno di meno Lenin che è invece l'incubo di tutti i rivoluzionari di oggi." (Pietro Scoppola, La proposta politica di De Gasperi, il Mulino 1977) De Gasperi che aveva tenuto conto della visione europeistica di Altiero Spinelli nel discorso al Congresso del

Nell'età dell'ansia

(Segue da pagina 1)

(...) "se lo vuoi, puoi" o "se lo sogni accade". In tali slogan si nasconde una pretesa o sicumera di riuscita e di compimento delle aspettative per come si immaginano adempite che può generare, e genera, frustrazioni aspre, e rancori, o addirittura disperazioni. E quel generale diffuso scontento nello "stare al mondo" che connota molta dell'ansia contemporanea.

La continua promessa di una specie di paradiso delle aspettative - che ha fatto da benzina a tante utopie ideologiche, a dinamiche consumistiche e a sogni tecnologici di questi secoli - ha generato in molti l'ansia di capire di chi è la colpa del fallimento di tale paradiso dietro l'angolo, la colpa insomma della non piena felicità della vita in terra. Lo aveva compreso già negli anni '40 del Novecento un poeta, Wystan Hugh Auden, che chiamava già allora la nostra «l'età dell'ansia». Le aspettative possono diventare ansiogene. Ma l'ansia è il contrario della speranza. Infatti, la speranza non delude. E sì, ci fa tornare angelici nonostante noi stessi. Perché la speranza rende leggeri, simpatici, poveri e lieti. Anche in mezzo al crollo delle aspettative, la speranza non delude. Non si aspetta il paradiso in terra, né che il mondo sia a disposizione dei miei desideri e aspettative. Non si rammarica, né viene meno se una cosa desiderata non si realizza, o non si realizza come immaginavo. Ma la speranza, appunto, dipende su che cosa si poggia, da quale pozzo attinge la sua benzina, da quale visione trae il proprio orizzonte. Su quale dono. La vita, certo. Ma cosa conferma la vita? Cosa ne certifica la forza infinita? Noi nasciamo senza più sentire la benedizione della nascita. Sentiamo il trauma della nascita, ma non la mano che ci chiama al mondo come per un dono, una benedizione. Abbiamo talmente perso la semplicità del cuore, la vera povertà del cuore, che la nascita ci pare più un problema da indagare che un dono da accettare e inseguire nelle sue meravigliose propaggini. E così la speranza naturale scompare, sotto una coltre di stupida scontentezza. Non sentire più la benedizione della nascita è, specialmente nelle generazioni più giovani, una crepa nella possibilità di sperare.

Ma il compito dei cristiani è «sostenere la speranza degli uomini». Sostenerla, non generarla, perché a questo concorrono natura e soprannatura. Ma noi possiamo "sostenere", come se sul nostro petto, pur ferito e manchevole, potesse posarsi l'argano che solleva altri cuori. E su altri petti per noi. Abbiamo bisogno tutti di gesti che sostengano la nostra speranza. Abbiamo bisogno di miracoli per sperare. Perché non ci basta il miracolo di vivere. E occorre che qualcuno ci tiri su il mento, che uno sguardo si apra sul nostro petto, che un grido infinito di croce e di vittoria muova le onde della nostra anima quando si immobilizza. Occorre lo scandalo infinito della risurrezione. Che brilla disseminato in certi occhi di favelas di clausura di sanatorio. E anche in luoghi impensati in cui capitiamo, baracchini della piadina, ostelli, sale di bizzarri convegni, poesie di ragazzini, canzoni di successo...

Eugenio Borgna sapeva e diceva che quando un'anima si ammalia di quel che chiamiamo vagamente e genericamente depressione si ferma in lei il senso del tempo e del suo domani. Quanti esempi passano davanti a noi, personaggi anonimi, giovani indifesi e con mille traguardi nel cuore, star televisive, cantanti, calciatori, attori che spengono la loro vita per un risultato non raggiunto, per una possibilità persa, come se tutto si giocasse nell'istante che vola e che non viene colto. Il tempo si rimette in moto se sorge un desiderio di amore, una speranza. Non siamo peggiori di altri. Anche San Francesco fissava negli occhi i suoi compagni e fratelli per chiedere che dessero speranza quando cedeva alle sue ombre. Accade a tutti che l'anima e la vita che è in lei a volte si fermino. E girino a vuoto come un motore tenuto "in folle" - che strana ed esatta espressione abbiamo inventato noi italiani anche in questo caso. Occorre che qualcuno inserisca la marcia, occorre che l'argano delle stelle ci rimetta in moto. Nel Vangelo è detto che il Dio Risorto che cammina accarezzando le spighe nei campi e i bambini lungo la strada è venuto per dare speranza ai miseri. Cioè a noi. Che spesso ci sentiamo padreterni e capaci di tutto. Uno sguardo alla politica per capire che basta un'espressione fuori luogo, dettata quasi da ragioni di scuderia, per inciampare nelle nostre manie di grandezza. Come se vivere nello scontro quotidiano sia un'abitudine a cui non vogliamo sottrarci. Spesso però voltarsi indietro ed esprimere gratitudine per quanto ci hanno indicato i nostri padri è già un percorso, una linea programmatica, un'idea di lavoro.

Carlo Cammoranesi

Movimento Europeo tenuto a L'Aja il 10 ottobre 1953 accennava a un successivo "notevole rapporto" dello stesso Spinelli sui temi europei ma ne aveva criticato il passaggio in cui l'europeista metteva in dubbio le "ragioni che avrebbero mosso gli Stati Uniti ad appoggiare l'iniziativa delle Federazio-

ne Europea". (Pietro Scoppola, ibidem) De Gasperi non aveva sciupato l'occasione offerta da un pensiero diverso dal suo, aveva argomentato e aveva chiesto di approfondire un tema importante. Anche nei momenti di tensione aveva ben chiaro quale fosse il compito di uno statista.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Tecnostampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La salvaguardia della storia identitaria

La cessione in licenza del marchio delle cartiere: la città si sente ingannata

di ALESSANDRO MOSCÈ

Si verifica la spoliazione di un'identità storica: come è noto Fedrigoni Group ha ceduto in licenza il marchio delle cartiere ad un distributore internazionale, rompendo di fatto una tradizione industriale e provocando l'indignazione delle istituzioni e dei cittadini, consapevoli che la carta rappresenta, per Fabriano, un marchio insostituibile e inderogabile. Parliamo appunto di un simbolo secolare di eccellenza, artigianalità e qualità made in Italy, ridotto a mero strumento commerciale e ora destituito del valore territoriale. Il sindaco Daniela Ghergo definisce la cessione come un inganno e si è rivolta al Ministro delle Imprese Adolfo Urso perché blocchi l'iniziativa. Possiamo dire che la chiusura del sito produttivo di Giano non è stata solo l'effetto di un ridimensionamento, ma parte di una strategia più ampia che si è concretizzata con un altro passo verso lo smantellamento del sito delle ex Cartiere Miliani. I sindacati fanno notare che l'operazione distorce i parametri concordati con i proprietari, che dunque avrebbero disatteso la propria responsabilità verso il territorio locale. Mai come adesso viene meno un elemento che ha identificato Fabriano quale culla

europea della carta a partire dal lontanissimo Trecento.

L'INDIGNAZIONE È UN COLLANTE

Se il periodo di crisi economica e occupazionale viene vissuto con sconforto, è anche vero che può rappresentare il presupposto sul quale cementare l'anima cittadina: paradossalmente l'indignazione si sta trasformando in un collante. La polemica corre sul web e si è accesa sui social con numerosi commenti condivisi. Tra questi quello del consigliere comunale del Pd Paolo Paladini: "Siamo dinanzi ad una dichiarazione di guerra commerciale scatenata da un'azienda contro la nostra comunità. Dubito che nell'intero Paese ci sia un marchio più antico e glorioso della carta di Fabriano". Paladini esorta la mobilitazione per una battaglia di sopravvivenza e invita a far uscire la vicenda dai confini comunali e regionali per raggiungere la ribalta nazionale. "E' ora di porre un freno allo strapotere dell'economia. Occorre farlo ideando forme di boicottaggio civili per questo intollerabile furto legalizzato". Capiamo bene dove può arrivare il fallimento del villaggio globale, che per ciò che concerne molte realtà provinciali ha comportato la delocalizzazione, per

non dire la svendita delle imprese. Il profitto domina il mercato e ha tolto il cappello all'umanità. A questo punto Fabriano riuscirà a sottoscrivere un vero e proprio patto sociale?

IL POST-UMANO È TRA NOI

Seguendo lo sviluppo della vicenda ho recuperato un articolo del critico Alfonso Berardinelli pubblicato il 14 marzo sul supplemento "Gutenberg" di "Avvenire", che sembra descrivere, involontariamente, il contesto che la comunità fabrianese sta vivendo. Si parla di una trasformazione antropologica senza precedenti. Cito testualmente: "Il cosiddetto post-umano è già tra noi, in noi e negli ambienti privati e pubblici in cui viviamo. Si ignora il problema, troppo scarsamente discusso, dei rapporti fra capitalismo e democrazia. Ottimisticamente, distrattamente, si arriva a credere che anche in questo caso il problema non esiste. Si immagina che il benessere sociale sia creato e migliorato da uno sviluppo economico fondato sulla crescita della produzione e del consumo di merci". Ecco il punto cruciale della disamina: "Il capitalismo ha bisogno di tecniche che velocizzano e perfezionano l'efficienza dei processi industriali e commerciali. La democrazia ha invece bisogno di coscienza morale, civile e politica, cioè di virtù umane e umanistiche". La virtù è una parola desueta per chi fa profitto. Se l'estetica della cultura di massa coincide con la cultura dei consumi, si rischia di arrivare all'espansione illimitata del



SEGUIRE LA VIA GIUDIZIARIA?

Tornando alla cessione in licenza del marchio delle cartiere, si verificherà se ci sono gli estremi per adire le vie legali. Il danno potrebbe essere richiesto al giudice civile nell'ambito di una causa di merito. In alcuni casi, effettivamente, è stata emessa una sentenza che ha stabilito il risarcimento al titolare del marchio. Qualora la violazione venga commessa in modo continuativo e intenzionale, può essere

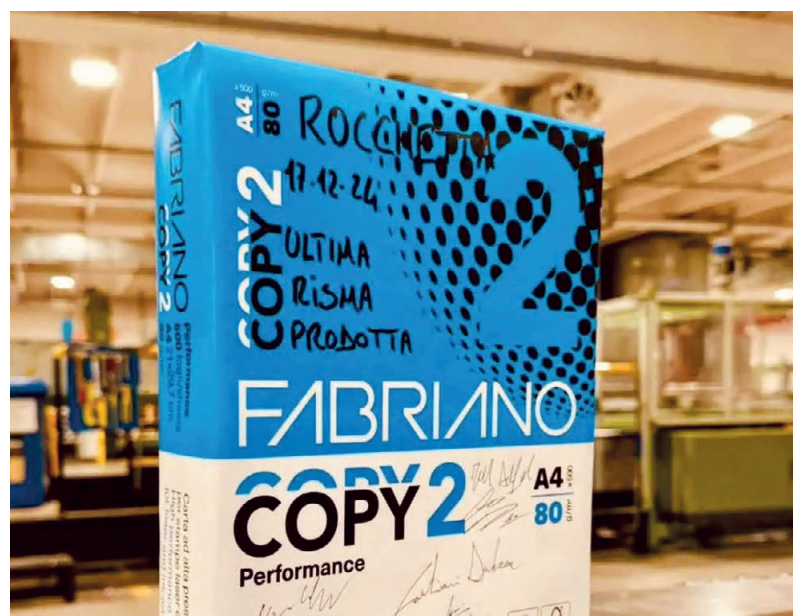
della salvaguardia del marchio come opera dell'ingegno radicata nella sua identità sostanziale e nel nucleo espressivo che la riassume.

L'ENTROTERRA PERDE ANCORA

I segnali che arrivano confermano che la nostra industria sta attraversando una fase che rischia di aggravare ulteriormente la situazione occupazionale. Se vanno rilanciati gli investimenti,

serve un piano di politiche industriali per sostenere la domanda interna. Occorre ampliare la base produttiva, generare nuova occupazione e competitività industriale, nonché rafforzare le filiere attraverso le aree di crisi industriale. Tutto ciò fa il paio con la perdita di un marchio che appare come l'episodio più grave da vent'anni a questa parte. Fabriano è stata trasferita altrove, destituita perfino del nome proprio di

città. L'industria è malata, come lo è l'intero entroterra che continua la sua fase declinante. I 174 dipendenti di Giano sono posti in cassa integrazione straordinaria per un anno e in questo lasso di tempo l'azienda proporrà dei ricollocamenti. Nel frattempo l'attività di generazioni che sugli album da disegno con in copertina l'icona blu hanno trascorso ore di studio, è attiva altrove. Jacob Jürgensen, dalla Germania, distribuirà in Europa carta per fotocopie Copy1 e Copy2 di Fabriano.



La difesa di Fedrigoni

La macchina F3 è stata spenta l'11 dicembre 2024 e il 17 dicembre l'ultima risma di carta Fabriano Copy 2 è stata prodotta, tagliata e confezionata nello stabilimento di Rocchetta a Fabriano. Dopo tre mesi, a sorpresa, l'iconico marchio Fabriano torna in vita. E questo grazie all'accordo di licenza, valido per cinque anni e sottoscritto nei primi giorni di febbraio scorso, tra il Gruppo Fedrigoni e il gruppo Jacob Jürgensen che ha ottenuto la licenza per le carte da fotocopie Copy 1 e 2 con lo storico marchio Fabriano. La distribuzione sarà curata dal gruppo Paper Fast. "Sul packaging deve essere specificato che questa linea di prodotti è distribuita dal gruppo tedesco Jacob Jürgensen attraverso la controllata Paper Fast", evidenziano da Fedrigoni, specificando che gli accordi prevedono una produzione per il 2025 di circa 30mila tonnellate, per poi salire a 40mila nel 2026 e valutare eventuali incrementi negli anni successivi. Ribadendo che per Fedrigoni si tratta di un settore non remunerativo, si è arrivati a questo accordo "perché sollecitati da nostri clienti che volevano garantire una continuità di utilizzo dei loro prodotti, per i quali utilizzavano carta Fabriano". In poche settimane si è siglato l'accordo di licenza che ha, ovviamente, un ritorno di immagine per Jacob Jürgensen. Fedrigoni sottolinea che non si tratta di una decisione presa per profitto, visto che il corrispettivo è nell'ordine di poche decine di migliaia di euro. Si vuole andare incontro alle richieste dei clienti e mantenere una presenza sul mercato.



desiderio. Berardinelli cita il filosofo francese Henri Bergson (maestro di Proust) che associa la creatività non a velocità e immediatezza, ma alla "durata interiore" degli stati di coscienza. L'evoluzione non può essere garantita dalla macchina industriale, bensì dalla qualità della coscienza. "La democrazia dovrebbe controllare moralmente il capitalismo, non farsene dominare. Il valore degli individui è necessario al valore della vita sociale".

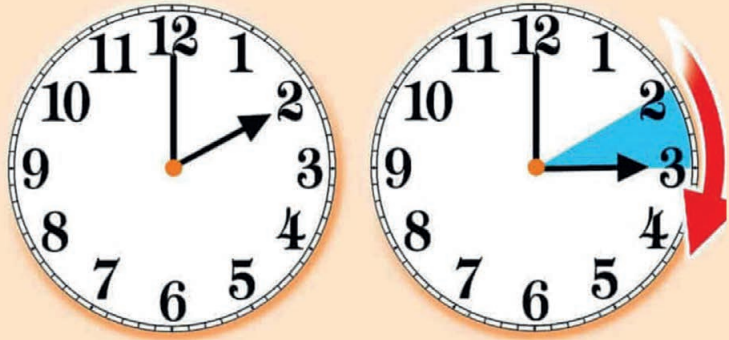
ordinata la cessazione dell'utilizzo del marchio stesso. Qui, però, il titolare è Fedrigoni, legittimato alla cessione in licenza proprio perché non soggetto terzo nell'ambito di una trattativa privata. Il giudizio, eventualmente, potrebbe fondarsi sulla confondibilità, in quanto Fabriano perderebbe il vincolo territoriale della produzione, pur restando la carta sotto la denominazione cittadina (la qualità distintiva è fabrianese a tutti gli effetti). Andrebbe approfondito, giuridicamente, il tema

Si verificherà se ci sono gli estremi per adire le vie legali. Il danno potrebbe essere richiesto al giudice civile nell'ambito di una causa di merito

INGLESE ONLINE

Interprete professionista **OFFRE** ripetizioni, lezioni singole o interi corsi d'inglese a tutti i livelli, individuali e di gruppo.
Per info contattare Tania 320 8575067.

Torna l'ora legale



Questo ultimo weekend di marzo segnerà il ritorno dell'ora legale: nella notte tra sabato 29 e domenica 30 marzo. Alle 2 di notte dovremo spostare le lancette avanti di un'ora: **le 2 diventeranno le 3**, quindi dormiremo tecnicamente un'ora in meno, ma potremo sfruttare più luce del sole durante il giorno, anche perché le giornate pian piano si allungheranno. L'ora legale resterà in vigore per sette mesi, fino all'ultima settimana del mese di ottobre: nella notte tra sabato 25 e domenica 26 ottobre, infatti, tornerà l'ora solare.

Nella foto Paolo Notari, Enrico Ruggeri e Renzo Marinelli



Enrico Ruggeri a Castelraimondo

Enrico Ruggeri dopo anni torna nelle Marche per la sua "breve residenza artistica" per la preparazione del suo tour. Ancora una volta si è affidato al suo amico Paolo Notari e insieme hanno scelto Castelraimondo dove grazie al consigliere regionale presidente Commissione Cultura Marche Renzo Marinelli e alla diponibilità della amministrazione comunale con in prima linea l'assessore Elisabetta Torregiani, debutterà in anteprima **sabato 29 marzo** al "Lanciano Forum" con oltre 800 biglietti venduti nella prima settimana dopo l'annuncio della data marchigiana prima di due date importanti a Roma e Milano 1° e 3 aprile. Ruggeri con il suo staff di musicisti, tecnici, management ha raggiunto Castelraimondo ad inizio settimana ed ha provato giorno e notte per arrivare prontissimo davanti ai suoi fans. Alloggiati al Lanciano Resort hanno avuto modo di apprezzare l'ottima cucina del territorio,

ospiti di vari ristoranti locali. Enrico Ruggeri che divide il suo tempo tra televisione, dove gran successo ha avuto su Rai 2 "Gli occhi del musicista", Radio Capital con "Il Falco e il Gabbiano, la presentazione del suo libro "40 Vite" ed una infinità di concerti in club, teatri e piazze, trova qualche breve momento di relax nelle Marche, come a Marotta che gli ha recentemente tributato la cittadinanza onoraria e che si è presa il titolo di "Citta del Mare d'Inverno" in quanto quel capolavoro è nato proprio nella città di mare pesarese dove

Notizie Liete

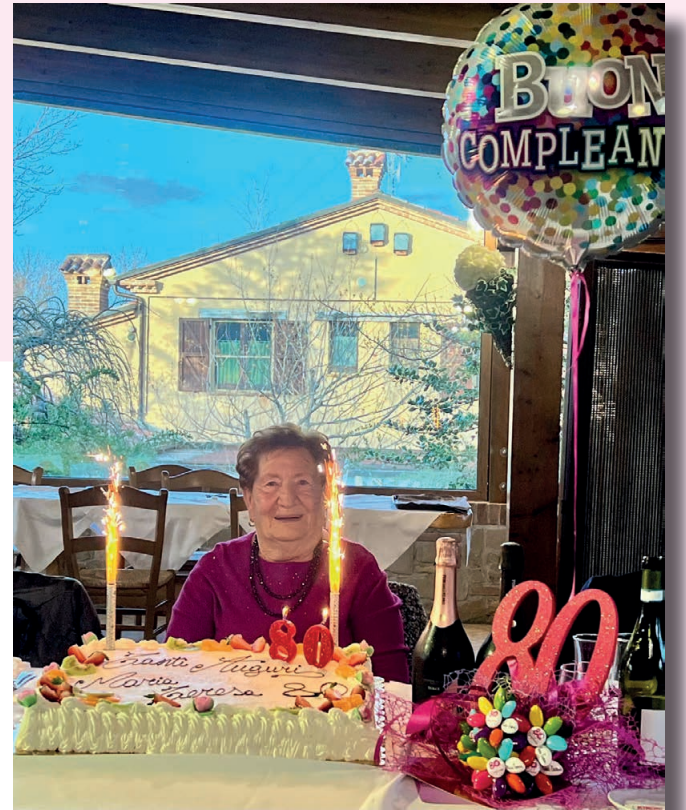
80 anni per Maria Teresa!

Maria Teresa, abbiamo appena festeggiato il tuo 80° compleanno, circondata dall'affetto e dall'amore di amici e parenti. Un traguardo che ci rende tutti fieri e che rappresenta la tua tenacia, la tua voglia di vivere e la forza con cui ti sei fatta strada fino ad oggi. Ogni passo che hai fatto ti ha ripagato di ogni sforzo. Ti auguriamo di continuare a goderti la vita con la stessa grinta e serenità che ti contraddistinguono. Ti vogliamo bene.

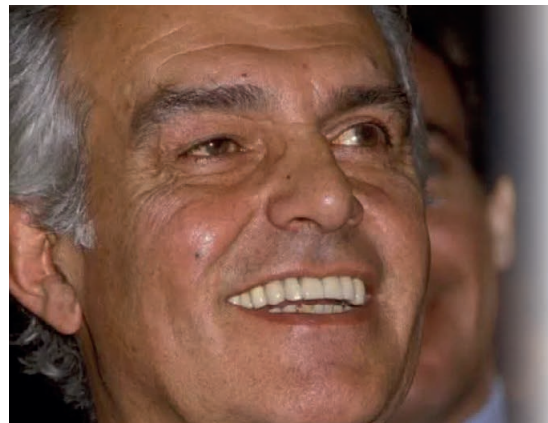
I tuoi figli e nipoti

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisia-fabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



Simonetti racconta la figura di Gardini



La conferenza di Gian Pietro Simonetti, dedicata alla figura di Raul Gardini, (nella foto) fa parte di un ciclo di incontri che esplorano personaggi controversi, il cui destino è stato segnato da una fine tragica. Figure che hanno diviso l'opinione pubblica, suscitando giudizi contrastanti durante gli anni in cui sono stati protagonisti sulla scena politica, economica, giudiziaria e intellettuale.

Gardini è stato un protagonista della modernizzazione capitalista degli anni '80, incarnandone lo spirito di innovazione e la cultura dell'immagine attraverso spettacolari scalate di Borsa, ma anche proponendo una visione anticipatrice su temi oggi più che mai rilevanti, come l'ecologia, la chimica verde e la necessità di costruire grandi gruppi globali per competere a livello mondiale. L'appuntamento è per **venerdì 28 marzo** alle ore 21 presso la Sala Ubaldi di Fabriano.

Interruzione di tratti dei sentieri nel Parco

Si informa che a causa dei lavori dovuti al raddoppio ferroviario lungo la linea Ancona - Roma, nell'area Serra S. Quirico - Genga Stazione, alcuni tratti della rete sentieristica del Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi possono aver subito o subiranno delle temporanee interruzioni fino al termine dei lavori stessi.

Nello specifico, ad oggi si riscontrano delle interferenze con i seguenti sentieri lungo la Gola Rossa:

- N.140: tratto Gorgovivo - Grottafucile;
- N. 107A: ingresso anello del Vernino lungo la Gola della Rossa;
- N. 108: ingresso sentiero per Grottafucile;
- N. 118 Anello del Giano: lungo tutto il tratto Genga Stazione - Falcioni.

Si rappresenta, pertanto, la massima attenzione e cautela agli escursionisti, ricordando che è attivo un elenco di Guide del Parco (consultabile al link www.parcogolarossa.it/le-guide-del-parco) in grado di organizzare escursioni operando in sicurezza e rispettando la normativa vigente.

Per eventuali ulteriori segnalazioni, fare riferimento all'indirizzo mail info@parcogolarossa.it.

Enrico giovanissimo da Milano andava a trascorrere con i genitori le sue vacanze al mare. Piccola curiosità: nel gruppo di grandissimi musicisti ormai da anni fedeli ad Enrico è entrato Phil Mer, figlio di Red Canzian e batterista dei Pooh nei loro grandi eventi.



**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com





UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dei prossimi giorni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 27 marzo
Romina Vita
"La scrittura a mano: un toccasana in un mondo sempre più digitale"

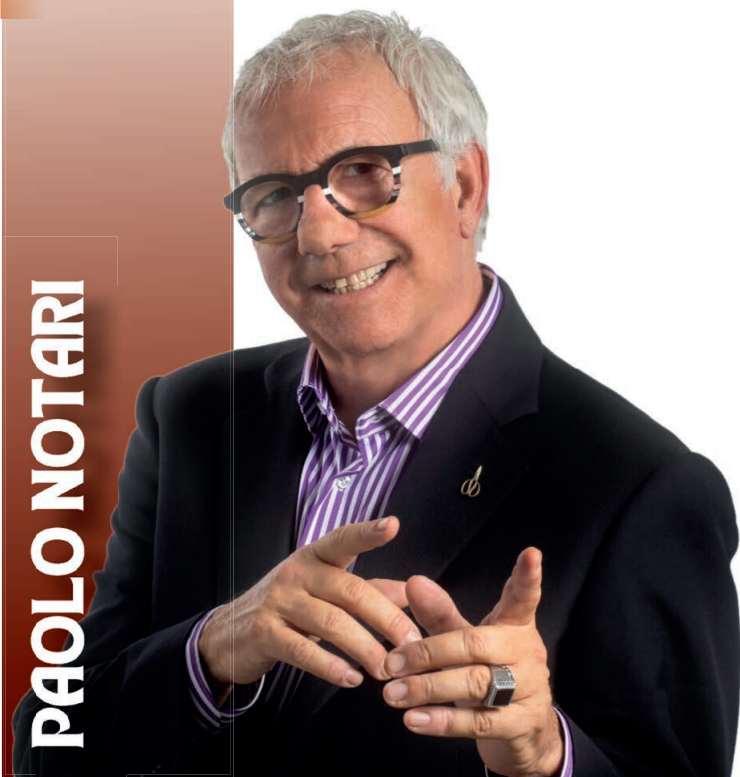
Martedì 1° aprile
Maura Nataloni
"Prevenzione e salute del cuore"

Giovedì 3 aprile
Giovanna Bolzonetti e Donatella Bartolomei
"A Pasqua cosa si mangia? Tradizioni locali e cultura"

CRONACA

*Due amici
de "L'Azione"
in tandem:
Paolo Notari
e don Leopoldo
Paloni*

PAOLO NOTARI



DON LEOPOLDO PALONI



di ALESSANDRO MOSCÈ

Due collaboratori del nostro giornale, due amici, due figure molto note nel panorama locale. Un binomio che conferma come possano incrociarsi le antinomie compatibili tra soggetti solo apparentemente discordanti. Invece due vite, due caratteri, due mestieri ben diversi tra loro si intersecano alla perfezione.

Paolo Notari e don Leopoldo Paloni: chi lo avrebbe mai detto? State attenti a quei due, dunque. L'iniziativa che li vede protagonisti, "Paesi & Note", si terrà **venerdì 4 aprile** alle 21 presso il Teatro Gentile di Fabriano. L'ingresso sarà gratuito. Il patrocinio del Comune di Fabriano e della Regione Marche conferma l'attenzione riservata all'evento (media partner Radio Gold) voluta fortemente dallo staff del nostro giornale, patrimonio cittadino e dell'intero comprensorio che resiste nel tempo. Alla presentazione dei nove Annali dedicati sulle frazioni di Fabriano curati da don Leopoldo, con interventi e interviste dei giornalisti de "L'Azione", seguirà lo spettacolo di Paolo Notari e Valeria Visconti che canteranno le più belle canzoni di Gino Paoli e Ornella Vanoni. Il titolo del secondo momento è "Quell'appuntamento senza fine di Gino e Ornella".

Dicevamo di Paolo Notari e di don Leopoldo Paloni. Il primo è un giornalista e un conduttore Rai che ha la musica e il canto nel sangue. Attualmente inviato di "Unomattina", lo è stato di altri programmi del Day Time Rai come "La Vita in diretta", "Sereni Variabile" e "Agorà" dopo una collaborazione con Publitalia nel 2002. Tra le altre trasmissioni che lo hanno visto figura di spicco, ricordiamo i collegamenti da "Giochi senza frontiere" nella prima serata del sabato di RaiUno. Notari ha realizzato centinaia di servizi su territorio, costume, tradizioni, imprese e sanità, intervistando personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura, dell'imprenditoria, della politica e della medicina, tra cui il maestro Riccardo Muti, i cantautori Antonello Venditti, Claudio Baglioni e Lucio Dalla, i premi Nobel Rita Levi-Montalcini e Margherita Hack, il regista Dino Risi, i Cardinali Crescenzo Sepe e Tarcisio Bertone. "Quell'appuntamento senza fine di

Attenti a quei due...



Evento spettacolo venerdì 4 aprile al Teatro Gentile

Venerdì 4 aprile alle ore 21 al Teatro Gentile avrà luogo una serata voluta dal settimanale diocesano "L'Azione" strutturata in due momenti. Nella prima parte i giornalisti della testata presenteranno i nove volumi realizzati dallo storico don Leopoldo Paloni sulle frazioni di Fabriano. Sarà un avvincente excursus sulle realtà dei paesi del fabrianese tra aneddoti, curiosità e testimonianze in modo da valorizzare le radici del nostro territorio. Nella seconda parte spazio ad un viaggio musicale di Paolo Notari (giornalista Rai) e Valeria Visconti (cantante) dal titolo "Quell'appuntamento senza fine" con un omaggio alle due figure che hanno segnato la storia della canzone italiana, Gino Paoli e Ornella Vanoni. L'evento è patrocinato dal Comune di Fabriano e dalla Regione Marche, con Radio Gold come media partner. L'ingresso è gratuito.

Gino e Ornella" esplora le vicende e le curiosità di due grandi artisti legati ad un periodo storico che ha segnato la musica popolare italiana. Ideato da Paolo Notari e dallo scrittore e autore televisivo Sabino Morra che ne segue anche la regia, lo spettacolo offrirà un viaggio immersivo tra le pieghe del tempo e racconterà in musica il rapporto umano, artistico e sentimentale di Paoli e Vanoni attraverso i grandi successi, tra cui "Sapore di sale", "Una ragione di più", "Una lunga storia d'amore", "L'appuntamento", "Il cielo in una stanza", "Ti lascio una canzone" e tanti altri brani.

Don Leopoldo Paloni è un sacerdote che da quarant'anni svolge la sua inappuntabile missione nelle frazioni e che si occupa anche dei servizi pastorali a Fabriano. I suoi Annali dimostrano che i paesi sono stati entità strutturate intorno ad elementi aggreganti: la parrocchia, il circolo ricreativo e la scuola. I libri risultano il frutto di anni di ricerca d'archivio a Fabriano, ad Ancona e a Macerata tra storie, tradizioni e curiosità. Il motivo che ha spinto don Leopoldo ad intraprendere questa avventura editoriale sta nel voler suscitare l'orgoglio e la consapevolezza delle proprie radici. Uno dei ruoli che una volta ricoprivano gli anziani era il ricordo orale dei fatti avvenuti nel posto. Gli Annali, in tal senso, fanno riferimento a persone e ad episodi sulle frazioni costituendo un'indagine su usi, fatti e costumi. Afferma don Leopoldo: "Oggi i nostri paesi si stanno spopolando. Alcuni spariranno, altre diventeranno dei dormitori o se preferite delle periferie. Altre ancora persevereranno nella loro identità, ma cambieranno radicalmente la loro vocazione". Don Leopoldo sta anche lavorando per dar vita ad un importante museo regionale riservato alla Grande Guerra. Di queste realtà ve ne sono molte nel Triveneto, ma quasi nessuna sotto il Po. Il museo non prevede delle bacheche, ma la ricostruzione di ambienti, in primis baracche e trincee. Vi aspettiamo per la festa de "L'Azione"!

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 29 e domenica 30 marzo

DR. MAX

Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 30 marzo

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 30 marzo

Mondadori Point

Corso della Repubblica

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

L'inchiesta a pag. 5 "Progetti di destinazione", della settimana scorsa (con il riferimento a Chalet, Hotel Villa Miliani e cinema Montini) uscita senza firma, è stata realizzata da Alessandro Moscè.

Povert : pi  diffusa, meno visibile

Il consulente Franco Ferrazza sulla crisi del Distretto: cercare lavoro   un lavoro

di GIGLIOLA MARINELLI

Spazio di approfondimento dedicato al mondo del lavoro con il dottor Franco Ferrazza, che da circa vent'anni collabora con le aziende a migliorare le risorse umane, supportandole dalla selezione alla formazione. Consulente HR con esperienza pluridecennale,   stato manager delle HR e direttore del personale in aziende multinazionali come Siemens Medical Solution, New Century, Shard, Medical System. Classe 1965, dal 2000 svolge con passione l'attivit  di libero professionista come consulente di direzione e formatore. Collabora e ha collaborato, tra gli altri, con realt  come: Indesit Company, Huntsman Spa, Tecnologie Galvaniche Innocenti, C2C, Gi Group, Universit  di Camerino, Camplus, Cometa Formazione, HC Training, l'Ordine degli Ingegneri di Milano. Dal 2022   membro dell'Associazione Italiana Formatori e dell'Associazione Italiana Coach Professionisti e tra i cofondatori del Centro Sviluppo Occupazione (CSO), associazione a sostegno delle persone nella ricerca del lavoro, e presidente della sede di Roma. Nel ruolo di Coach Lazio supporta il coordinamento e lo sviluppo delle sedi su tutto il territorio nazionale.

Dottor Ferrazza, il distretto industriale fabrianese sta vivendo momenti drammatici con le crisi della societ  "Giano" e Beko. Cosa possiamo dire ai lavoratori che stanno affrontando questa difficile fase della loro vita lavorativa?

La situazione che vivono i lavoratori colpiti da queste crisi   oggettivamente difficile e non serve edulcorarla. Ma proprio nei momenti pi  duri   importante che emerga la forza di una comunit . Lo abbiamo visto anche nel caso della cartiera: un evento doloroso, ma che ha aperto a un piano di supporto e ricollocamento che ancora oggi   in atto. Non   automatico, serve il coinvolgimento della comunit , delle istituzioni, del tessuto imprenditoriale, del volontariato, del no profit. Come   emerso chiaramente durante il convegno "Lavoro & Dignit ", organizzato dalla Diocesi e Caritas di Fabriano Matelica con l'Ambito 10, non basta indignarsi: occorre lavorare insieme. Il Vescovo Massara ha usato un'immagine chiara:   la montagna che lavora insieme che pu  affrontare la salita. E anche se "l'albero che cade fa pi  rumore della foresta che cresce",   nella foresta che dobbiamo investire, perch    l  che sta il futuro. **In base alla sua esperienza e visione, cosa non ha funzionato a livello occupazionale nel nostro comprensorio?**

Ci siamo un po' seduti sulla storia. Abbiamo pensato che la forza industriale del territorio sarebbe bastata da sola. E invece, in un mondo che cambia alla velocit  che vediamo, se non ti trasformi, vieni travolto. Ci sono stati errori di pianificazione industriale, di visione, ma soprattutto   mancata una regia territoriale. Le singole imprese, pur con tutte le difficolt , non possono reggere da sole. Oggi serve un disegno collettivo, una corresponsabilit  tra imprese, istituzioni, scuola, mondo del volontariato e cittadinanza. Il lavoro non si crea per decreto: si genera da relazioni vere, da investimenti condivisi, da visioni lunghe.

Lei si occupa di organizzazione del lavoro e formazione. Quanto contano l'orientamento ed il metodo nella ricerca del lavoro? Contano tutto. Cercare lavoro   un lavoro. E va fatto con metodo, accompagnamento e lucidit . Non si pu  affrontare la transizione lavorativa con strumenti di vent'anni fa o con l'illusione che basti mandare qualche curriculum. La persona va aiutata a conoscere s  stessa, a leggere il contesto, a immaginarsi dentro un cambiamento. Durante il convegno "Lavoro & Dignit ", abbiamo presentato un

questionario, elaborato insieme alla Caritas, rivolto alle aziende del territorio: volevamo capire se, come e quanto fossero disponibili a fare la loro parte nell'accompagnamento di persone disoccupate. Le risposte ricevute mostrano che non mancano le opportunit , ma servono ponti, accompagnamenti, azioni concrete. Come dice un aforisma attribuito a San Francesco "Inizia a fare ci  che   necessario, poi ci  che   possibile. E all'improvviso ti sorprenderai a fare l'impossibile".

L'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale impatter  sul mercato del lavoro? Sar  possibile una convivenza?

Impatter , e lo sta gi  facendo. Ma l'IA non   un mostro da combattere,   una trasformazione da comprendere ed accompagnare. Lo scenario futuro   quello di una convivenza, se ci attrezziamo. Le competenze richieste cambieranno, alcune professioni spariranno, ma ne nasceranno altre. Serve una formazione continua, serve una mentalit  aperta. Il territorio fabrianese ha una base culturale e operosa che pu  cogliere questa sfida, se mette insieme scuola, impresa, giovani e adulti. Anche qui: serve una visione ed un metodo.

  attivo nel volontariato presso il Cso, offrendo supporto a chi cerca occupazione. Quali sono le difficolt  che le vengono rappresentate da chi non riesce a trovare un'occupazione nel territorio fabrianese e non solo?

La prima difficolt    il disorientamento. La seconda   la solitudine. La terza   la perdita di fiducia. Chi perde il lavoro spesso non sa da dove ripartire, e fatica a raccontarsi. Ma quando trova uno spazio di ascolto, si riattiva. Non   retorica. Basta poco: un incontro vero, un suggerimento giusto, una porta aperta. Mi permetto di citarmi con un'immagine che uso spesso: "Se vuoi un minestrone perfetto servono 18 verdure. Ma se vuoi mangiarlo tutto l'anno, usa le verdure che hai: potresti sorprenderti di sapori inaspettati". La bellezza sta nel fare bene con ci  che si ha. Anche nel lavoro.

Lo scorso novembre ha partecipato appunto al convegno "Lavoro & Dignit " sulla situazione del lavoro a partire dal Rapporto delle Povert  2023. Un suo pensiero in merito ai risultati di questo rapporto?

Il rapporto ci ha restituito un dato semplice e grave: la povert    sempre meno visibile e sempre pi  diffusa. Ma il dato pi  importante   che, anche davanti a questo, il territorio sta reagendo. Il convegno ha mostrato come realt  diverse, con storie e approcci differenti, possano costruire risposte comuni. L'immagine che mi porto a casa   proprio questa: una comunit  che non si gira dall'altra parte. Che ascolta, propone, coinvolge. La Caritas, le istituzioni, le imprese, le associazioni: tutte insieme per dire che nessuno deve essere lasciato solo.

La preoccupazione di molti lavoratori, che vedono a rischio il loro posto di lavoro ad un'et  non pi  giovane,   la difficolt  di non riuscire a ricollocarsi dal punto di vista lavorativo. In che modo   possibile rimanere impiegabili?

Rimanere impiegabili vuol dire restare docili al cambiamento. La parola pu  suonare strana, ma   potente: docilit  vuol dire disponibilit  ad apprendere. Chi si mette in gioco, anche a 50 o 60 anni, ha molte pi  possibilit  di chi si chiude. Certo, serve accompagnamento, serve una formazione accessibile, serve che le imprese investano. Ma c'  anche una responsabilit  personale: non si tratta di aspettare che qualcosa accada, ma di mettersi



Il Vescovo Francesco Massara con il dottor Franco Ferrazza

in movimento. E quando ci si mette in cammino, si scopre che qualcuno   pronto a camminare con te.

I giovani si formano spesso lontano dalla loro terra di origine e raramente ritornano a causa della mancanza di prospettive lavorative. Come si pu  arginare la cosiddetta "fuga di cervelli" ed auspicare un'emigrazione al contrario?

Bisogna tornare a costruire motivi per restare. O per tornare. La fuga non si argina con la nostalgia, ma con la proposta. Se un giovane vede che nel territorio si pu  lavorare, crescere, costruire qualcosa, resta. O torna. Serve un'alleanza educativa, formativa e produttiva. Servono imprese che investano e istituzioni che facilitino. Serve un racconto diverso del territorio: non solo quello della crisi, ma anche quello della possibilit .

Apprendistato e borse lavoro. Possono essere visti come strumenti di potenziamento nell'ottica della strategia di impresa e del potenziamento delle competenze?

Non solo possono: devono esserlo. Se strutturati bene, con regole chiare e tutoraggio serio, apprendistati e borse lavoro sono ponti concreti tra scuola e lavoro, tra disoccupazione e impiego. Devono diventare parte integrante della strategia d'impresa, non un favore o un riempitivo. Sono strumenti importanti quanto i tirocini e tutto ci  che aiuta ad accompagnare i giovani, ma non solo. Perch  il cambiamento riguarda tutti, e quindi anche la necessit  di guardare al life long learning come uno zaino da portare con s  lungo il viaggio del lavoro e della vita. La mia storia con Fabriano nasce proprio da un progetto realizzato con Indesit nei primi anni Duemila: accompagnamento, formazione, orientamento. Da l    nato un legame che   cresciuto negli anni con la collaborazione con il Cso, con Elica su un progetto per gli apprendisti, e oggi con le aziende del territorio e la Caritas. Un legame fatto di incontri e lavoro comune, che mi ha restituito molto pi  di quanto abbia dato. La mia esperienza mi dice che solo accompagnando bene un apprendista, una persona, un disoccupato, possiamo generare un vero cambiamento. E dignit .

Il congresso regionale Fim Cisl Marche a Fabriano il 27 marzo

Appuntamento di rilevanza presso il teatro Don Bosco per il sindacato metalmeccanico: presente anche il sindaco

"Il futuro   partecipazione"   lo slogan del XII   Congresso della Fim Cisl Marche che si terr  il 27 marzo presso il Teatro San Giovanni Bosco, in via Don Riganelli, a Fabriano. Un appuntamento di grande rilevanza per il sindacato metalmeccanico della Cisl ed una precisa scelta quella di Fabriano, rendere omaggio a quella citt  che una volta veniva definita la "Svizzera delle Marche" che poteva vantare per decenni il fregio di uno dei comuni della penisola con il pil procapite tra i pi  elevati d'Italia.

Di quella Fabriano, vera memoria dell'industria italiana, culla dei colossi imprenditoriali, che sono solo un lontano ricordo, resta poco, una "rust belt", la cintura della ruggine in salsa marchigiana. In un mondo sempre pi  competitivo, piccolo

del quale Fabriano era l'emblema, non   pi  bello, tanto pi  se obsoleto.

L'elettrodomestico   bianco, la carta   bianca, ma per l'industria fabrianese   un momento nero, uno dei pi  bui della sua storia, considerando anche l'altro comparto storico, quello della carta appunto. Era un mondo felice, c'era la Fabriano "felix", dove oggi invece tanto per restare in tema, tutto   finito nella centrifuga dell'incertezza. Nel disinteresse della politica degli ultimi decenni senza vere e adeguate strategie, a guidare le scelte industriali sono state le multinazionali e i fondi speculativi, che come dimostrano le vicende degli ultimi mesi rischiano di essere pagate solo da lavoratrici e lavoratori.

I lavori congressuali, che vedranno presenti circa 200 de-

legati provenienti dalle aziende di tutta la regione Marche, saranno aperti dalla relazione della segreteria a cura del segretario generale della Fim Cisl Marche, Mauro Masci, che tratter  un bilancio delle attivit  svolte e delinea le sfide future del sindacato nel contesto socio-economico attuale. Previsto il saluto istituzionale della sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, a testimonianza

dell'importanza del dialogo tra le istituzioni e le parti sociali per la crescita del territorio. A seguire, interverr  Marco Ferracuti, segretario generale della

Cisl Marche.

Le conclusioni del Congresso saranno affidate a Massimiliano Nobis, segretario nazionale della Fim Cisl, che offrir  una visione

d'insieme sulle prospettive del settore metalmeccanico e sulle strategie sindacali per affrontare le sfide del futuro.

Stefano Balestra



Anna Tifu suona Beethoven

*Appuntamento al Teatro Gentile
con la stagione sinfonica Form*

Penultimo appuntamento della stagione sinfonica Form al Teatro Gentile di Fabriano. **Sabato 5 aprile**, alle ore 21, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana si esibisce con Anna Tifu, *(nella foto in alto)* sotto la direzione di Davide Trolton *(foto in basso)*.

Due giovani artisti per questo concerto dal titolo Anna Tifu suona Beethoven: la violinista italo-rumena ha vinto il concorso Enescu che l'ha lanciata sulla scena internazionale, ed oggi è regolarmente ospite delle più prestigiose stagioni di concerti italiane e internazionali; Trolton, classe 2001, allievo del M° Daniele Gatti, è una promessa brillante nel mondo della direzione d'orchestra ed è il vincitore della XVII edizione del Premio Nazionale delle Arti.

Il programma inizia con Concerto per violino e orchestra in re magg. Op. 61, la principale composizione per violino e orchestra di Ludwig van Beethoven che stabilisce con l'orchestra un'intima complicità e probabilmente per questo non ebbe un grosso successo all'epoca in cui si esaltava il virtuosismo del solista, in un ruolo quasi da antagonista.

Fu poi Felix Mendelssohn-Bartholdy, quasi 40 anni dopo, a riesumare il concerto in un'esecuzione londinese nella quale il solista era il giovanissimo Joseph Joachim.

Da quel momento il Concerto op. 61 si stabilisce saldamente fra i capolavori più celebri e amati dagli interpreti e dal pubblico.

Nella seconda parte della serata è prevista l'esecuzione della Sinfonia n.2 in re magg. Op. 36, opera pervasa di energia e serenità, nonostante in quegli anni (1800-1802) si manifestano in modo acuto i problemi di sordità del compositore.

Anche in questo caso, Beethoven propone qualcosa di eccessivo e sorprendente rispetto alle abitudini di ascolto; l'opera ancora risente delle influenze della tradizione, ma porta la sua arte di comporre a un punto cruciale che lo ha reso musicalmente immortale.

Concerto in abbonamento e biglietti da 5 a 20 euro (vedi sul sito le riduzioni) acquistabile in biglietteria oppure online su vivaticket.com. Botteghino del Teatro Gentile, tel. 0732-3644. Per maggiori informazioni www.filarmonicamarchigiana.com Form-Orchestra Filarmonica Marchigiana. Tel. 071 206168 | info@filarmonicamarchigiana.com.



MUSICATTRAVERSO

SINFONICA 25

ORCHESTRA FILARMONICA
MARCHIGIANA

SABATO 5 APRILE
ORE 21.00

FABRIANO TEATRO
GENTILE

Violino **ANNA TIFU**
Direttore **DAVIDE TROLTON**

ANNA TIFU SUONA BEETHOVEN

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concerto per violino e orchestra in re magg. Op. 61
Sinfonia n.2 in re magg. Op. 36



F | O | R | M |

La colonna sonora
delle Marche

INFO E PRENOTAZIONI

Botteghino del Teatro Gentile Tel. 0732 3644



Linea rosa per Forza Italia

Francesca Franchini segretario cittadino: «Attrarre imprese e investimenti»

di ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato il nuovo segretario cittadino di Forza Italia, eletto due settimane fa. Si tratta dell'avvocato **Maria Francesca Franchini**, coadiuvata dal direttivo di cui fanno parte Giulia Ferranti, Carlotta Gentiluomo, Pierino Nucci, Mauro Pistilli, Andrea Rossi, Olindo Stroppa, Lanfranco Spadini e Francesco Teodori. Il vice segretario sarà Olindo Stroppa.

Come è maturato il suo percorso politico in questi anni?

Personalmente guardo alla politica con grande interesse anche se, confesso, negli ultimi tempi ho provato quel senso di abbandono che sentono le tante persone che non vanno più a votare. Già nel 2004 sono stata candidata a sindaco per il Comune di Sassoferrato ed ho seriamente rischiato di essere eletta. Ho trascorso cinque anni nell'amministrazione come capogruppo di minoranza e oggi ho deciso di mettermi nuovamente in gioco in prima persona per dare un contributo fattivo alle domande che arrivano direttamente dai cittadini. I valori del partito che mi ha nominata segretario, Forza Italia, sono gli stessi nei quali ho sempre creduto nella vita privata e professionale: serietà, competenza, equilibrio, rispetto della democrazia e soprattutto volontà di guardare al cuore dei problemi senza pregiudizi ideologici. Credo che alla nostra città

serva trasformare i principi fondanti del mio partito in iniziative concrete.

Quale responsabilità si sente di assumere al vertice della segreteria di Forza Italia?

Senza dubbio la responsabilità maggiore sarà quella di porre in essere delle iniziative per dare risposte ai fabrianesi. Confido che vi sarà anche l'appoggio dell'attuale amministrazione comunale in modo da essere si divisi politicamente, ma spero uniti nella volontà di fare il meglio. I cittadini non si interessano più della cosa pubblica perché sono rassegnati e si sentono ignorati, non rappresentati adeguatamente nelle loro necessità e istanze. In altri termini non hanno più punti di riferimento per alcuna delle loro esigenze. La nostra sfida sarà quella di ascoltare e provare a rispondere agli interrogativi.

Quali sono le urgenze più impellenti della nostra città e del comprensorio?

Fabriano vive in uno stato di precarietà che sta diventando cronico a causa della disoccupazione, della distruzione del tessuto lavorativo e della mancanza cronica di presidi sociali. Viviamo tutti ripiegati guardando al futuro con apprensione e paura. La più grande urgenza si chiama lavoro con un tessuto produttivo da ricostruire. Forza Italia si batte per l'istituzione di una Zes (Zona economica speciale), ossia di un'area dalla fiscalità agevolata che possa attirare imprese e generare investimenti sul territorio. Per fare



questo occorre rinnovare le infrastrutture, in particolare le strade, che nel caso di Fabriano e dei territori limitrofi rappresentano un vero ostacolo per la logistica. Non dobbiamo sottovalutare le nostre potenzialità incentivando la creazione di imprese agricole che tramite i crediti d'imposta potrebbero beneficiare di sgravi fiscali, come pure usufruire di favorevoli finanziamenti sia regionali che europei. Molti giovani scelgono di tornare al settore primario come scelta di lavoro. Dovremmo fare tutto il possibile per supportarli attraverso un costante dialogo con le istituzioni. Inoltre va posta un'adeguata attenzione al decoro urbano. Decoro non significa solo pulizia, ma anche valorizzazione degli spazi comuni come il centro storico, ormai desertificato. Occorre provare a ridare vita al centro ripensando le politiche di utilizzo dei locali di proprietà pubblica.

Come inquadra la disaffezione dei

giovani alla politica? Cosa fare per recuperarli?

I giovani ormai considerano la politica solo negli estremi ideologici. Sono molto attenti agli argomenti come la tutela dei diritti civili, l'ambiente, la cultura, ma per quanto riguarda le scelte concrete che influiscono sul loro futuro non hanno voce in capitolo. La disaffezione al voto è nota a tutti. Questo perché i giovani si sentono ignorati e percepiscono la politica distante, una cosa disonesta che alcuni praticano solo per i propri interessi. La maggior parte dei fabrianesi, dopo aver terminato la scuola dell'obbligo, se ne vanno e tornano solo per le festività. Quelli che rimangono lo fanno perché non hanno i mezzi per andarsene e si trovano a vivere in una città impoverita e senza attrattive. Dovremmo renderli protagonisti dell'azione politica coinvolgendoli e chiedendo la loro opinione. Bisogna prestare attenzione ai temi che più li appassionano, come quello dei diritti civili, di cui a Fabriano non si parla quasi mai, se non nelle scuole e sempre in modo ideologico. Serve consentire ai giovani di interagire con i responsabili politici dando l'esempio con un comportamento improntato all'onestà e all'apertura verso gli altri. I giovani non hanno bisogno di prediche, ma di constatare coerenza, altruismo, generosità, tolleranza.

Un suo giudizio sulla politica regionale e sul Governatore Fran-

cesco Acquaroli, riconfermato candidato in pectore per il centro-destra.

Considerata la situazione regionale ereditata dalla Giunta Ceriscioli ritengo che in questi anni il Governatore Acquaroli abbia lavorato bene. In particolare è da apprezzare l'impegno profuso per le questioni Beko e Cartiere Fedrigoni. E' proprio di questi giorni la notizia che la Regione Marche si sta attivando presso il ministero per far sì che non venga ceduto il marchio Fabriano sulla carta. Anche nel campo sanitario si può registrare un obiettivo raggiunto in relazione all'ospedale che è divenuto di primo livello, contrariamente alla qualifica che aveva durante l'amministrazione regionale precedente, impegnata a tutelare essenzialmente la costa rispetto ai territori montani. Un impegno che i consiglieri di Forza Italia stanno assumendo, insieme alla Giunta, riguarda la istituzione della Zes per far rientrare le Marche nella stessa al pari delle regioni meridionali, potendo usufruire, quindi, degli sgravi fiscali e dei benefici per le aziende ai quali facevo riferimento. La grande sfida delle prossime elezioni ci vedrà protagonisti per continuare il percorso iniziato facendo sfociare in provvedimenti efficaci per il nostro territorio. Se dovesse mancare una continuità alla guida del governo regionale si potrebbero perdere occasioni e benefici in corso di realizzazione.

AutoveloX: dopo Macchini è la volta di Francesco Casoli

Nel pomeriggio di domenica 16 marzo ha avuto luogo, presso i locali del Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, una nuova puntata del podcast con pubblico dal vivo "AutoveloX - Il Podcast che Supera i Limiti", diretto da Fabio Bernacconi e Giorgio Stroppa con Mauro "Wikimaps" Mori al navigatore. Ospite della puntata, è stato il comico, mimo e attore fermano **Piero Massimo Macchini** (nella foto). La marchigianità ha straripato sul palco del teatro, regalando al pubblico momenti di risata e riflessione: dal racconto dell'infanzia di Macchini, nei pressi dello storico manicomio di Fermo, il gruppo sul palco è partito per un vero e proprio viaggio che si avvia e si

sviluppa nelle Marche, terra amatissima dall'ospite, per approdare sui grandi palchi nazionali, come Italia's Got Talent e la serie televisiva di Sky "I Delitti del Barlume". Insieme a

Piero Massimo Macchini, sono stati esplorati con ironia e spensieratezza i temi del turismo marchigiano, della genitorialità e dei cambiamenti del mondo dello spettacolo e della comicità negli anni. La puntata ha riscosso grande successo sia tra il pubblico dal vivo, accorso numeroso al Teatro San Giovanni Bosco, sia sulle pagine social di AutoveloX, presso le quali è già possibile recuperare sia gli spezzoni salienti della puntata sia l'intera puntata stessa, reperibile sul canale YouTube ufficiale del Podcast. Prossimo ospite del podcast, con una puntata prevista per **lunedì 31 marzo** alle 21, sarà il noto imprenditore

fabrianese **Francesco Casoli**: presidente del gruppo Elica, pioniere dell'industria sul territorio, capace di dare vita a veri e propri progetti di design partendo da semplici elettrodomestici, ma anche grande amante e sostenitore dell'arte. Gli interessati possono già prenotare il proprio posto a sedere per assistere alla puntata

dal vivo: per farlo, basterà visitare il sito ufficiale del Teatro San Giovanni Bosco o riferirsi direttamente alla struttura, la puntata sarà poi interamente visibile su YouTube. Ulteriori aggiornamenti sono disponibili sulle pagine Instagram, Facebook e TikTok di AutoveloX.

Sara Pandolfi



Come sopravvivere alle fake news e alle truffe on line: un incontro

Nell'ambito della continua attività di prevenzione dei reati connessi commessi alla transizione digitale, in special modo verso fasce deboli ed aziende, il Questore di Ancona, Cesare Capocasa, ha promosso, unitamente all'Università Politecnica delle Marche, una serie di conferenze in tutta la provincia aventi per titolo "Come sopravvivere alla transizione digitale tra fake news, hate speech, domicilio virtuale e truffe online". Un incontro, con il patrocinio del Comune di Fabriano, si terrà presso l'Oratorio della Carità alle ore 16 di **domenica 30 marzo**. Presentata dal commissario capo della Polizia Angelo Sebastianelli, e con il saluto del sindaco della città Daniela

Ghergo, l'evento vedrà l'intervento della professoressa Marta Cerioni, docente della Univpm, che spiegherà come la transizione digitale non debba essere arrestata o limitata ma piuttosto supportata da chiari strumenti legislativi. Gli interventi successivi dell'Ispettore Endrio Brandi e del Sovrintendente Paolo Contardo scenderanno nel dettaglio di come le grandi opportunità offerte dalla transazione digitale vengano sfruttate dalla criminalità per gli attacchi massivi ormai tristemente conosciuti nei confronti di singoli ed aziende: oggi anche con l'uso della AI. Al termine, un breve spazio sarà lasciato ad interventi e domande del pubblico.

Film da giovedì 27 marzo a mercoledì 2 aprile

<p>MR. MORFINA Giovedì 18.30; venerdì 21; sabato 17.50 e 22; domenica 18.30 e 21; martedì 18.30; mercoledì 21.</p> <p>E POI SI VEDE Giovedì 21; venerdì 18.30; sabato 20 e 22.15; domenica 16.10 e 19.45; martedì 21; mercoledì 18.30.</p> <p>LA CITTA' PROIBITA Giovedì 18.10; venerdì 20.45; sabato 21.45; domenica e martedì 18.10; mercoledì 20.45.</p> <p>MUORI DI LEI Giovedì 20.45; venerdì 18.15; sabato 17.30 e 19.40; domenica 15.50 e 20.45; mercoledì 18.15.</p>	<p>BIANCANEVE Giovedì e venerdì 18; sabato 16 e 18.10; domenica 15.30 e 17.40; martedì e mercoledì 18.</p> <p>FOLLEMENTE Giovedì e venerdì 20.30; sabato 20.15; domenica 21.40; martedì 20.30.</p> <p>A DIFFERENT MAN Giovedì 18.45; venerdì 21.15; sabato 19.20; domenica e martedì 18.45; mercoledì 21.15.</p> <p>U.S.PALMESE Giovedì 21.15; venerdì 18.45; sabato 17 e 21.30; domenica 16.30 e 21.15; martedì 21.15 e mercoledì 18.45.</p>
--	---

DOCUFILM EVENTO: PINO
UN VIAGGIO INTIMO E INEDITO NELLA VITA E NELL'ANIMA DI PINO DANIELE, PER I 70 ANNI DELLA NASCITA
Martedì e mercoledì 20.45

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Torna 'la panchina racconta'

di TANIA PECCI

Natura, arte e spiritualità rappresentano da tempo un connubio vincente per il nostro territorio, che ne è estremamente ricco su tutti e tre gli aspetti. A farla da padrone sono soprattutto i dintorni di Fabriano, le sue frazioni, piccoli scrigni di tesori artistici e ambientali, tra le quali Valleremita spicca per la vivacità delle iniziative. Nota per l'Eremo francescano Santa Maria di Valdisasso, è animata dal Centro Educazione Ambientale "Aula Verde - Una scuola senza pareti", gestito dall'Associazione "Appennino Valleremita". Si tratta di una realtà attiva tutto l'anno, in particolare nella bella stagione, quando ospita studenti, dall'infanzia fino agli istituti superiori, proponendo escursioni ed attività didattiche. Non solo scuole, il calendario dell'Aula Verde prevede, infatti, moltissimi eventi, concentrati nelle tra aprile ed ottobre, con passeggiate alla scoperta del territorio, della storia locale e delle tradizioni.

Ed è diventato tradizione anche "La panchina racconta", evento che si terrà **domenica 6 aprile** a Valleremita e che consolida, per il terzo anno consecutivo, il legame tra arte e natura. Sotto la guida del direttore artistico, Domenico Michetti, diciassette artisti hanno partecipato alla realizzazione di un'imponente opera, composta da dodici pannelli pirografati e rifiniti con il colore oro, raffigurante l'"Adorazione dei Magi" (nella foto) di Gentile da Fabriano. Iniziativa, quelle dell'Aula Verde, sempre molto partecipate: già alla prima edizione de "La Panchina Racconta" l'affluenza era stata notevole, con la presentazione del primo tassello di questo progetto.

Un percorso costituito da venticinque panchine, che, dal bivio del paese, arrivano fino all'Eremo, dipinte e pirografate con la flora e la fauna del territorio, insieme ad una panchina rossa, situata nella piazzetta, dedicata alla donna contro la violenza. L'anno successivo ha visto l'inaugurazione del "Giardino degli Antichi Mestieri", con pannelli e panchine raffiguranti le arti e i lavori del

Terza edizione a Valleremita con un ricco programma

passato, installati all'interno dello spazio verde all'ingresso del paese.

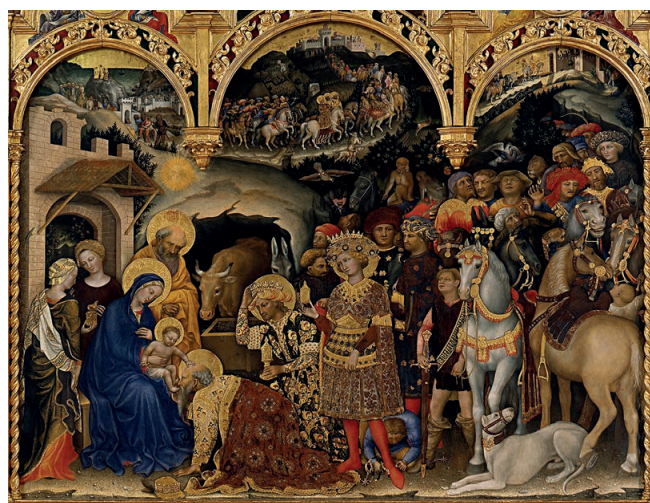
La scelta delle panchine non è casuale: simbolo di riposo e di dialogo, arricchiscono il percorso verso l'Eremo, permettendo di interiorizzare ancor di più la spiritualità e l'osservazione attenta dell'ambiente, tra faggi secolari e un sottobosco verde di felci e muschi. Tutte le panchine, inoltre,

sono realizzate con materiali di riciclo, bancali e tavole di legno, a suggellare la regola della sostenibilità ambientale che da anni muove il Cea Aula Verde. Arrivata alla terza edizione, questa giornata sancisce la riapertura anche del museo naturalistico "Dal nido alle Ali", uno spazio che racconta la ricchissima biodiversità del nostro territorio, con più di duecento esemplari di animali,



dagli uccelli, rappresentati nei loro habitat, fino ai grandi mammiferi dei nostri boschi, come il cinghiale e il lupo. Meta di escursionisti, a piedi e in bicicletta, e dei pellegrini in movimento sui tanti cammini che attraversano l'Appennino fabrianese, l'Aula Verde di Valleremita è pioniera del turismo lento e sostenibile che sta prendendo campo nel nostro territorio. Con le molteplici iniziative implementa

ed arricchisce le possibilità per i visitatori che transitano in quest'area, attratti dalla ricca e articolata storia locale, che si intreccia strettamente con la natura e con l'arte. Le opere de "La panchina racconta" saranno esposte dal 6 aprile al 12 ottobre, visitabili in autonomia, oppure partecipando al ricco calendario di eventi con il quale l'Aula Verde anche quest'anno animerà il suggestivo paese di Valleremita.



CITTÀ INTELLIGENTI: COME L'IA CAMBIERÀ LE NOSTRE CITTÀ

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per affrontare il tema di oggi:

- 1. Gestione del traffico intelligente:** L'IA analizza in tempo reale i flussi di traffico, ottimizzando i semafori e suggerendo percorsi alternativi per ridurre il congestionamento e migliorare la mobilità urbana.
- 2. Ottimizzazione dell'illuminazione pubblica:** L'IA regola l'intensità dell'illuminazione stradale in base alla presenza di persone o veicoli, riducendo il consumo energetico senza compromettere la sicurezza.
- 3. Sistemi di sorveglianza avanzati:** L'IA aiuta a monitorare la sicurezza nelle città tramite telecamere intelligenti in grado di rilevare comportamenti sospetti e inviare allarmi in tempo reale alle forze dell'ordine.
- 4. Gestione dei rifiuti:** L'IA ottimizza la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti urbani, prevedendo i punti di maggiore accumulo e pianificando i percorsi più efficienti per i camion di raccolta.
- 5. Efficienza energetica:** L'IA regola il consumo energetico negli edifici pubblici e residenziali, riducendo gli sprechi e ottimizzando l'uso delle risorse, grazie a tecnologie come i sensori intelligenti e i sistemi di gestione energetica automatizzati.
- 6. Pianificazione urbana sostenibile:** L'IA analizza i dati ambientali per ottimizzare la pianificazione urbana, aiutando a progettare città che riducono l'inquinamento e promuovono l'uso di spazi verdi.
- 7. Monitoraggio della qualità dell'aria:** L'IA analizza i dati relativi alla qualità dell'aria, permettendo alle autorità di attuare misure correttive tempestive per migliorare la salute pubblica.
- 8. Servizi sanitari intelligenti:** L'IA supporta le strutture sanitarie urbane monitorando i pazienti a distanza, ottimizzando le risorse ospedaliere e prevedendo i picchi di domanda per migliorare la risposta ai bisogni sanitari della popolazione.
- 9. Sistemi di trasporto pubblico autonomo:** L'IA facilita lo sviluppo di trasporti pubblici autonomi ed efficienti, che riducono il traffico e l'inquinamento, aumentando al contempo la sicurezza e la puntualità.
- 10. Partecipazione cittadina tramite piattaforme digitali:** L'IA promuove l'inclusione e la partecipazione attiva dei cittadini, tramite piattaforme digitali che permettono di raccogliere suggerimenti, rispondere a emergenze o monitorare lo stato dei servizi pubblici.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale potrebbe trasformare le città del futuro. In un mondo sempre più urbanizzato, con tante persone che vivono concentrate nelle metropoli e una crescente necessità di migliorare l'efficienza dei servizi, l'IA si sta rivelando un alleato fondamentale per rendere le città più vivibili e sostenibili. Come può l'intelligenza artificiale cambiare le nostre città e affrontare le sfide quotidiane legate alla mobilità, alla gestione dei rifiuti, alla sicurezza e all'ambiente? In questo articolo, abbiamo ricevuto un elenco di 10 modi in cui l'IA può migliorare la qualità della vita urbana, ottimizzare le risorse e favorire lo sviluppo di ambienti più sostenibili. Come sempre, non interveniamo nelle risposte dell'IA, per lasciarvi spazio alla vostra riflessione critica su questa tematica.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario dell'IA "veicoli autonomi":

i veicoli autonomi sono automobili che utilizzano l'intelligenza artificiale per navigare senza la necessità di un conducente umano. Grazie ai sensori intelligenti, alle telecamere e ai sistemi di machine learning, questi veicoli sono in grado di interpretare l'ambiente circostante, prendere decisioni in tempo reale e migliorare la sicurezza e l'efficienza del trasporto urbano. Essi rappresentano quindi un'importante innovazione per le città intelligenti, contribuendo a ridurre il traffico e l'inquinamento.

Torni il triennio per geometri

Il Collegio di Ancona auspica la riapertura dell'indirizzo scolastico

Giorate intense quelle che hanno caratterizzato l'attività del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Ancona venerdì 14 e martedì 18 marzo. Il 14 marzo ad Ancona l'associazione AgePro (Associazione Nazionale Geometri Volontari Protezione Civile) del Collegio di Ancona ha incontrato le classi del triennio CAT (Costruzioni Ambiente Territorio, ex Istituto per Geometri) dell'Istituto IIS Vanvitelli Stracca Angelini con un evento dal titolo "La valutazione della sicurezza degli edifici post-sisma: analisi del danno, messa in sicurezza e tecniche d'intervento". Il progetto curricolare è inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del presente anno scolastico. La giornata di studi ha visto protagonisti tutte le parti coinvolte nelle situazioni di emergenza: Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Hanno reso possibile questa giornata per l'Ingv il dott. Simone Marzorati, la dott.ssa Chiara Ladina e il dott. Daniele Manoni. Per i Vigili del Fuoco l'ing. Angelo Ursini e il geom. Massimo Carducci. Per AGEPro del Collegio di Ancona: tutta la Commissione e in particolare i geometri Stefano Rossi, Cinzia della Rocca e Diego Sbaffi, per l'Iis Vanvitelli Stracca Angelini la referente del progetto prof.ssa Marina Poiani. Il 18 marzo l'attività di formazione si è trasferita a Fabriano, uno dei centri colpiti dal sisma del 2016, dove la Commissione A.Ge.Pro. del Collegio di Ancona, guidata dal referente Stefano Rossi, ha guidato gli studenti del triennio Cat dell'Iis Vanvitelli Stracca Angelini nello studiare sul campo le problematiche emerse nell'incontro di Ancona, relativamente al tema della valutazione della sicurezza degli edifici post-sisma. Il progetto ha consentito il sopralluogo in totale sicurezza di due fabbricati nella città di Fabriano: un edificio pubblico del Comune di Fabriano danneggiato dall'evento sismico del 2016 ed un cantiere di un edificio privato residenziale sottoposto ad intervento di miglioramento sismico mediante

tecniche d'intervento innovative. I ragazzi hanno così avuto la possibilità di visitare edifici lesionati dal sisma e cantieri già avviati per la "ricostruzione post-sisma". I loro professori ed i tecnici hanno illustrato le fasi dell'analisi del danno, la messa in sicurezza e le tecniche di intervento sugli edifici lesionati. Hanno partecipato il vice sindaco del Comune di Fabriano Gabriele Comodi, l'assessore alla rigenera-

zione urbana Loenzo Vergnetta, il dirigente del settore governo del territorio Arch. Armando Natalini, l'ing. Barbara Lori responsabile del servizio lavori pubblici, l'ing. Andrea Cucchiari e l'ing. Paolo Lori progettisti degli interventi sugli edifici visitati. "La presenza e l'impegno del Collegio dei Geometri prima ad Ancona e poi a Fabriano - ha affermato Simona Domizioli, presidente del

Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Ancona - è indicativa della volontà della nostra categoria di porre l'accento sull'importanza della formazione delle nuove generazioni che possono scegliere un percorso di studi che può dare degli sbocchi importanti dal punto di vista lavorativo. Ed è per questo che il nostro Collegio chiede con forza alle istituzioni nazionali e locali un impegno concreto

perché venga riaperto il percorso di studi Costruzioni Ambiente Territorio anche nella città di Fabriano, dove peraltro esisteva da molti anni". Stefano Rossi, consigliere del Collegio dei Geometri e referente per il territorio fabrianese ha aggiunto: "Con il Consiglio del Collegio di Ancona, abbiamo condiviso questa iniziativa con tutti i collegi di Fabriano, prendendo contatti con gli enti pubblici, l'amministrazione comunale, le istituzioni provinciali e regionali e stiamo portando avanti un progetto molto impegnativo: riattivare il corso Cat- Geometri a Fabriano, chiuso da tempo. Riteniamo la riapertura del Corso per Geometri indispensabile, per la formazione di nuovi colleghi poiché nel raggio di 50 km, anche nelle limitate zone umbre, non esistono più istituti che formano Geometri, figura ricercatissima sia dagli enti pubblici che dai privati".



Impianti eolici: spiragli dopo l'incontro ad Ancona

Nuovi passi verso un'ecologia della transizione energetica. Il presidente del Consiglio regionale Dino Latini ha accolto martedì scorso una delegazione di esponenti di Tess per ascoltare le proposte formulate dalla rete dei comitati del Coordinamento interregionale. Presenti numerose associazioni ambientaliste del Centro Italia: Wwf, Altura Marche, Mountain Wilderness Italia, Italia Nostra, Pro Natura, il Gruppo Intervento Giuridico, alcune sezioni locali del Cai, Lupus in Fabula, Crinali Bene Comune, più diversi comitati spontanei e privati dell'Appennino marchigiano come la cooperativa "La Pantana", che nel caso in cui le otto pale previste fra i comuni di Sassoferrato e Fabriano fossero realizzate dovrebbe chiudere. Presenti anche i sindaci di Sassoferrato Maurizio Greci e di Borgo Pace Romina Pierantoni, più il consigliere Giacomo Rossi (Civici Marche). I comitati hanno consegnato al presidente una petizione popolare di 4867 firme per sollecitare la Regione Marche ad applicare la legge per l'individuazione delle aree idonee e non idonee (DM 21 giugno 2024) al fine di raggiungere un equilibrio tra la protezione dell'ambiente, del paesaggio e della biodiver-



sità e gli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili, sottolineando l'esclusione dell'Appennino marchigiano dalle zone in cui costruire impianti. D'accordo sulla necessità di implementare la produzione di energia da fonti rinnovabili gli esponenti della Coalizione per una Transizione Energetica Senza Speculazione propongono al presidente Dino Latini soluzioni equipollenti per raggiungere i medesimi obiettivi prefissati dal Pniec al 2030, senza però danneggiare i suoli agricoli coltivabili, le aree verdi ricche di biodiversità e le montagne. Al termine del confronto gli esponenti di Tess hanno ringraziato il presidente del consiglio regionale Dino Latini per l'apertura e l'ascolto dimostrati. Si auspica che questo sia solo un

primo passo per la costituzione di un tavolo di lavoro che veda comitati, associazioni e pubblici amministratori collaborare assieme affinché la transizione energetica verde sia effettivamente verde, e non un'occasione per speculare a danno di quelle porzioni di Appennino rimaste ancora integre, che con il loro suolo vergine e i loro boschi sono fonte di quei servizi eco-sistemici essenziali per la vita e per la lotta al cambiamento climatico.

BREVI DI FABRIANO

~ VALIDISSIMO 90ENNE SCOPRE IL TRUFFATORE

Fabriano, 15 marzo. A una 87enne giunge una telefonata da un sedicente maresciallo che la informa: "Suo figlio ha tamponato altre due autovetture e visto che non ha l'assicurazione è stato fermato e ci vogliono 8.900 euro in monete o in preziosi per essere liberato". La donna, che ricorda le istruzioni date in parrocchia dal comandante dei Carabinieri, cede il telefono al marito 90enne che accetta di pagare. Il telefonista si reca presso gli anziani, ma quando il 90enne gli chiede i documenti, il truffatore capisce di essere stato scoperto e sparisce. Dalle foto segnaletiche risulta un napoletano pluripregiudicato che è stato denunciato per tentata truffa aggravata.

~ LADRO PER DIFFICOLTÀ

Via Gigli, supermercato Conad, 19 marzo, mattina. Un 72enne stava uscendo spingendo un carrello pieno di merce che non aveva pagato e alle domande dei Carabinieri rispondeva che non aveva i soldi e si trovava in cattive condizioni. I militari gli hanno fatto riconsegnare il tutto, lo hanno denunciato per furto e gli hanno pagato il pranzo. Poi l'hanno presentato al Centro culturale islamico della Misericordia che provvederà per lui come meglio può.

~ 1 KM: NON 84.000 MA 284.000

Fabriano, 20 marzo. Un 45enne artigiano fabrianese compera on line da un rivenditore marchigiano d'altra provincia, un furgone usato per 16.000 euro. Qualche settimana dopo il furgone presenta problemi e la sistemazione in officina costa 2.000 euro. Successivamente, dopo ulteriori controlli, si scopre che gli 84.000 chilometri segnati non sono veri, ma i reali sono 284.000. Il veicolo, inoltre, ha avuto altri proprietari. L'acquirente contatta il rivenditore che propone di rimborsargli qualcosa diluito nel tempo, ma il fabrianese non accetta. Il titolare della rivendita, che ha precedenti penali, è stato denunciato per truffa aggravata.

AMAP e Cuochi Marche a scuola per «E' buono ma... è fatto bene?»

Si è concluso presso l'Istituto "Gentile da Fabriano" il ciclo di 25 appuntamenti del progetto «E' buono ma... è fatto bene?» promosso per l'anno scolastico 2024-2025 nelle cinque province marchigiane da Amap e l'Unione Regionale Cuochi Marche (Urcm). Gli alunni della scuola secondaria di primo grado, facente parte dell'Istituto Comprensivo "Imondi Romagnoli" hanno preso parte all'iniziativa che ha voluto stimolare nei più giovani riflessioni e un confronto, in aula con i loro docenti e a casa con i loro familiari, su una alimentazione più consapevole. Unite da un protocollo di collabo-



razione, Amap e gli chef dell'Urcm, rappresentati dal presidente Luca Santini e dal vice presidente Simone Baleani, hanno così proposto anche a Fabriano il format che ha avuto come obiettivo quello di incentivare la promozione di una identità personale e territoriale. Il tutto attraverso la scelta

di usare prodotti alimentari della Biodiversità delle Marche, con materie prime di qualità, in relazione al significato profondo dei termini "buono" e "fatto bene". Al termine dell'incontro, molto apprezzata è stata la "Merenda dei Campioni" a base di pane e olio extravergine di oliva Igp Marche. A portare il loro saluto la dirigente scolastica Linda L'Amante insieme all'assessore alla Cultura, all'Istruzione, allo Sport ed alle Pari Opportunità della Regione Marche Chiara Biondi ed il vice presidente di Amap Renato Frontini.



**Presentazione
dei nove libri
delle frazioni
di Fabiano**

**a cura
dei giornalisti
de L'Azione**

A SEGUIRE...

**PAOLO NOTARI
E VALERIA
VISCONTI
RACCONTANO
E CANTANO...**



**LE LORO
PIÙ BELLE CANZONI
DA 60 ANNI AD OGGI**

PACSI & NOTE

**VENERDÌ
4 APRILE
ORE 21.00**

Teatro Gentile Fabriano

INGRESSO GRATUITO



C'è il punto unico di accesso

di DANIELE GATTUCCI

Il territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 10 compie un passo fondamentale verso l'integrazione socio-sanitaria con l'attivazione del Punto Unico di Accesso (Pua) di Fabriano. Un servizio che nasce per semplificare l'orientamento dei cittadini e fornire risposte concrete ai bisogni di chi si trova in situazioni di fragilità, disabilità, non autosufficienza o emergenza sociale.

Il Pua, situato in via Brodolini 107 presso la sede Ast, rappresenta un'evoluzione importante per il territorio, caratterizzato da una crescente carenza di servizi a fronte di un'utenza sempre più complessa. L'obiettivo è superare la frammentazione attuale, evitando ai cittadini il rimpallo tra uffici e garantendo un percorso di presa in carico che metta in rete i servizi sociali, sanitari e assistenziali disponibili.

Un servizio a misura di cittadino
Attraverso il Pua, il cittadino può accedere a un sistema integrato che collega i servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, evitando lunghe attese e percorsi disorientanti. In particolare, il Punto Unico di Accesso:

- Accoglie e valuta i bisogni individuali attraverso un team multidisciplinare.
- Orienta l'utente verso le prestazioni più appropriate (assistenza domiciliare, servizi per la disabilità, cure intermedie, Rsa, misure economiche di sostegno).
- Semplifica l'iter burocratico, riducendo la distanza tra cittadino e istituzioni.
- Favorisce la prevenzione e il monito-

raggio delle situazioni di vulnerabilità. L'attivazione del servizio avviene nell'ambito delle nuove strategie regionali di integrazione socio-sanitaria, che puntano sulla creazione di Case della Comunità e strumenti innovativi per la gestione delle fragilità.

Massimo Mazzieri, direttore dell'integrazione socio-sanitaria per l'Ast Ancona, sottolinea l'importanza del Pua nel fare da punto di connessione tra le reti sanitarie e sociali del territorio: "Una struttura che è già operativa, tutte le mattine e con due rientri pomeridiani, e dove si può trovare un aiuto multidisciplinare.

Ci si reca allo sportello, viene analizzata la propria situazione, e si riceve una risposta che può essere sanitaria (per esempio, venire indirizzati verso un reparto specifico, o attivare un'unità operativa specialistica), sociale (attivare una procedura e arrivare fino in fondo) o socio-sanitaria, mettendo in campo tutti i saperi e i servizi che gli enti offrono. Oggi sono sempre più importanti le cure a domicilio, ma cerchiamo di portare a domicilio anche le risposte, in una logica centrale per costruire le Case della Comunità, come quella che a Fabriano sorgerà in via Marconi, e che saranno i nuovi punti di riferimento per una tutela della salute a 360° gradi, dalla dimensione sanitaria a quella sociale, con la collaborazione tra servizi, Terzo Settore e Servizio Sanitario Nazionale.

Una risposta concreta ai bisogni socio-sanitari

Una risposta anche all'evoluzione della società, per esempio ai bisogni di quegli anziani soli o di quelle famiglie senza reti di supporto che si trovano improvvisamente a non poter più gestire una situazione di fragilità".

"Il punto cardine è la centralità della persona - spiega il presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi, Giancarlo Sagromola - Una delle prime domande che ci colpiscono quando inizia l'iter di una richiesta,

soprattutto per gli anziani e per chi magari all'improvviso si trova a confrontarsi con una situazione critica o un percorso sanitario inaspettato".

Un nuovo modello di welfare territoriale

Il Pua non è solo uno sportello, ma un nuovo modello di presa in carico basato sulla valutazione multidimensionale dei bisogni del cittadino. Grazie all'integrazione tra Ambito Territoriale Sociale 10 e Distretto Sanitario di Fabriano - Ast Ancona, la risposta sarà più tempestiva ed efficace, evitando la dispersione delle richieste.

Il lavoro di rete coinvolge medici di base, assistenti sociali, operatori sanitari, enti locali e realtà del terzo settore. Un sistema di governance pensato per rendere i servizi più vicini alle persone, con un focus particolare su anziani, persone con disabilità e soggetti fragili.

All'opera nello sportello Emanuela Serpicelli e Monica Zuccaro, di Ast Ancona, e le assistenti sociali Chiara Polverigiani e Marisa Tinti.

Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale 10, ricorda come "allo sportello, già operativo, possano accedere i cittadini dei Comuni di Cerreto d'Esio, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico, sulla base di un proto-

collo d'intesa firmato con il direttore dell'Ast Ancona Giovanni Stroppa lo scorso 20 dicembre. Un protocollo ambizioso, anche per dare risposte alle tante forme di fragilità sul territorio, come gli oltre 1100 anziani soli".

Si aggancia a queste considerazioni Maurizio Serafini, assessore alla Comunità del Comune di Fabriano, che ospita la struttura: "Fabriano è un territorio in difficoltà, con una popolazione sempre più anziana e un'incidenza di disabilità superiore alla norma. Per un'area interna come la nostra, è un'importante e concreta risposta di attenzione, che avvicina le Istituzioni a ogni singola persona in difficoltà.

A fianco del Pua, siamo in fase di definizione con l'Ambito di un'altra importante progettualità sociale, il Centro Servizi Anziani, che in sinergia con l'integrazione socio-sanitaria prenderà in carico le esigenze degli ultra65enni, in particolare dei tanti che vivono soli. Allo sportello si affiancherà anche una ricerca con l'Università di Urbino, per comprendere al meglio le esigenze degli anziani e mirare gli interventi, come per esempio il trasporto sociale, sulla base dei bisogni".

Dove e come accedere al servizio

Il Pua di Fabriano è attivo in via Brodolini 107 e riceve tutti i giorni, dalle 8 alle 13 con due rientri pomeridiani, su appuntamento e a sportello. È possibile accedere al servizio anche tramite segnalazione da parte del medico di famiglia, assistenti sociali o direttamente dal cittadino.



di una pratica, quando la pubblica amministrazione deve rispondere a un bisogno, è "Ma adesso con chi devo parlare?". Al Pua, ci sarà personale sanitario e un'assistente sociale formata, che nei momenti di difficoltà accoglieranno i bisogni delle persone. Personale formato, che può indirizzare il vostro messaggio e accompagnarvi: ogni persona viene valutata come unica, il suo problema analizzato, e si ha un punto di riferimento, un volto, un contatto. E avere come riferimento una personale reale è importante,

L'Unione Montana ospita un incontro per i geometri

Giovedì 27 febbraio, presso la sede dell'Unione Montana Esino-Frasassi, si è tenuto un importante incontro formativo rivolto ai geometri del territorio della Provincia di Ancona. L'iniziativa, coordinata dal geometra fabrianese Stefano Rossi e promossa dal Collegio dei Geometri della Provincia di Ancona, ha visto la partecipazione della presidente del Collegio, Simona Domizioli, e di numerosi professionisti del settore. Ad aprire l'evento è stato il presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Giancarlo Sagromola, che nel suo indirizzo di saluto ha ringraziato la presidente Domizioli e il Collegio per aver scelto nuovamente la sede dell'Unione per questo secondo incontro formativo. "La formazione è un elemento cardine di ogni professione e momenti come questi favoriscono il confronto e la condivisione di esperienze tra professionisti, contribuendo alla crescita del settore e del nostro territorio" ha sottolineato Sagromola. L'evento assume un significato particolare, trattandosi del primo incontro formativo di que-



sto genere ospitato nel nostro territorio negli ultimi anni. Il ruolo dei geometri è cruciale per la gestione e la valorizzazione del territorio, in particolare nelle aree montane, dove la conoscenza del tessuto urbanistico e ambientale si intreccia con le sfide della sostenibilità e della sicurezza. Un altro tema centrale affrontato durante l'incontro è stato il progetto del Collegio dei Geometri di ricostituire una sezione dell'istituto superiore per geometri in uno dei plessi

scolastici di Fabriano. Una prospettiva fondamentale per una professione che, a fronte di numerosi pensionamenti, registra attualmente pochi ingressi di giovani nel settore.

All'Unione Montana Esino-Frasassi aderiscono i Comuni di Cerreto d'Esio, Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cupramontana, Mergo e Staffolo, ed è l'ente gestore del Parco Naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, oltre a essere ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n.10. L'Unione ha tra i suoi obiettivi la tutela e la valorizzazione del territorio montano, la programmazione dello sviluppo sociale ed economico delle comunità locali e la gestione associata di funzioni comunali e di aree di straordinaria rilevanza ambientale e paesaggistica, come appunto il Parco della Gola della Rossa.

Proprio in questo contesto, la collaborazione con i geometri del territorio assume un'importanza strategica. La loro attività è essenziale per garantire un corretto sviluppo urbanistico e infrastrutturale, contribuendo alla tutela del patrimonio naturale e alla sicurezza degli insediamenti umani. In un'epoca in cui la riqualificazione del territorio e la sostenibilità sono priorità, il ruolo di questi professionisti diventa ancora più centrale.

L'Unione Montana Esino-Frasassi continuerà a supportare iniziative di formazione e confronto tra i professionisti, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra sviluppo territoriale e competenze tecniche, a beneficio dell'intera comunità.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



La crisi della carta vista... Oltremanica

Abbiamo utilizzato l'IA per tradurre questo articolo uscito nei giorni scorsi sul Financial Times, quotidiano economico-finanziario britannico che si è occupato della crisi della cartiera a Fabriano

I lavoratori di Fabriano producono carta da secoli. Le pagine dei taccuini degli artisti, la carta per le fotocopiatrici da ufficio e persino le banconote in euro provengono tutte dalla cittadina italiana. Oggi, però, la comunità è in crisi. Le sue due industrie locali – la produzione di carta e la manifattura di elettrodomestici – sono di proprietà straniera e stanno riducendo sia la produzione che i posti di lavoro, a causa della concorrenza di altre parti d'Europa e dell'Asia. "Nessuno sa cosa accadrà domani", ha dichiarato Daniela Ghergo, sindaco della città. "Le persone non spendono, non investono, non agiscono – non fanno nemmeno progetti – perché non sanno cosa riserva il futuro". Daniela Ghergo crede che Fabriano sia caduta vittima di proprietari stranieri che acquistano marchi italiani per chiudere la produzione e trasferirla altrove.

Il declino di Fabriano e la crisi dell'industria italiana

I problemi di Fabriano sono emblematici delle difficoltà che affrontano molte industrie tradizionali in un Paese che, nonostante tutto, possiede ancora la seconda base manifatturiera più grande d'Europa. Un tempo motore della rapida crescita dell'Italia nei decenni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, oggi le aziende manifatturiere lottano per restare competitive in un contesto di domanda internazionale debole, prezzi dell'energia in aumento e alti costi del lavoro. "Stiamo assistendo a un cambiamento globale, con una minore domanda di prodotti manifatturieri e una maggiore richiesta di servizi", ha spiegato Lorenzo Codogno, economista ed ex funzionario del Tesoro italiano. "L'Italia ne soffre particolarmente". Sebbene il Paese vanta aziende di nicchia altamente tecnologiche, incluse startup all'avanguardia, "non crescono abbastanza e non sono abbastanza grandi da fare la differenza per l'intera economia", ha aggiunto Codogno. Economisti e imprenditori sottolineano che troppe aziende italiane non hanno investito abbastanza nell'innovazione dei prodotti o nel miglioramento della produttività, due fattori che avrebbero permesso loro di salire nella catena del valore e rimanere competitive. "Alcune aziende si sono adagate troppo sugli allori del passato", ha affermato Francesco Casoli, presidente esecutivo di Elica, un'azienda di Fabriano specializzata in cappe da cucina di alta gamma. "Ora vedo in Italia un piccolo shock: c'è un senso di risveglio".

Il calo della produzione industriale italiana

La produzione industriale italiana ha registrato due anni consecutivi di declino: nel 2024 è crollata del 3,5%,

dopo una contrazione del 2% l'anno precedente. A gennaio, la produzione manifatturiera è cresciuta più del previsto (+3,2%), recuperando il calo del 2,7% di dicembre. Tuttavia, il clima di incertezza persiste, aggravato dalla guerra commerciale di Donald Trump, con il presidente statunitense che minaccia gli esportatori dell'Ue con dazi punitivi in arrivo il mese prossimo. "Viviamo in un mondo in cui, onestamente, non sappiamo cosa accadrà la prossima settimana: tutti aspettano un tweet del presidente americano", ha detto Casoli, la cui azienda ha impianti di produzione in diverse parti del mondo. "È molto difficile".

La chiusura della storica cartiera di Fabriano

Nel dicembre scorso, il produttore di carta Fedrigoni – di proprietà della società di private equity statunitense Bain Capital dal 2018 – ha chiuso una linea di produzione di carta da ufficio a Fabriano, con la perdita di 200 posti di lavoro e una produzione annua di 140.000 tonnellate di carta. Tuttavia, la produzione dei celebri taccuini Fabriano e di altre carte innovative continua in città e in altre parti d'Italia. "I prodotti di largo consumo, come la carta da ufficio, in settori con margini molto ridotti, calo della domanda e concorrenza globale, non possono sopravvivere in Paesi come l'Italia", ha dichiarato Marco Nespolo, amministratore delegato di Fedrigoni. "Bisogna puntare su nicchie di prodotti che garantiscano margini sufficienti a sostenere strutture di costo leggermente più alte rispetto ad altri Paesi".

La crisi dell'industria degli elettrodomestici

In un piovoso pomeriggio invernale, i lavoratori di un'azienda pionieristica di elettrodomestici della città si sono riuniti in un parcheggio per esprimere le loro preoccupazioni per

il futuro.

Fondata da un imprenditore locale negli anni '70, Indesit è diventata leader di mercato in Europa, con cinque

circa 1.150 posti di lavoro.

"Abbiamo tutti paura – siamo tutti convinti che non ci sia futuro", ha detto Isabella Montesi, 53 anni, operaia a Fabriano da 27 anni, ora in cassa integrazione per 15 giorni al mese, con un forte impatto sul suo stipendio. Beko prevede di investire circa 62 milioni di euro per modernizzare lo stabilimento di Fabriano e sviluppare un centro di progettazione per piani cottura. Il governo di Giorgia Meloni e i sindacati sono in trattativa per discutere il piano di ristrutturazione dell'azienda.

"In passato, l'Italia era uno dei principali produttori di successo nel nostro settore, ma qualcosa deve essere fatto per riportare quella competitività", ha dichiarato Ragip Balcioğlu, Ceo di Beko Europe. "Non si può andare avanti con gli aiuti di Stato per sempre. Bisogna ridurre i costi".

Il dilemma dei giovani lavoratori
Per Lorenzo Morra, 25 anni, quinta generazione di cartai a Fabriano assunto nel 2021 per lavorare alla produzione di carta da ufficio di Fedrigoni, non esistono soluzioni facili. Mentre Fedrigoni ha offerto ai lavoratori licenziati la possibilità di trasferirsi in altri impianti in Italia, Morra ha appena comprato una casa da 100.000 euro a Fabriano. "Ora venderla non è possibile – è l'unica cosa che mi trattiene", ha detto, aggiungendo che molti lavoratori più anziani con mutui e figli trovano ancora più difficile trasferirsi. Altri, come Leonardo Balducci, 27 anni, hanno invece deciso di partire. Ha accettato un lavoro in un altro stabilimento vicino Verona, a quattro ore di distanza. "Ho pensato che fosse

stabilimenti in Italia e la sede centrale a Fabriano. Gli eredi del fondatore hanno venduto l'azienda dieci anni fa alla statunitense Whirlpool, che ha poi perso una fetta significativa del mercato a causa della concorrenza di produttori asiatici più economici. Lo scorso anno, il gruppo turco Arçelik ha acquisito le attività europee di Whirlpool, ribattezzandole Beko Europe. Centinaia di posti di lavoro negli uffici di Fabriano sono ora a rischio, mentre i lavoratori dello stabilimento locale di piani cottura sono spesso in cassa integrazione.

"La deindustrializzazione dell'Europa sta colpendo non solo le mani, ma anche le menti", ha detto Cadia Carloni, 60 anni, impiegata nel servizio clienti da 33 anni. "Finora abbiamo visto perdere il lavoro agli operai delle fabbriche, ma ora sta accadendo anche ai lavoratori della conoscenza". Con gli stabilimenti italiani di Beko operativi a meno del 40% della loro capacità, l'azienda prevede di tagliare



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER PARCO ZOO - FALCONARA

Parco Zoo Falconara cerca personale sia nel settore giardino zoologico sia nel settore servizi al cliente e ristorazione. Le posizioni aperte, con i requisiti e le modalità di candidatura, sono disponibili alla pagina "Lavora con noi" del sito www.parczoofalconara.com.

~ SELEZIONI PER OPERATORE DI RIPRESA PRESSO LA RAI - ROMA E MILANO

La Rai Radiotelevisione Italiana seleziona per titoli e prove n. 13 risorse da inserire in azienda con contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 10 del CCL Rai per Quadri, Impiegati e Operai, in qualità di operatore di ripresa, presso le sedi Rai di Roma (n. 8 risorse) e Milano (n. 5 risorse). Requisiti di partecipazione: età compresa tra i 18 e i 29 anni e 364 giorni; diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado; patente di guida automobilistica di categoria B. Scadenza invio domanda: 3 aprile 2025. Tutte le informazioni sulla selezione e sull'invio delle candidature sono disponibili alla pagina "Lavora con noi > La Rai cerca > Selezione operatori di ripresa 2025" del sito www.rai.it.

~ PERSONALE PER GELATERIE ITALIANE - AUSTRIA E GERMANIA

La rete Eures ricerca personale per gelaterie italiane in Austria e Germania. Le figure professionali ricercate sono: gelatieri addetti alla produzione di gelato in laboratorio; aiuto gelatieri per laboratorio; banconieri; camerieri. Tutte le informazioni sui requisiti e candidature sono disponibili alla pagina dedicata all'offerta del sito www.clicilavoro.gov.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenotazione/>.

giusto affrontare questa sfida", ha detto. "Mi manca la mia famiglia; Fabriano, non tanto".

Il sindaco Ghergo si rammarica della perdita di posti di lavoro e giovani: "Abbiamo lavoratori con competenze altissime che rischiamo di perdere per sempre." Ma alcuni restano determinati. "Sono nato qui e ho costruito la mia azienda qui", ha detto Casoli. "Siamo abituati a combattere da Fabriano e continueremo a farlo".

Ariston Group raddoppia l'impegno con "Future Ready": il progetto di formazione dedicato agli studenti

Dopo il successo dello scorso anno, Ariston Group conferma e rafforza il proprio impegno nella formazione delle nuove generazioni con la seconda edizione del progetto "Future Ready". L'iniziativa, nata nel 2023 grazie anche alla collaborazione della Fondazione Aristide Merloni, si pone l'obiettivo di formare i professionisti del futuro nei settori tecnici e industriali, offrendo agli studenti un'opportunità concreta di crescita e specializzazione. La seconda edizione segna un'importante evoluzione: il numero di istituti scolastici coinvolti raddoppia, passando da 2 a 4, mentre il numero di studenti sale da 144 a 283. Le Marche, un territorio da sempre importante per il gruppo, restano al centro: alle scuole IIS Merloni Miliani di Fabriano e IIS Enrico Mattei di Recanati, si aggiungono l'IIS Marconi Peralisi di Jesi e l'IIS Volterra Elia di Ancona, ad ampliare il bacino dei partecipanti.

"Future Ready" accompagna gli studenti lungo un percorso articolato, che comprende formazione tecnica sui prodotti e sulle tecnologie di Ariston Group, approfondimenti normativi e regolatori e visite agli stabilimenti produttivi. Un modulo dedicato alle soft skills, con consigli pratici su come redigere il curriculum e prepararsi all'ingresso nel mondo del lavoro, completa il programma. A conclusione dei lavori, la discussione di un business case offre agli studenti l'opportunità di applicare le competenze acquisite.

L'edizione 2024/2025 ha coinvolto 283 studenti da 4 istituti tecnici marchigiani, con un programma pensato per fare da ponte tra scuola e lavoro

"Siamo entusiasti di vedere crescere questo progetto, che rappresenta un ponte concreto tra il mondo della scuola e quello del lavoro" ha dichiarato Patrizia Valsesia, Chief People Officer di Ariston Group.

"Il settore del comfort termico è interessato da trasformazioni profonde – dalla transizione energetica alla digitalizzazione – e Future Ready è solo una delle iniziative che vedono il nostro gruppo in prima linea per sviluppare le competenze di cui i professionisti del futuro avranno bisogno, a partire dai giovani". "Le nostre soluzioni sono sempre più avanzate dal punto di vista tecnologico e Ariston Group mette il proprio know-how al servizio dei professionisti," ha aggiunto Mario Salari, Head of Italy di Ariston Group. "Il successo che questo progetto rivolto agli studenti continua a riscuotere è la prova del suo valore – per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro per la prima volta ma anche per le Marche, un territorio a cui il nostro gruppo da sempre lega il proprio sviluppo".

Un quadro in chiaroscuro di Matelica e dell'area montana

Come previsto, la presentazione venerdì 21 marzo scorso dello studio demografico e socio-economico condotto sulla popolazione di Matelica e sui ragazzi tra Fabriano e Camerino è stato un interessante appuntamento che ha coinvolto rappresentanti di un po' tutti i Comuni dell'area della Sinclinale Camerte, dal sindaco di Matelica Denis Cingolani all'assessore di Fabriano Maurizio Serafini, fino al presidente di Confindustria Macerata Sauro Grimaldi. Dopo quasi due anni di lavoro, l'indagine condotta per conto della Fondazione Il Vallato dal prof. Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche con il contributo del Comune di Matelica, dell'Ipsia Pocognoni, dell'Irc Antinori, dell'Oratrock - Oratorio di Santa Maria e della Rete Rifai, ha prodotto uno studio che ora potranno utilizzare gli amministratori locali e che, come anticipato da Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato, «porteremo avanti per fornire delle risposte alle istanze emerse». Lo stesso prof. Morettini ha elogiato il lavoro voluto dalla Fondazione Il Vallato «perché si tratta di una ricerca che pochissimi centri delle Marche possiedono e che invece è utilissima, in quanto per iniziare a curare qualsiasi malattia, bisogna essere consapevoli di tutti i sintomi e conseguenze». La metodologia utilizzata è stata quella di analizzare il presente confrontando dati di Matelica con i trend nazionali ed europei, per giungere a «pianificare» il futuro, attraverso possibili soluzioni economiche, demografiche e sociologiche. Si è quindi partiti dai grafici che hanno mostrato l'andamento della popolazione matelicese di appena 8.692 abitanti nel 1951 e scesa a 8.166 nel 1971, ma poi cresciuta fino a 10.105 abitanti nel 1981 e rimasta stabile fino ai 10.053 abitanti del 2015, poi iniziata a scendere fino ai 9.081 abitanti di oggi e ai 7.962 previsti per il 2040. Un trend purtroppo

negativo, dove neppure l'incremento migratorio è riuscito a frenare il calo. «Si può ben dire che Matelica in questi anni abbia perso non 1.192 abitanti - ha dichiarato il prof. Morettini -, ma addirittura 1.460 se depuriamo il dato degli immigrati: a generare il crollo demografico fondamentalmente sono stati gli autoctoni. Anzi Matelica offre un dato anomalo, curioso: il 72% degli immigrati è costituito da due etnie: albanesi e macedoni (minoritarie le presenze di romeni, ucraini e indiani). Un'anomalia che



con gli anni si è ridotta per lo più acquisendo la cittadinanza italiana o andandosene. Evidentemente Matelica non possiede un'attrattività sua, ma ci si viene solo perché la si conosce oppure perché si crea una catena di familiari e di legami, come appunto nel caso delle due etnie qui dominanti». I grafici hanno anche evidenziato che nel 2040 un matelicese su 5 avrà oltre 65 anni, con un saldo naturale della popolazione sempre più divergente tra nati e morti, un po' come accade anche ad Urbino o a Fano. Un dato che accomuna Matelica ad altre realtà della zona come Cingoli e Filottrano (entrambe passate da 10.000 abitanti del 2011 alla proiezione degli 8.000 abitanti per il 2043) o Pergola (passata

dai 12.686 abitanti del 1951 alla proiezione di 5.040 abitanti del 2043).

Il calo demografico ha ovviamente anche ricadute economiche, a cominciare dalle abitazioni non occupate e che quindi perdono valore. Infatti, se in Italia e nelle Marche la percentuale è del 27%, a livello locale il dato cambia dalle nostre parti: nel 2021 Matelica, Cerreto d'Esi e Fabriano erano al 31%, Castelraimondo al 34%, Esanatoglia al 38%, Pioraco al 48%, Camerino al 49%, Gagliole al 50%. Invece la densità di imprese per numero di abitanti è molto alta: Matelica (105,38), Pioraco (65,52), Cerreto d'Esi (75,84), Fabriano (81,80), Esanatoglia (92,38), Castelraimondo (92,49), Camerino (115,35), Gagliole (139,58). Da ciò è derivato un benessere diffuso, con un reddito imponibile per contribuente salito dal 2012 al 2021 da 16.509 euro a 19.150 a Matelica, da 19.520 euro a 21.291 a Fabriano, da 16.743 euro a 19.717 a Cerreto d'Esi, da 15.650 euro a 18.366 a Esanatoglia, da 16.577 euro a 19.024 a Castelraimondo, da 19.906 euro a 22.117 a Camerino. Il tasso di istruzione evidenzia percentuali molto più alte a livello locale rispetto alla media nazionale e regionale per diplomi di scuole superiori (39% contro 37%) e un tasso di occupazione a Matelica del 94% nel 2021 contro il 93% regionale e il 91% nazionale. Spiccano in particolare gli occupati nel settore dell'industria (35% contro il 31% regionale e 24% nazionale) e dell'agricoltura (6% contro il 3% regionale e il 4% nazionale), oltre che nei trasporti e comunicazione (11% contro il 7% regionale e il 9% nazionale). Il 25,5% della popolazione ha un'occupazione ad alta specializzazione ed il 30,8% lavora nel settore artigiano, operaio o agricolo, il 17,6%

lavora in altri settori di bassa competenza. Impietoso invece il dato dei giovani cancellati tra i 15 ed i 44 anni: 576 i ragazzi italiani, 224 gli stranieri. Dati che spaventano e fanno capire quanto sia urgente frenare questa fuga, che vede Matelica in deficit demografico con tutti i paesi della zona, tranne che con Camerino, Castelraimondo, Pioraco, Sefro e Tolentino, centri da cui si spostano invece abitanti verso Matelica. La fuga però riguarda soprattutto grandi centri per motivi di studio o di lavoro. Matelica nonostante tutto appare un paese poco attrattivo, soprattutto se si considera che c'è offerta di lavoro variegata e il problema allora diventa mismatch tra domanda e offerta. I questionari condotti invece hanno rivelato che gran parte dei ragazzi sono soddisfatti della formazione ricevuta e che però vedono il loro futuro altrove, per lo più fuori zona oppure non hanno mai pensato a questo. A volersene andare per la maggior parte sono le ragazze, le quali al 57% lamentano la mancanza di luoghi di ritrovo, mentre i ragazzi evidenziano la mancanza del lavoro desiderato (34%) e l'assenza di servizi (18%). Scarso il legame sentito con le proprie radici, anche se si evidenzia quasi un 30% di incerti sul partire o restare ed un 25% che resterebbe a prescindere. Dallo studio emergono dunque grandi sfide, ma anche dimensioni finora sconosciute sullo sviluppo futuro, pensando a nuovi servizi anche per gli anziani che cresceranno e sul potenziamento della connettività e delle infrastrutture. La Fondazione Il Vallato continuerà a lavorare per questo, accanto alle istituzioni locali. Un po' come indicato dal prof. Morettini presentando la morale delle «Città invisibili» di Italo Calvino: alle conoscenze statistiche di Qubilai Khan si deve unire la visione complessiva dello scaltro viaggiatore Marco Polo e insieme si potrà pianificare il futuro migliore.

Fondazione Il Vallato

Dove pensano di andare i ragazzi

Sempre più sono i giovani che si allontanano dalla loro terra di origine alla ricerca di migliori prospettive. Che sia restando all'interno dei confini italiani o spostandosi all'estero, resta il fatto che alcune zone della regione Marche siano particolarmente colpite dal fenomeno dell'esodo giovanile. Piuttosto interessate sono le zone dell'entroterra marchigiano, che da sempre combattono contro lo spopolamento. Sicuramente complice il terremoto del 2016, che ha sconvolto l'ordinarietà di molti comuni e ha diminuito l'afflusso di persone nel territorio e incentivato l'emigrazione. Con la sempre più crescente diminuzione di servizi e investimenti per lo sviluppo dell'entroterra, si è assistito a un progressivo calo della permanenza dei giovani nelle loro città natali. Soprattutto fra gli studenti universitari il bisogno di spostarsi si fa sempre più acuto, non per una carenza di offerte formative o post-laurea, ma più che altro per una

generale perdita di attrattività in zone che non assicurano crescita e stabilità. Non è raro, infatti, che molti giovani dopo il conseguimento della Maturità decidano di spostarsi per frequentare l'Università fuori dalle Marche, principalmente nelle città del centro-nord o addirittura nelle maggiori capitali d'Europa. E non è altrettanto raro che molti dei giovani che hanno deciso di proseguire la loro educazione «in casa», prendano la decisione di trasferirsi dopo la laurea dove le possibilità di carriera sembrano più allettanti, ma soprattutto più sicure. Quella che già da tempo viene definita «fuga di cervelli» è una crisi che non ha fatto che acuirsi negli anni, spogliando sempre più le zone dell'entroterra marchigiano delle sue menti migliori. Davide Mosciatti, matelicese e studente dell'Università degli studi di Camerino, si è iscritto ormai tre anni fa al Corso di Laurea in «Biology» offerto dall'Ateneo. Affrontare un percorso di studi in lingua

inglese offre sicuramente più possibilità, tra le quali quella di potersi spostare all'estero. «È molto comune per gli studenti di facoltà scientifiche voler andare fuori» afferma Davide, che riconosce nella scarsità di investimenti da parte delle istituzioni la causa dello spopolamento. «Perseguire una carriera nella ricerca è molto difficile, non solo a Matelica, ma in tutto l'entroterra marchigiano». A riconoscere il poco interesse nei confronti dello sviluppo delle aree interne è anche Chiara Ballerini, fabrianese e studentessa di Medicina presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna. La scelta di spostarsi

a Bologna come compromesso tra cambiare scenario, ma restare comunque vicina alla sua terra. In qualità di futura dottoressa, Chiara ammette: «Sono molto preoccupata per lo stato della sanità pubblica nelle zone di Matelica e Fabriano dopo i continui tagli e ridimensionamenti. Da parte mia ci sarebbe una forte volontà di tornare in futuro, ma la situazione attuale lo rende particolarmente difficile». Un'ulteriore testimonianza è quella di Asya Fantoni, studentessa di Matelica presso il liceo di Scienze Umane di Camerino. Per lei la scelta di quale strada prendere per il futuro non si è ancora presentata, ma nei suoi piani c'è una volontà di non allontanarsi troppo da casa. Idea non condivisa da molti dei suoi coetanei, che invece prevedono di allontanarsi da Matelica, causa le ambizioni lavorative che non verrebbero soddisfatte in un territorio abbandonato a stesso dalla mancanza di investimenti e di prospettive di sviluppo.

Erika Spurio



L'assessore Cacciolari sfilava a Parma con la Coldiretti

Coldiretti ha scelto Parma come sede di una grande mobilitazione per un'Europa più coraggiosa e a difesa del made in Italy, questa città rappresenta infatti la distintività, dove vengono prodotte tante eccellenze della dieta mediterranea oggi a rischio. Inoltre, Parma è anche sede dell'Efsa (autorità europea per la sicurezza alimentare), la quale dovrà valutare le richieste di autorizzazione di cibi fatti in laboratorio. Quella che si è tenuta mercoledì 19 marzo scorso, pertanto, è stata una manifestazione difensiva, contro l'aggressione di chi vuole attaccare il made in Italy. La Coldiretti dunque, richiede alla Commissione dell'Unione Europea, risorse adeguate per sostenere

il settore agricolo europeo, da destinare solo ai veri agricoltori, meno burocrazia e più semplificazione per gli agricoltori europei, l'origine obbligatoria del Paese d'origine in etichetta per tutti i cibi europei, l'abolizione della regola dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale, no a etichette allarmistiche o tasse sul vino, sì alla reciprocità negli accordi internazionali e più controlli alle frontiere, regole e trasparenza sui cibi ultraformulati ed infine che i cibi fatti in

laboratorio siano trattati come farmaci e non come nuovi cibi. Per la città di Matelica è stata



presente l'assessore all'Agricoltura Barbara Cacciolari, la quale ha espresso così il suo pensiero: «Oggi a Parma, Matelica c'è, a sostegno degli agricoltori del nostro territorio per difendere il made in Italy. Grandissima manifestazione Coldiretti presenti più di 20mila agricoltori, tra cui circa mille sindaci, provenienti da tutto il Paese. Dobbiamo assolutamente difendere i nostri prodotti della terra, perché difendiamo la salute, la storia, la nostra cultura oltre ad avere prodotti che sono certificati. Tuteliamo il vino, i prodotti agricoli, tuteliamo Matelica ed i nostri agricoltori».

Murale per don Franco a 10 anni dalla morte

di **MATTEO PARRINI**

Gatto Nero, alias il protagonista di "Quel Ragazzo del Novecento", ovvero don Franco Paglioni (1928-2015) continua a far parlare di sé a 10 anni dalla sua scomparsa. Infatti la scorsa domenica 23 marzo si è tenuta la decima commemorazione della morte di don Franco Paglioni tra Matelica e Braccano. Alle 9.30 è stata visitata la sua tomba sulla quale sono stati deposti dei fiori. In seguito è stata celebrata una santa messa, officiata nella chiesa di Regina Pacis dal Vescovo Mons. Francesco Massara, accompagnata dal coro della Corale Antonelli guidata dal maestro Cinzia Pennesi, poi aperitivo nel salone parrocchiale offerto da Amici di don Franco aps. Nel pomeriggio, alle 16, è stato inaugurato l'ultimo di una lunghissima serie di murales in sua memoria a Braccano, realizzato dall'artista Massimo Melchiorri. L'opera, voluta proprio dall'attiva associazione Amici di Don Franco, presieduta da Giuliana Pallucca, si ispira al proprio al periodo in cui don Franco fu parroco di Braccano e riporta il testo di una sua lettera ai braccanesi del 23 ottobre 2002, ma che suona di grande attualità: «Carissimi abitanti di Braccano, buoni e un po' meno, giovani e attempati, belli e venuti un po' male, allegri o sempre incavolati... Grazie, grazie, grazie! Avete superato voi stessi per Fantasia, affetto e spirito di iniziativa. Mi avete sorpreso perché dopo tanti anni pensavo di essere stato dimenticato. Sarà per gli scappellotti distribuiti in abbondanza, sarà per le salsicce offerte gratis in chiesa e fuori, sarà pure che in fondo al cuore avete scoperto qualche rara buona qualità di questo vecchio prete ed eccomi spiegato tutto! Vi abbraccio tutti con immenso

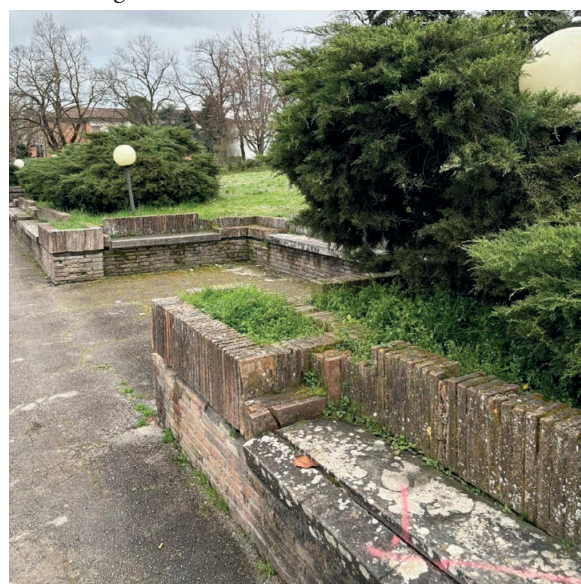
affetto e gratitudine. Don Franco». In seguito è stata offerta una merenda da parte degli Amici di don Franco aps, in collaborazione con il comitato di quartiere di Braccano. Presente l'amministrazione comunale guidata dal sindaco di Matelica Denis Cingolani che si è congratulato con l'artista, con l'associazione amici di don Franco e con il comitato di quartiere per la splendida iniziativa in memoria di una figura indimenticabile per Matelica.



I giardini si rifanno il look

Stanno prendendo il via in questi giorni i lavori di riqualificazione dei giardini pubblici, un'opera appaltata alla ditta Mecella srl di Matelica, con progettista e direttore dei lavori l'arch. Gianluca

Pecchia, con coordinatore per l'esecuzione il geom. Giovanni Trampini. I vecchi muretti, ormai rovinati e bisognosi di sistemazione saranno quindi restaurati e messi a nuovo. «A breve sarà messo in campo un bel progetto per i nostri giardini storici» ha dichiarato in merito il sindaco Denis Cingolani.



Al Vallato si presenta il libro di Loredana Corrieri

Sarà presentato **sabato 29 marzo** alle ore 17, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, il tanto atteso libro di Loredana Corrieri "Il 'nuovo' gioco del mondo in Colombia". Un'avventura, quella che viene narrata, lunga ad oggi 53 anni, molto più di una carriera lavorativa, segnata dal desiderio evidentemente di sapersi mettere in gioco, ma non certo per vanagloria, ma semmai per essere di sprone e dare un esempio a chi pensa che certe azioni e battaglie non abbiano senso, che c'è un destino già scritto e chi nasce nella miseria non potrà mai cambiare la sua esistenza. Un profondo forte messaggio cristiano, pieno di speranza, pervade tutto il testo, portando alla certezza che, a Dio piacendo, ognuno è artefice della propria sorte e le buone azioni portano frutto già in questa vita. Oltre all'autrice sarà presente Maria Fiorella Zampini, che ha curato la presentazione del volume, mentre alcuni dei passi più salienti saranno letti da Gabriela Vallemani.



Affari nel bagagliaio, una gradita novità della Pro Matelica

«Affari... nel bagagliaio - Matelica Car Boot Sale», taglio del nastro per la prima giornata alla presenza del sindaco della città di Matelica Denis Cingolani e dell'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, tanti espositori e curiosi per questa nuova iniziativa. L'evento che si è domenica 16 marzo si ripeterà ormai ogni terza domenica del mese presso Piazzale Gerani dalle 8 fino al tramonto. Car Boot Sale letteralmente significa "vendita del bagagliaio dell'auto", si tratta pertanto di un mercatino all'aperto tra privati, in cui gli oggetti che sono in vendita vengono esposti nel bagagliaio dell'auto. Si tratta di un'iniziativa anti-spreco che incentiva la buona pratica legata al riuso degli oggetti ancora in un buono stato o ormai inutilizzati. Quanto verrà esposto nei bagagliai delle auto potrà essere venduto e comprato ma anche scambiato, o addirittura regalato. Un'idea innovativa della Pro Matelica, patrocinata dal Comune di Matelica. Il secondo appuntamento si terrà il 27 aprile, poi il 18 maggio, il 15 giugno ed infine il 20 luglio.



La lingua italiana porterà un centinaio di studenti al mese in città

Successo sabato 22 marzo per il doppio appuntamento al Teatro Piermarini di Matelica "La lingua del bel Paese in Italia e nel mondo" organizzato dal Campus Magnolie di Castelraimondo in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, all'Istruzione ed al Turismo della Città di Matelica. Alle 10.30 si è tenuto l'incontro "Ma che colore ha (oggi) una giornata uggiosa?". 40 (e più) anni di canzoni nella didattica della lingua e della cultura italiana. Quattro chiacchiere con Donatella Troncarelli dell'Università per Stranieri di Siena e con Fabio Caon dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Alle 21.15 invece "Made in Italy: Fabio Caon e i 'Contesto'" in concerto con le canzoni italiane più belle e famose all'estero. L'amministrazione comunale ringrazia i numerosi partecipanti del Campus, a Donatella Troncarelli e a Fabio Caon, ed inoltre alle istituzioni che sono intervenute all'evento. L'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'accordo stipulato con il Campus Magnolie: «L'accordo che è nato porterà a Matelica, una volta al mese, un centinaio di studenti che vivranno la città attraverso l'aiuto della Pro Matelica. Per tutto l'anno sono previste visite guidate e degustazioni per un momento a loro dedicato. Questa partnership vuole rendere Matelica interessante anche a livello internazionale poiché gli studenti del Campus Magnolie vengono da tutto il mondo, è dunque importante fare in modo che queste persone colgano lo spirito della città di Matelica in tutti i suoi aspetti: economici, artistici e culturali. Diventeranno dei piccoli ambasciatori dunque che porteranno l'esperienza vissuta a Matelica nelle loro nazioni di origine».

Nuovo direttivo al Tennis Club Matelica

Passaggio del testimone al Tennis Club Matelica, dove è stato eletto un nuovo consiglio direttivo presieduto da Roberta Vitagliano. A comporre il gruppo, subito apparso molto affiatato sono: Giacomo Traballoni vicepresidente, Fabio Antognoli segretario, Paolo Capotondi tesoriere, consiglieri Massimiliano Lacchè, Marta Falzetti, Tommaso Nebbia, Jacopo Pelati, Alessandra Stronati, Alfredo Pompei, Fiorella Vitagliano e Riccardo Lana. «Il nostro progetto - ha dichiarato la neopresidente Roberta Vitagliano - nasce dall'incontro e la passione di un gruppo di persone legate agli sport di racchetta e trova la partecipazione dell'azienda matelicense Halley Informatica, da sempre in prima linea per la crescita dello sport nella nostra città. La volontà del nuovo direttivo è quella di ridare vita all'impianto esistente, ricreando un vero e proprio centro sportivo che garantisca agli appassionati degli sport di racchetta di poter effettuare tutte le discipline



ad essi collegati, nonché creare uno spazio per bambini, ragazzi e genitori in cui condividere idee, eventi e soprattutto un'offerta formativa d'eccellenza per appassionati, dilettanti ed agonisti». Molto articolato il progetto che è stato presentato in assemblea, ottenendo il consenso dei soci. «Partiremo dalla ristrutturazione e riapertura del bar - ha subito tenuto a precisare la Vitagliano - che consideriamo essere il centro pulsante dell'impianto sportivo. Inseriremo poi le discipline del padel e del beach volley e potenzieremo i campi da tennis esistenti. Il primo evento in calendario riguarderà l'organizzazione del campus estivo, in collaborazione con le altre associazioni sportive esistenti sul territorio: quest'anno ci saranno tante novità per i bambini e soprattutto sarà tarato sulle esigenze e sui bisogni delle famiglie, poi ci attiveremo per ricreare allenamenti su misura per ogni tipologia di atleta che frequenta il nostro centro. Siamo consapevoli che ci aspettano grandi sfide, ma vogliamo riportare il Tennis Club Matelica ai vecchi lustri del passato e migliorare ancora di più».

Tennis Club Matelica

Incontro con
il prof. Fulvio Laus

In tanti per Darwin al Vallato

Attenzione particolare per la scienza alla Fondazione Il Vallato, sabato 22 marzo scorso, con una sala piena di appassionati e studenti universitari per la bellissima lezione tenuta dal prof. Fulvio Laus della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria su "Charles Darwin: come nasce una teoria rivoluzionaria". Un percorso bellissimo quello presentato dal docente, dall'inizio della spedizione del 1831 a cui partecipò Charles Darwin, sul veliero Beagle. In un viaggio di cinque anni tra Sud America, Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica, Darwin iniziò i suoi studi che avrebbero portato alla rivoluzionaria teoria dell'evoluzione. Charles Darwin fu il protagonista di una vera e propria rivoluzione scientifica, avvenuta nel secolo del cosiddetto positivismo, un movimento filosofico e culturale sviluppatosi in Francia nella prima metà dell'Ottocento, che poneva al centro il primato della conoscenza e del progresso scientifico. Durante una spedizione a bordo della nave HMS Beagle che durò dal 1831 al 1836, Darwin ebbe modo di studiare ed approfondire le specie viventi (animali e vegetali) e a raccogliere un'accurata documentazione che lo portò nel 1859 ad elaborare il suo libro "L'origine delle specie", caposaldo delle sue teorie biologiche. Prima infatti gli scienziati credevano nella teoria della fissità delle specie secondo la quale gli organismi viventi attuali sarebbero uguali a quelli che si crearono all'inizio della vita sulla Terra. Nel 1859, nella sua opera *L'origine della specie* Darwin espose la sua teoria dell'evoluzione: l'opera, in 14 capitoli, è divisa in sezioni trattando lo stato domestico, lo stato di natura, la lotta per la sopravvivenza e la selezione naturale. La maggior parte dei dati di quest'opera furono appunti raccolti durante la spedizione a bordo della HMS Beagle. Durante il suo viaggio, infatti, Darwin ebbe modo di studiare in modo approfondito e raccogliere campioni che andando così a costruire una ricca documentazione a sostegno della propria teoria. Non solo, ma Darwin, grazie alla sua permanenza in Cile e la presenza al momento di un fortissimo terremoto con conseguente maremoto, iniziò a studiare i moti della superficie terrestre nella zona delle Ande: propose dunque una teoria secondo cui proprio l'abbassamento e sollevamento del suolo durante le varie ere geologiche avevano modellato e modificato il territorio delle Ande, dimostrando il mutamento delle specie minerali ed animali lì presenti.

Incontro con la Confartigianato per l'assessore Cacciolari

Lo scorso martedì 18 marzo l'assessore alle Attività Produttive del Comune di Matelica Barbara Cacciolari ha incontrato la Confartigianato Macerata-Ascoli Piceno-Fermo nella sede di Macerata nella persona del direttore generale Giorgio Menichelli e il responsabile servizio categorie e sviluppo Paolo Zengarini. Nel corso dell'incontro conoscitivo tra il Comune di Matelica e la realtà di Confartigianato, sempre al fianco delle istituzioni sia come supporto che come strumento

per poi arrivare alla attività, sono stati trattati diversi temi tra cui quello che riguarda i finanziamenti mediante bandi alle piccole e medie imprese, le molteplici criticità, anche dal punto di vista dei tassi di disoccupazione e della chiusura di diverse imprese, ma anche l'argomento che riguarda i pochi giovani che oggi si lanciano nel fare impresa. L'assessore Barbara Cacciolari ha espresso massima solidarietà a fare sistema con le associazioni come quelle di Confartigianato perché ad oggi sono lo strumento indispensabile per riunire l'insieme delle imprese.

Celebrati gli 81 anni dell'eccidio di Braccano

di MATTEO PARRINI

Due settimane consecutive di commemorazioni a Matelica per i caduti e partigiani della seconda guerra mondiale. Si è iniziato domenica 16 marzo a Terra di Mondo e Casafoscola insieme ai rappresentanti del consiglio comunale, all'Anpi, all'associazione Mutilati ed invalidi di guerra, al parroco don Ruben Bisognin, ai volontari della protezione civile e a diversi cittadini è stato reso omaggio a coloro che hanno dato la vita in nome dei diritti e della libertà. Oltre al sindaco di Matelica Denis Cingolani, che ha portato dei fiori, sono stati presenti anche gli assessori Graziano Falzetti e Barbara Cacciolari,



il presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti e i consiglieri comunali Claudio Marani e Alfredo Cegna. domenica 23 marzo invece a Braccano sono stati celebrati gli 81 anni dell'eccidio che il 24 marzo 1944 portò alla fucilazione del parroco di Braccano don Enrico Pocognoni di 32 anni e vari partigiani su tutta la zona del monte San Vicino nell'area ricompresa tra i Prati di Pagnotta e la Porcarella (oggi Poggio San Vicino), con un'operazione guidata dal reparto militare tedesco, il Brandenburg, e dai fascisti del battaglione M "IX settembre" insieme a quelli della Guardia Nazionale Repubblicana di Macerata. Presenti alla cerimonia, conclusasi poi

con la messa nella chiesa parrocchiale, sono stati il sindaco Denis Cingolani e i rappresentanti dell'Anpi 24 Marzo. Al momento della deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti, il sindaco Cingolani ha dichiarato che «la memoria della follia nazifascista è doverosa e diviene oggi più che mai importante. Solo cogliendo l'essenza da questi tragici avvenimenti potremmo sperare che tali tragedie non avvengano mai più. Sempre dalla parte della libertà e della democrazia come segno di speranza per la nostra amata Italia».

Domenica 30 marzo le celebrazioni si sposteranno infine ad Esanatoglia dove alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale si terrà la messa in ricordo dei caduti della resistenza e, al termine, alle ore 12 la deposizione di una corona di alloro ed il saluto delle autorità e dell'Anpi davanti al monumento ai martiri della libertà in piazza Cavour.



«Il fondamentale ruolo delle sedi collegate Unicam», questo il tema dell'incontro che si è tenuto giovedì 20 marzo scorso a Matelica, a Palazzo Ottoni, in merito agli appuntamenti di «Unicam Svelata», realizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali, per riflettere e dialogare sul tema della sinergia. Un appuntamento frutto della partecipazione dell'Università di Camerino alla Giornata Nazionale delle Università denominata "Università Svelate", promossa dalla Crui per giovedì 20 marzo. Università Svelate vuole essere un momento di condivisione del patrimonio scientifico e culturale che la comunità accademica produce per la società che la sostiene e quest'anno, grazie al rafforzamento della collaborazione con l'Anpi, vuole avere un focus particolare sulle città universitarie e sull'interazione sinergica tra Università e territori. L'Università di Camerino partecipa con "Unicam Svelata", quattro appuntamenti, uno per ogni città sede dell'Ateneo, Camerino, Matelica, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, realizzati anche in collaborazione con le amministrazioni comunali, per riflettere e dialogare sulla sinergia che si instaura. Sono intervenuti il rettore di Unicam Graziano Leoni, il sindaco di Matelica Denis Cingolani, l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari e il prof. Andrea Spaterna, delegato Unicam ai rapporti con il territorio. «Per questa giornata – ha sottolineato il Rettore Unicam Graziano Leoni – abbiamo voluto evidenziare la nostra presenza nelle quattro sedi ed il contributo che Unicam fornisce ai territori in termini oltre che di didattica e formazione anche di sviluppo ed innovazione, anche in sinergia con le amministrazioni comunali». «Unicam riveste un ruolo importantissimo per Matelica – ha commentato il primo cittadino – e altrettanto fondamentale è il coinvolgimento della popolazione studentesca nella vita della nostra città. Da non sottovalutare poi l'attenzione che Unicam dedica alle eccellenze del nostro territorio, a partire dalla Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria fino al master in Wine Export Management».

Pranzo solidale per il "Caffè Alzheimer Matelica" domenica 30 marzo alle ore

Pranzo solidale per il Caffè Alzheimer

13 presso la sala banchetti della Fondazione Il Vallato in via Aristide Merloni 17B. Il menù prevede come primo cannelloni al ragù, per secondo tagliata di pollo, insalata e cime di rapa ripassate per contorno e per terminare dolci. Ai partecipanti verrà richiesto un contributo di 22 euro, di cui 12 euro saranno devoluti all'Afam per il progetto "Caffè Sorriso". È possibile prenotare entro il 26 marzo ai numeri 339-8855084 o al 377-984131, oppure all'e-mail afam.marche@gmail.com.



Con le votazioni tenute martedì 8 marzo scorso, sono stati rinnovati tutti i comitati

Eletti i nuovi componenti dei comitati di quartiere

di quartiere cittadini e pienamente soddisfatti si sono detti gli amministratori comunali. Il sindaco Denis Cingolani ha infatti dichiarato che «sono preziosi poiché fanno da tramite tra i cittadini e l'amministrazione comunale», mentre l'assessore all'associazionismo Filippo Maria Conti gli ha fatto eco dicendo: «Questi gruppi di cittadini che si incontrano, mediante riunioni periodiche, hanno il principale obiettivo di rendere responsabile l'intera cittadinanza delle scelte dell'amministrazione che riguardano poi l'intera comunità». Per il quartiere Centro storico presidente è stato eletto Rodolfo Minerva affiancato come vice da Lauretta Calcaterra, segretaria Miriam Larocca, consiglieri Francesco Doupenloup, Demade Gubinelli, Antonella Pelucchini, Sonia Riganelli, Federica Spuri Nisi. Per Regina Pacis presidente è Sonia Palombi, vice Alessandro Arditi, segretario Marco Papilli, consiglieri Manuela Bartocci, Paolo Capotondi, Mario Gigliucci, Ignazio Mariotti, Claudia Milanese, Lorenzo Morosi, Federica Mosciatti, Filippo Mosciatti, Antonio Riganelli, Milena Spitoni. Per San Rocco presidente è Andrea Tortolini, vice Fabiola Santini, segretaria Dalila Carboni, consiglieri Luigi Bertini, Anna Bugionovo, Barbara Camoni, Venanza Ciccarelli, Adriana Falsetti, Sara Fattorini, Filippo Milanese, Luciano Milanese, Elvio Mosciatti, Claudia Tortolini. Per Casette San Domenico presidente è Luca Bruzzechesse, vice Luca Aureli, segretaria Giuseppina Bruzzechesse, consiglieri Silvana Bartocci, Romina Boni, Rosanna Lori, Andrea Piras, Alessandro Rotoloni. Per Piane - Colferraio - Rastia presidente è Giovanni Traballoni, vice Gabriele Pauli, segreteria Deborah Stroppa, consiglieri Danilo Copponi, Anna Maria Duri, Maria Giuseppina Mercuri, Maria Silvia Poduti, Maria Antonietta Porcarelli, Luciano Tavolini, Giovanni Ubaldi. Per Manozzini presidente è Catia Grasselli, vice Marco Romaldini, segretario Andrea Bravetti, consiglieri Arianna Caballina, Diana Stefania Cotor, Marco Falcioni, Tiziana Farroni, Antonio Grasselli, Andrea Spitoni, Sandro Stronati, Paolo Valdo, Daniela Vitali. Per Braccano - Campamante - Vinano presidente è Nella Sestili, vice Simone Menichelli, segretaria Maria Cristina Mosciatti, consiglieri Vania Abbate, Maria Francesca Marangolo, Adriano Saperdi, Sandra Stopponi.

Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano
un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote
che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com 0542-22178
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [📍](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Riaperta chiesa della Valle

Grazie a don Umberto riprende vita il Santuario del 1200

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Ci sono tante novità nelle parrocchie di Sassoferrato. E' stata riaperta al culto la bella chiesa della Valle, santuario del 1200 presente fin da prima della costruzione delle mura medievali. «Piccolo gioiello a cui tante anime sono affezionate – ha commentato don Umberto Rotili – punto di riferimento per tanti oggi nonni, che un tempo si fermavano a chiedere le grazie più disparate alla Madonna come testimoniano i diversi ex-voto presenti all'interno. Grazie - ribadisce

il parroco - a tutti coloro che mi hanno aiutato a rendere possibile questo piccolo miracolo. Chi vorrà venire a visitarlo in via della Valle potrà anche se chiuso vederlo attraverso due finestroni, che presentano la possibilità di accendere automaticamente una luce all'interno». L'occasione è anche per don Rotili di ricordare «la sistemazione di parte del giardino esterno all'oratorio di San Pietro e il restauro del portone di San Francesco» e a San Facondino «sono iniziati i lavori di ripristino del parquet sotto l'altare per riportarlo alla sua bellezza originaria» e ultimati alcuni lavori fondamentali

come il rifacimento impianto luci a led, installato l'albero della vita sulla facciata, realizzata la rampa per disabili di San Facondino (inaugurata il giorno della festa del papà in memoria del compianto geometra Eglis Marcucci), fatto una nuova cucina nell'oratorio e sistemati e abbelliti tutti i locali interni alla parrocchia. Senza dimenticare la riapertura del piccolo cinema-teatro della Luce, centro di aggregazione e di cultura. Infine, a breve inizieranno i lavori per la sostituzione della porta antipanico e installati i pannelli fonoassorbente nel salone dell'oratorio.



Premiato Emilio Vincioni come papà dell'anno 2025

Emilio Vincioni, premiato «Papà dell'anno 2025». Il titolo gli è stato consegnato in occasione del «Daddy's Pride», la ventesima edizione della marcia dei padri separati che si è svolta domenica a Roma. Una manifestazione a difesa del diritto inviolabile dei figli di amare due genitori e quattro nonni. «Ringrazio per il riconoscimento - ricorda Emilio - ma confesso che non è facile accettare un premio così significativo e non riuscire a stare con mia figlia come dovrei». Ricorda che è vittima di una battaglia che dura da dieci anni. «Mia figlia è in Grecia trattenuta a norma di legge con una scandalosa sentenza della Corte di Giustizia europea mentre voglio solo fare il padre, farla venire in Italia e parlare la lingua italiana perché è la metà di sé».

La storia di un colpo di fulmine e di un matrimonio tra il bancario di Sassoferrato e una donna greca che prendono residenza nel sentinate ma, al momento di coronare il sogno di avere un figlio, la moglie chiede di partorire circondata dall'affetto della sua famiglia in Grecia da dove non rientreranno più né lei, né la neonata. Emilio è in causa con l'ex moglie dal 2016 per la gestione della bimba che non può venire in Italia e vede il padre solo in Grecia e mai da sola. Per il momento, sta aspettando la sentenza di secondo grado del Tribunale civile di Atene a cui ha chiesto di poter fare concretamente il padre (versa finora solo gli alimenti), di far venire la bimba in Italia e ottenere l'affidamento congiunto; e aspetta il giudizio della Corte di Cassazione. La Procura generale ha impugnato il verdetto con cui la Corte d'Appello di Ancona lo scorso ottobre ha evocato un difetto di giurisdizione nel processo per sottrazione di minore contro la mamma condannata dal Tribunale di Ancona a due anni di reclusione con pena sospesa. Sentenza che avrebbe spostato il procedimento in Grecia.

Vé. An.



Riaperto il ponte a San Lorenzo

Dopo circa quattro mesi è stato finalmente riaperto il ponte che unisce la zona di Sassoferrato a San Lorenzo in Campo e quindi al casello di Marotta, lungo la SP 48, senza dover fare il giro dell'oca a Castelleone di Suasa e Nidastore. Sono terminati i lunghi lavori di manutenzione straordinaria del ponte situato poco lontano da San Lorenzo in Campo. Una boccata d'ossigeno per i pendolari costretti a un maggior dispendio di tempo e di carburante che è andato avanti in questi mesi invernali e che ha provocato un netto aumento di traffico nei paesi dove è stata deviata la circolazione. Da Fabriano è stato molto complicato percorrere le vie interne di circolazione per arrivare verso il mare, passando per la SP 48 di Cabernardi Montelago. In questi mesi, infatti, quando si arrivava, da Sassoferrato, in prossimità di Nidastore, per superare l'ostacolo bisognava salire in una strada ricca di curve che attraversava questo paese, raggiungere Castelleone di Suasa, passando in centro, e poi scendere per immergersi nuovamente sulla provinciale. Stessa cosa al ritorno. E' rimasta funzionante, per fortuna, l'altra strada che permette dal comprensorio fabrianese di raggiungere il casello A14 di Marotta, quella che passa per Pergola.

m.a.

"Due preti di troppo" al Teatro Sentino

L'ultimo appuntamento della stagione di prosa del Teatro del Sentino, relativamente agli spettacoli in abbonamento è con una divertente e, al tempo stesso, toccante commedia che affronta tematiche attuali. *Due preti di troppo*, questo il titolo della rappresentazione - in programma **venerdì 4 aprile** alle ore 21 - che verrà portata in scena da Antonio Grosso, artista di notevole spessore e sensibilità, che in questa circostanza si presenta nella triplice veste di autore, regista e interprete.

Una pièce che conferma il grande talento del giovane artista campano e la sua spiccata capacità di trattare argomenti drammatici con delicatezza, vivacità ed ironia, tre caratteristiche che, forse non a caso, sono anche alcuni dei tratti distintivi della sua personalità. Accanto a Grosso, in scena, la sua collaudatissima e validissima «spalla», Antonello Pascale, e altri tre attori di alto profilo, quali Gaspare Di Stefano, Gioele Rotini e Alessia D'Anna. Un cast particolarmente motivato e coeso che il pubblico del Sentino ha avuto modo di apprezzare in passato. Quello di *Due preti di troppo* è un testo intenso, ironico, di grande

fluidità e scorrevolezza narrativa, ma anche di alto valore educativo. Elementi che in scena trovano la loro piena espressione grazie ad un'abile e dinamica regia e alla maestria degli interpreti. Due sacerdoti, don Ezio e don Sabatino, vengono spediti in un paese della provincia campana a ripristinare una vecchia chiesa abbandonata da tempo. I due sono chiamati ad affrontare una sfida non semplice:

sempre un momento, un attimo in cui, all'improvviso, arriva l'eroe... non è obbligatorio che abbia un mantello, un costume blu e una «S» sul petto. A volte basta un colletto bianco, una camicia e un pantalone nero e, come arma, non il laser sprigionato dagli occhi, ma le parole, che molte volte sono più incisive dei fatti. In *Due preti di troppo*, i due protagonisti riescono a salvare una comunità attraverso



la musica che spesso è il collante di pace fra intere popolazioni. E' la classica storia del cattivo e dell'eroe e, come in ogni storia, il cattivo viene sconfitto, dopo vari eventi che lo vedono vincente. La differenza? «Quella che raccontiamo - chiarisce al riguardo Antonio Grosso - è una storia vera, il che implica che non debba esserci per forza happy end, ma nemmeno una tragedia... insomma si racconta la vita, che può essere bella o brutta, ma alla fine sempre vera. *Due preti di troppo* è un turbinio di comicità, verità, ma soprattutto musica che - grazie alla creazione di un coro - accompagnerà i protagonisti in tutta la storia e potrà salvare le sorti di una chiesa completamente abbandonata». Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522.

la musica che spesso è il collante di pace fra intere popolazioni. E' la classica storia del cattivo e dell'eroe e, come in ogni storia, il cattivo viene sconfitto, dopo vari eventi che lo vedono vincente. La differenza? «Quella che raccontiamo - chiarisce al riguardo Antonio Grosso - è una storia vera, il che implica che non debba esserci per forza happy end, ma nemmeno una tragedia... insomma si racconta la vita, che può essere bella o brutta, ma alla fine sempre vera. *Due preti di troppo* è un turbinio di comicità, verità, ma soprattutto musica che - grazie alla creazione di un coro - accompagnerà i protagonisti in tutta la storia e potrà salvare le sorti di una chiesa completamente abbandonata». Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522.

Una delegazione tedesca in visita alla miniera

Sempre più city sister Serra Sant'Abbondio e la Rudesheim am Rhein. Il fine settimana scorso, una delegazione tedesca ha rafforzato il gemellaggio ormai giunto al suo quinto anniversario con un programma ricco di eventi. Come la visita al Parco della miniera di Zolfo di Cabernardi che le ha particolarmente entusiasmato. «Quest'amicizia vivace e concreta - ha sottolineato il capo del consiglio comunale Tobias Zöller - è importante per la promozione e l'espansione dell'idea europea, soprattutto in questo periodo. Ci troviamo - ha chiarito - in un momento in cui il nazionalismo, il populismo e i movimenti contrari sono di nuovo in aumento in molte nazioni, ma anche in paesi come la Germania e in Italia. Pertanto, queste amicizie transfrontaliere sono veri e propri fari per le nostre comunità, bandiere dell'amicizia europea e devono essere sostenute

ed incoraggiate». Un felice gemellaggio nato per caso quando, nel 2016, l'allora sindaco Volker Mosler visitò il Monastero di Santa Croce di Fonte Avellana in occasione di un evento su Santa Ildegarda, la patrona della sua città. Incontrò il priore camaldolese Dom Gianni Giacomelli e fu palese come, nonostante la disparità di popolazione, esistesse un legame fatto di fede e di spiritualità tra le terre di San Romualdo e di San Albertino e la patria delle abbazie fondate dalla monaca benedettina. «Il nostro accordo di partenariato firmato nel 2019 - ricorda il sindaco di Serra Sant'Abbondio Ludovico Caverni - prevede almeno due incontri all'anno che abbiamo concretizzati in una visita di una nostra delegazione in Germania e una visita di una loro rappresentanza a Serra. Di solito andiamo o ad agosto per la loro bella festa del vino o a Natale in occasione dei mercatini tipici. Sono visite che

servono per conoscere il territorio». Nella road map, la delegazione tedesca ha visitato il Museo dei Bronzi dorati di Pergola, il parco archeominerario della miniera di zolfo di Cabernardi, le Grotte di Frasassi ed il Museo della filigrana e della carta di Fabriano. «Museo - sottolinea Caverni - che si abbina al loro Museo della stampa Gutenberg che abbiamo visitato l'anno scorso». Scambi che si accompagnano anche di scambi di tipicità. «Con la consulenza dell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della Pesca, Amap, ex Assam - precisa il sindaco - abbiamo un progetto di impiantare un vigneto di Riesling Renano, mentre Rudesheim am Rhein con il supporto di un'università tedesca, sta progettando di provare a realizzare una tartufoia anche se la loro zona non ha una vocazione tartufigola».

Vé. An.

L'assessore Carnevali invitata al Salone Editoria Marche

Il Mago Verdicchio alla Mole Vanvitelliana

L'assessore Daniela Carnevali, accompagnata da Frederick Livi, presidente della Proloco di Cerreto d'Esì, è stata invitata alla seconda edizione del Sem25 "Salone Editoria Marche" che si è svolto nei giorni 22-23-24 nella Mole Vanvitelliana ad Ancona, a presentare la sua fiaba "Mago Verdicchio e I folletti della vigna".

Il prestigioso evento culturale, che promuove l'editoria ed i talenti marchigiani, è stato organizzato dal Consiglio regionale delle Marche e diretto dal presidente Dino Latini.

"È stata una bella occasione per parlare del progetto Unesco relativo al "Paesaggio Vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte" - dice la Carnevali. La fiaba, edita dalla Quid Edizioni, è stata ispirata proprio da questo progetto, per educare i bambini a ragionare in termini territorio e non di piccola comunità, al fine di camminare insieme verso un obiettivo ambizioso, ma non utopistico, che vediamo sempre più vicino". Nella presentazione del libro, è stato proiettato un video che esalta la bellezza

e la unicità della vallata di cui fanno parte, da nord a sud, otto Comuni: Fabriano, Cerreto d'Esì, Matelica, Esanatoglia, Castelraimondo, Gagliole, Pioraco, Camerino. L'assessore ha messo in risalto che il Verdicchio è solo il comune denominatore degli otto Comuni, ma che il progetto Unesco procede, grazie all'impegno dell'associazione "Luglio 67" con Raimondo Turchi al timone, tenendo conto delle peculiarità di ogni realtà, dalle specialità gastronomiche (salame di Fabriano, produzione di miele, formaggi ecc.) ai siti storici, artistici e alla prestigiosa



università di Camerino. "Abbiamo tutti i numeri per puntare in alto - conclude la Carnevali - e i bambini che oggi leggono la mia fiaba, saranno testimoni adulti del toccato traguardo, all'insegna del motto di Mago Verdicchio 'Uniti saremo grandi!'".

Doc

Giornata in memoria delle vittime del Covid

In occasione della giornata internazionale in ricordo delle vittime del Covid, questa mattina si è svolta la cerimonia ufficiale presso il monumento all' interno dei giardini "Luciano Mari".

Il sindaco David Grillini ha avuto parole commosse di ricordo per i nostri concittadini scomparsi a causa del Coronavirus e ha sottolineato la necessità di ritrovarsi con immutato impulso ed emozione affinché il 18 marzo non divenga, fra pochi anni, una ricorrenza sterile e retorica. Il primo cittadino ha voluto ribadire il ringraziamento alle forze dell'ordine e ai volontari che, in quei tragici momenti, hanno svolto un'opera instancabile.

La vice sindaca Michela Bellomaria, nell'unirsi al saluto del sindaco ai parenti presenti, ha voluto ricordare l'incredibile ed encomiabile impegno

svolto da tutti i sanitari durante la pandemia: una lotta che sembrava impari, che è costato un sacrificio indicibile sul piano di vite umane, di resistenza fisica ed emotiva. La sobria cerimonia si è conclusa con un minuto di silenzio e con le struggenti note del sassofono del Maestro Luca Zampetti, che ha commosso tutti i partecipanti. Ringraziamo tutti i cittadini intervenuti e le associazioni presenti.



Un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Cerro

Già da qualche anno, nella nostra parrocchia, la terza domenica di Quaresima è dedicata ad un pellegrinaggio. Lo scorso anno siamo stati a Serra San Quirico, dove è custodita una spina della corona di spine di Gesù.

Quest'anno ci siamo recati alla Madonna del Cerro. Un santuario da sempre meta di devoti pellegrinaggi, che nel tempo ha visto miracoli fisici e spirituali. Nella lucente chiesa, da pochi mesi riaperta dopo lunghi anni di chiusura, abbiamo affidato le nostre preghiere a Maria, segno di speranza per tutti.

Partendo dall'antichissimo inno Ave maris stella (salve stella del mare), la nostra preghiera e la nostra meditazione hanno toccato varie

tappe della vita di Maria, in cui si evidenzia la speranza che sempre ha avuto nella realizzazione delle promesse del Signore.

Dall'incarnazione alla croce e alla resurrezione, la totale fiducia di Maria e la sua disponibilità al disegno di Dio hanno sostenuto la sua partecipazione all'opera di Gesù, fino a trasformare la sua maternità, rendendola madre di ogni uomo che vuole seguire Gesù. Siamo grati al Signore del dono che ci ha fatto e ci fa di Maria e del dono che ci ha fatto in questo piccola ma significativo gesto del pellegrinaggio. Siamo anche grati a don Alberto Castellani, che ci ha ospitato nel santuario.

Don Ferdinando Dell'Amore

Giovanni Cimarossa ad Hammamet felice residenza all'estero

Ne ha parlato nei giorni scorsi anche il "Corriere della Sera" facendo riferimento ai sempre più numerosi italiani che finiscono per risiedere all'estero, attratti da un clima mite, dalla qualità della vita e anche dai benefici fiscali. Tra questi è stato intervistato anche il 66enne Giovanni Cimarossa di Cerreto d'Esì che al quotidiano nazionale ha raccontato che la sua nuova residenza, Hammamet in Tunisia, non la cambierebbe per nessun altro posto al mondo. In Italia si faceva fatica ad arrivare a fine mese, mentre qui con i soldi della pensione si riesce a vivere bene. Ha una casa fronte mare con due camere da letto e giardino che "mi costano - dice al Corsera - 450 euro al mese

e vado al ristorante con 10 euro". Cimarossa racconta di avere molti amici, però riconosce che c'è disorganizzazione sul servizio sanitario pubblico, non di qualità, ma quello privato ha ottimi medici e costa un terzo che in Italia. Dopo l'articolo uscito sul "Corriere della Sera" il cerretese ha ammesso che sono stati tanti a chiamarlo per avere informazioni sul livello di vita ad Hammamet, sulla sua esperienza e sulla convenienza di un simile "trasloco". La pecca è appunto la sanità pubblica, come dicono altri italiani, ma rivolgendosi all'assistenza privata con costi contenuti si sopperisce lo stesso. Insomma una scelta che lui consiglierebbe volentieri...

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Conversione... oggi come un tempo

"L'idea di una conversione, nel senso che adesso diamo a questo termine, è restata a lungo, forse fino all'avvento del cristianesimo, totalmente estranea alla mentalità greco-romana". Con questa frase si apre il libro di Gustave Bardy, *La conversione al cristianesimo nei primi secoli*, pubblicato nel 1947 ma ancora oggi ricco di motivi di interesse e di riflessione...

Oggi vi propongo alcune parti di una acuta presentazione di Leonardo Lugaresi su questo libro.

"Teoricamente pensiamo tutti di sapere il significato della parola conversione: una trasformazione radicale del modo di pensare e di vivere: questo implica (cosa che spesso dimentichiamo) la rottura e il rinnegamento di ciò che si era in precedenza: è un "sì" a qualcosa (o a qualcuno) che comporta necessariamente un "no" a qualcos'altro.

La conversione, se è vera, è sempre in qualche modo una morte: la simbologia del rito del battesimo per immersione, com'era di regola praticato nell'antichità cristiana, rendeva forse più evidente l'immagine di tale "annegamento" dell'uomo vecchio".

Nel mondo antico, la religione greco-romana era tradizionale, era parte dell'ambiente sociale e civile, non era pensabile né richiesta una vera e propria rottura con il passato per aderire a un'altra religione. Nei secoli il cristianesimo è diventato un "cristianesimo ambientale": cristiani si nasceva e non si avvertiva il bisogno di diventarlo. Oggi questo fattore è quasi del tutto scomparso nella società. Ciò favorisce la libertà nell'aderire alla fede cristiana e a quanto essa richiede.

"C'è però un fatto da considerare: lo spazio sociale ovviamente non è rimasto vuoto e neutro.

Su questo si innesta l'attualità delle considerazioni di Bardy: il mondo antico era politeista, proprio come il nostro sta tornando ad essere. Ora, nel politeismo non ci può essere, propriamente, l'idea di conversione, perché esso è per sua natura plurale, inclusivo e "traducibile". Nella prospettiva che il politeismo gli apre, l'uomo può sempre transitare, senza rotture, da un culto ad un altro, perché le relazioni con gli "dèi" (ma oggi potremmo dire con i valori e gli interessi) si possono accumulare, moltiplicare e persino cambiare, "traducendole", appunto, da un idioma religioso ad un altro. D'altra parte, proprio perché sono

tutte relazioni "deboli", esse lasciano spazio all'insicurezza e di qui nasce la tendenza a moltiplicarle: nessun dio (nessuna scelta, nessun valore) è "l'ultimo", ce ne potrebbe sempre essere un altro di cui si ha bisogno. Ma non ci sarà mai bisogno di "rompere" con il vecchio dio per entrare in rapporto con quello nuovo.

L'idea che si possa compiere una scelta esclusiva e irrevocabile, che rompe i ponti con la vita precedente sembra sempre più insopportabile a molti uomini del nostro tempo. Se ci si pensa, la diffidenza, che sta ormai diventando vera e propria ostilità, nei confronti della famiglia fondata sul matrimonio indissolubile ha molto a che fare con questa mentalità "politeista". La riflessione che possiamo dunque raccogliere, dalle pagine di Bardy, è che in una cultura di questo genere l'idea stessa di conversione diviene inconsistente, perde spessore e riconoscibilità. Diventare anche cristiani, ma aggiungendo il cristianesimo (o "pezzi" di cristianesimo) al nostro bagaglio di ricchezze precedenti, che ci vogliamo tenere ben stretto: questa sembra essere la traduzione del concetto di conversione oggi più in voga.

È un'analisi affascinante. Cosa ne pensate?

L'Arciprete

(mail: ferdinandodellamore@gmail.com)

CHIESA

(Foto Ansa/Sir)



Nel carcere minorile Beccaria di Milano un nuovo incendio dopo una rivolta. Don Rigoldi denuncia sovraffollamento, carenza di personale esperto e assenza di alternative educative. Don Burgio: "Il carcere non è più la risposta per questi ragazzi fragili"

Don Rigoldi: "Ragazzi troppo soli, mancano comunità educative"

di LORENZO GARBARINO

Il 24 marzo è stato appiccato un incendio all'interno del carcere minorile Beccaria di Milano. È la seconda rivolta in poco meno di due settimane: nella notte dello scorso 13 marzo c'è stato un primo incendio. Questa volta il fuoco si è propagato a seguito di un tentativo di rivolta da parte di alcuni detenuti, che hanno bruciato lenzuola e materassi. Due reclusi sono stati ricoverati al pronto soccorso per una lieve intossicazione da fumo. L'episodio è stato confermato da don Gino Rigoldi, cappellano emerito del Beccaria, presente nell'istituto al momento della rivolta:

"Oggi un ragazzo è venuto a sapere che ci sarebbe stato un trasferimento e ha reagito dando fuoco al materasso e alle coperte, insieme ad altri ragazzi". Don Rigoldi sottolinea come queste dinamiche siano in parte dovute al sovraffollamento carcerario. L'istituto ha una capienza di 70 posti, ma spesso alcuni spazi sono inagibili per via di lavori di manutenzione o danni causati da precedenti proteste. Secondo dati provvisori del ministero della Giustizia, al 15 marzo erano presenti 74 detenuti: 7 tra i 14 e 15 anni, 37 tra i 16 e 17, 29 tra i 18 e 20 e uno tra i 21 e 24. Il sovraffollamento è in parte una conseguenza del decreto Caivano, che ha abbassato da 9 a 6

anni la soglia di pena per applicare la custodia cautelare. Un ulteriore problema, segnala don Rigoldi, è la mancanza di alternative: "I tempi morti sono i momenti dove accadono i disastri. Purtroppo abbiamo solo due strumenti: il Beccaria e il carcere per adulti. La terza alternativa per molti è la strada. Mancano posti in comunità, non riusciamo a mandare fuori qualcuno a lavorare in articolo 21 o in formazione. I ragazzi sono troppi e abbiamo un bisogno enorme di comunità capaci di reggere i nostri giovani". Lo scorso anno il Beccaria è stato al centro di un'inchiesta della Procura di Milano per presunti maltrattamenti da parte degli agenti. Ad

aprile furono applicate misure cautelari a 13 agenti e ne furono sospesi altri 8. Attualmente è in servizio un nuovo comandante e, secondo don Rigoldi, sono stati inviati una trentina di nuovi agenti: "Sono tutti molto simpatici e intelligenti, ma hanno solo 23 anni, sono quasi coetanei dei reclusi e magari alla prima esperienza. E da più di un anno non c'è il direttore dell'istituto". Il direttore, figura centrale negli istituti di pena minorile, è responsabile del coordinamento delle attività e della gestione del personale: "Abbiamo un bravissimo facente funzione - prosegue il sacerdote - ma sa di essere provvisorio, e anche tutti gli altri. Al Beccaria serve un nuovo

direttore, ma dubito che ciò accada". L'attuale cappellano, don Claudio Burgio, aveva già dichiarato che il carcere non è la soluzione: "L'ambiente carcerario non riesce più ad affrontare le situazioni dei reclusi in contesti così sovraffollati e degradati. Molte carceri - non solo minorili - sono invivibili, al limite della dignità umana". Don Rigoldi parla di ragazzi scossi, incapaci di gestire la frustrazione. Lo stesso don Burgio aveva descritto un disagio trasversale: dai minori stranieri non accompagnati ai ragazzi italiani, anche di buona famiglia. Alcuni presentano patologie incompatibili con la detenzione e molti fanno uso di stupefacenti.

Centro culturale islamico: accoglienza e integrazione con la città

Il Centro culturale islamico della Misericordia, sito in via Cavallotti, a Fabriano, è diventato un punto di riferimento sia per l'accoglienza e l'integrazione che per le persone in difficoltà economica. Lo dimostra anche il caso dei giorni scorsi quando i Carabinieri della Compagnia hanno prima denunciato un anziano per furto al supermercato, poi vista la sua storia, gli hanno offerto un pranzo al ristorante e l'hanno indirizzato nella struttura gestita da Mekri Kader. «Lo abbiamo subito preso in carico e fornito assistenza e generi di prima necessità» dice il presidente del Centro culturale islamico. Nato pochi anni fa, il Centro è in prima linea, insieme ad Ambito 10 e Caritas Diocesana, nella gestione dei casi più difficili che sono in aumento. Quotidianamente i volontari raccolgono frutta, verdura, pane e pizza che sono stati donati dai supermercati della zona per

combattere lo spreco alimentare, poi il cibo viene consegnato alle persone in difficoltà che si presentano per chiedere aiuto. Più di 10 i pacchi che ogni giorno vengono consegnati. «Si tratta di persone di tutte le età, residenti a Fabriano e comprensorio, sia disoccupate, che quelle che non riescono ad arrivare alla fine del mese per colpa di uno stipendio troppo contenuto» dice Kader. A questi aiuti che vengono elargiti tutti i giorni nella struttura, si aggiungono una quarantina di consegne settimanali ad altrettante famiglie del territorio. «In questo caso sono prodotti che hanno una scadenza più lunga, come tonno, olio e farina» dichiara il presidente. Adesso c'è anche il Ramadan. Ogni giorno vengono consumati circa 40 pasti, tutti cucinati dai volontari. Dall'inizio del periodo sacro musulmano sono più di 700 i pasti preparati e si andrà avanti

fino alla fine del Ramadan. «E' un momento di riflessione spirituale e solidarietà. Durante questo mese i musulmani si astengono dal cibo e dalle bevande per sensibilizzarsi verso la sofferenza dei più poveri. E' un esempio concreto di come la comunità musulmana può sostenere i più bisognosi. Ogni sera, durante il Ramadan, distribuiamo pasti caldi a chiunque ne abbia bisogno. Questo gesto di carità è aperto a tutti, senza distinzioni di fede o origine» conclude Mekri Kader. Intanto allo studio ci sono nuove iniziative e consegne di piccoli regali e dolci ai bambini. A questo si aggiungono i laboratori di italiano, di inglese e di informatica. Tra le sinergie attive c'è quella con il Centro di Aiuto alla Vita, con donazioni a favore delle famiglie con figli piccoli.

Marco Antonini

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 30 marzo
dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-3.11-32)

Una parola per tutti

La quarta domenica di Quaresima è dedicata alla celebre parabola del "figliol prodigo", chiamata anche dei "due fratelli" o del "padre misericordioso". Dal racconto di Gesù appare subito come la presenza a casa del figlio maggiore, rimasto in famiglia a differenza del fratello, sia solo formale ed esteriore. Egli, interessato solo a sé stesso, non comprende il comportamento del genitore che accoglie e festeggia il ritorno di un figlio sciagurato, che ha condotto una vita dissoluta. Ad accrescere la rabbia del giovane c'è sicuramente l'utilizzo, da parte del padre, del denaro che, in fin dei conti, era anche suo; non vuole rientrare a casa: è il segno di una protesta radicale, un'esclusione e una discordia spinte quasi da un desiderio di vendetta.

Il padre misericordioso si precipita in strada per accelerare l'incontro col figliol prodigo, mentre l'altro fratello se ne distacca chiamandolo "questo tuo figlio". Tale atteggiamento mostra che la differenza di condotta tra coloro che amano e quanti invece restano chiusi nel proprio egoismo traspare anche dai gesti, non solo dalle parole.

Come la possiamo vivere

- In quante occasioni siamo andati alla ricerca di "paradisi", più o meno artificiali, restando delusi come il figliol prodigo che si era ridotto a vivere come un animale? Si incontrano tante illusioni vivendo fuori dalla casa del Padre!
- Gesù non è venuto sulla Terra per condannare, ma per salvare. Il Signore non giudica, non punisce, ma riabilita riconciliando nell'amore quanti commettono degli errori. Noi cristiani dovremmo essere sempre capaci di gioire dinanzi a chi ritorna, recupera e cambia radicalmente la propria esistenza.
- Che tristezza quando si rivendicano sempre i primi posti e i privilegi soffrendo per la buona sorte e il bene dell'altro! L'invidia, la gelosia sono peccati che tengono l'uomo lontano dalla comunione con i fratelli.
- La gioia è piena tutte le volte che c'è qualcuno con cui condividerla. Una cura per le nostre anime, in questo tempo quaresimale, può essere quella di spendere un po' di tempo coi poveri, le persone sole o quanti conducono una vita ai margini della società.

"Il Papa governa con la forza dello Spirito, non con l'efficienza"

di RICCARDO BENOTTI

“Il Papa non è un autocrate, e nella Chiesa non conta l'efficienza ma il frutto dello Spirito”. Il card. Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero per le cause dei santi, riflette sul tempo di convalescenza che Papa Francesco sta vivendo le dimissioni avvenute ieri dal Gemelli. Una fase delicata, che il Pontefice affronta con fede e spirito di servizio. “Dalla croce non si scende”, ricorda il cardinale, citando san Giovanni Paolo II e ribadendo il valore evangelico della fragilità.

Eminenza, durante il ricovero Papa Francesco ha vissuto due momenti di pericolo di vita. La notizia ha suscitato una comprensibile commozione tra i fedeli. Come ha vissuto personalmente, da vicino, queste settimane così delicate per il Santo Padre?

Nei bollettini medici si era già parlato di momenti di criticità; ora, però, si dice esplicitamente di “pericolo di vita” e in me emergono due sentimenti: il primo di gratitudine al Signore per avere ascoltato la nostra preghiera: “conservet et vivificet eum”; il secondo, la gioia di vedere confermata la mia fiducia nella sua forza interiore e spirituale.

Il Papa è stato dimesso e ha fatto ritorno a Santa Marta, ma i medici parlano con insistenza di una “convalescenza protetta” di almeno due mesi, con limitazioni anche significative all'attività ordinaria. Come può vivere questo tempo Papa Francesco, che ha sempre concepito il ministero petrino come servizio incessante e come dono di sé senza riserve?



(Foto Vatican Media/SIR)

“Dono di sé” non significa “attività”. Il totale “dono di sé” Gesù lo ha realizzato quando era “fissato” sulla croce.

A giorni ricorderemo i venti anni dalla morte di san Giovanni Paolo II, il cardinale Stanislaw Dziwisz ha riferito una sua frase: “Dalla croce non si scende”.

Ad ogni modo, nel governo e nella guida della Chiesa, il Papa non è un autocrate. In Praedicate evangelium lo stesso Francesco ha scritto, citando il Concilio, che il Papa “nell'esercizio della sua supremazia, piena ed immediata potestà sopra tutta la Chiesa, si avvale dei Dicasteri della Curia romana, che perciò compiono il loro lavoro nel suo nome e nella sua autorità, a vantaggio delle Chiese e al servizio dei sacri pastori”.

Il Papa ha sempre continuato a lavorare anche durante la degenza, compatibilmente con le sue forze. Dal suo punto di vista, si può parlare di una nuova forma di esercizio del ministero petrino, che mostra come l'età e le difficoltà fisiche non siano un impedimento,

ma una condizione evangelica del governare nella Chiesa?

Da quanto ho appena detto si può ricavare una prima risposta a questa domanda. Inoltre, nella Chiesa anzitutto le forme di governo non seguono di per sé i criteri di “efficienza” propri di una azienda. I criteri vanno cercati altrove. Anche per Francesco in condizione di fragilità, vale ciò che egli disse degli anziani il 28 settembre 2014: “Alberi vivi, che anche nella vecchiaia non smettono di portare frutto”.

Oggi, dopo l'Angelus diffuso in forma scritta, Papa Francesco si è affacciato per un breve saluto e una benedizione. Cosa significa, per lei e per la Chiesa, questo gesto? È solo un ringraziamento verso l'ospedale e chi ha pregato per lui o è anche un modo per testimoniare che il ministero del Vescovo di Roma non si sospende neanche nella malattia?

Un rischio nella malattia è quello di spingere a ripiegarsi su se stessi. Anche nell'umana fragilità Francesco ci mostra quel volto di Chiesa “estroversa” e “ospedale da campo”

Il card. Marcello Semeraro riflette sulla malattia di Papa Francesco, ricordando la forza spirituale del suo ministero anche nella fragilità.

“Il governo della Chiesa non si basa sull'efficienza ma sulla fede e continua anche nella sofferenza”

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepagnello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

All'Oratorio Carlo Acutis il seminario del Rinnovamento

In questo anno giubilare, il Cenacolo del Rinnovamento nello Spirito Santo “Regina della Pace” di Fabriano (che si riunisce ogni giovedì alle ore 21 presso l'Oratorio C. Acutis per la preghiera comunitaria carismatica), invita tutti coloro che sono interessati, a partecipare al Seminario di Vita Nuova nello Spirito “La Speranza non delude”, che è iniziato il 23 marzo alle ore 15.30 presso l'Oratorio Carlo Acutis, in via Romualdo Sassi. Il Seminario è un breve percorso esperienziale di iniziazione cristiana, aperto a tutti, in preparazione alla preghiera per una nuova effusione dello Spirito Santo. L'esperienza dell'effusione dello Spirito, “carisma fondante” della specifica spiritualità carismatica, infatti, rappresenta un evento di risveglio spirituale e di riscoperta di una relazione di fede personale con il Signore Risorto. Già Giovanni Paolo II segnalava il valore e gli effetti di questa esperienza e Papa

Francesco più volte, ci ha invitato a condividere questa grazia con tutti. Nel 2° incontro (30 marzo - ore 16) Padre Fabio Furiase tratterà il tema “L'oscura realtà del peccato”; nel 3° incontro (5 aprile - ore 16) Antonella Topi ci annuncerà il tema “Solo tu sei Salvezza, mio Signore e mio Dio”; nel 4° incontro (13 aprile - ore 16) verrà affrontato il tema “Lo Spirito Santo, la vita nuova e i carismi” da Luigi Mattioli, Coordinatore regionale del Rinnovamento delle Marche; martedì santo alle ore 21 ci sarà nella chiesa di San Nicolò una serata di riconciliazione e adorazione aperta a tutti a cura di don Aldo Buonaiuto sul tema “Apri il cuore alla misericordia di Dio”; infine la giornata conclusiva sul tema “L'effusione dello Spirito Santo”, sarà animata da Luca Vitali, segretario regionale del Rinnovamento marchigiano (27 aprile - Ore 15).

Incontro con Giulia Cerqueti alla Caritas per parlare del dramma ucraino

Venerdì 28 marzo alle ore 18 presso la sede diocesana della Caritas ci sarà un incontro con la giornalista responsabile Esteri e Solidarietà di “Famiglia Cristiana” (inviata in Ucraina) Giulia Cerqueti sul tema “L'Ucraina tra resilienza, solidarietà e speranza”.

L'UCRAINA TRA
RESILIENZA,
SOLIDARIETÀ E
SPERANZA

ANNIVERSARIO



Ad 1 anno dalla scomparsa della cara **MARIA GABRIELLA BOLETTI in CARLETTI**. Tutti i suoi cari la ricorderanno in una S. Messa di suffragio domenica 30 marzo alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Maria in Campo. Fin da ora si ringraziano quanti si uniranno in preghiera nel ricordo.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Lunedì 31 marzo
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **GETULIO DOTTORI**
la figlia Barbara con Dino e i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa domenica 30 marzo alle ore 11.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



MARIA MOSCIATTI
02.04.21
Nel 4° anniversario della scomparsa della cara **MARIA MOSCIATTI**
la figlia, il genero ed i nipoti la ricordano con affetto. Durante la S. Messa di mercoledì 2 aprile alle ore 18 nella chiesa di S. Giustino a Collamato sarà ricordato anche il marito **ANTONIO LATINI**
nel 12° anniversario della scomparsa.

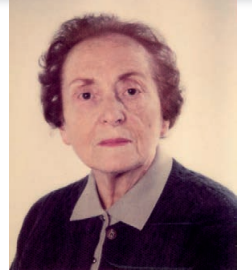


ANTONIO LATINI
17.03.13

ANNIVERSARIO



PROF.SSA MARIA FALCIONELLA
2013



PROF.SSA TONINA
2005

I familiari le ricordano con affetto nella S. Messa di domenica 30 marzo che sarà celebrata alle ore 9 presso la Cappella del Collegio Gentile. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 1 aprile ricorre il 3° anniversario della scomparsa della cara **MARIA GERINI**
Il fratello Sesto con la moglie Bruna Conti la ricordano con affetto a quanti la conobbero e la ebbero cara. Si ricorda anche la mamma **ROMILDA PELLEGRINI**
a 28 anni dalla scomparsa.
Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 22 marzo, a 75 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **EDMONDO MARANI**
Lo comunicano la moglie Anita Roscini, la figlia Valeria, il fratello Pietro, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

"Ho sperato, ho sperato nel Signore ed Egli su di me si è chinato". (Sal. 39)
Dopo i primi vesperi dell'Annunciazione, il Signore ha chiamato a sé, per renderla partecipe della pienezza della Sua Luce, all'età di 93 anni la nostra sorella **MARIA LETIZIA CATERINA MARIANGELI**
Entrata giovane nel monastero vi ha trascorso la sua lunga vita in umile e piena dedizione. La accompagnano con fraterna preghiera la comunità monastica di San Luca, il fratello Pietro, la sorella Francesca, la cognata Fiorella, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 22 marzo, a 90 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **MARIO LUCIANI**
Lo comunicano le figlie Luciana e Gabriella, i generi Maurizio e Luciano, la nipote Valeria con Clever, i parenti tutti.
Marchigiano

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio vivamente tutto il personale infermieristico dell'ADI per la professionalità, la competenza e l'umanità dimostrate nei confronti di mio marito **GIANCARLO**, seguito durante la sua malattia con cure e amore. Grazie di nuovo.
AMF

CHIESA

I bambini ucraini tornati dalla Russia accolti in famiglia dalle diocesi italiane

L'appello di Caritas Italiana: i bisogni umanitari esplodono ma i governi tagliano i fondi. L'impegno accanto ai più piccoli, ai feriti di guerra, a persone con disabilità

La macchina dell'accoglienza si è già messa in moto. E quella del progetto "E più bello insieme" che anche questa estate porterà nelle diocesi della Penisola i bambini ucraini. "Saranno più di 600. E per loro tornerà l'ospitalità nelle famiglie", annuncia il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnielo. Oltre 1.300 i ragazzi che nei tre anni di guerra hanno vissuto l'esperienza delle vacanze solidali in Italia. "Si tratta di un periodo di riposo e rigenerazione", prosegue il direttore. Con una novità per il 2025. "Abbiamo incontrato l'ambasciatore dell'Ucraina presso la Santa Sede, Andrii Yurash - racconta don Pagnielo -. Vorremmo che fra i piccoli attesi nelle nostre Chiese particolari ci fossero anche i bambini rientrati dalla Russia". Sono i giovanissimi che Kiev sostiene siano stati deportati dai territori occupati e che sono uno dei due ambiti della missione di pace affidata da Papa Francesco al presidente della Cei, il card. Matteo Zuppi. Insieme con i prigionieri di guerra, sono proprio i bambini contesi al centro del negoziato umanitario alimentato dalla Santa Sede, fra i pochi canali che fanno dialogare direttamente Kiev e Mosca. "Quanto accade in Ucraina ci conferma che sono i ragazzi a pagare un prezzo altissimo nei conflitti. Un'intera generazione sta crescendo sotto le bombe,

fra i lutti e la distruzione, in mezzo al rancore. Ecco perché il futuro si costruisce partendo dalle relazioni e dall'amicizia sociale. Soprattutto fra i giovani", chiarisce don Pagnielo. Fin dall'inizio dell'invasione russa, Caritas Italiana è accanto alla gente dell'Ucraina. "A nome della Chiesa italiana", dice il direttore. Una vicinanza che adesso si fa anche appello a non dimenticare la popolazione aggredita. "Si rischia

zione statunitense. Però anche i governi europei vanno nella stessa direzione: meno 12 miliardi di euro di aiuti umanitari all'Ucraina da parte del nostro continente". Da qui il monito di don Pagnielo: "Le annunciate spese per il riarmo sono un controsenso rispetto alla storia dell'Unione europea. Serve una difesa comune, ma la pace non si raggiunge solo con le armi". Lo sa bene il gruppo di lavoro di Caritas Italiana che in Ucraina scommette sulla "solidarietà come via di rinascita" e che vede la Chiesa italiana a fianco delle due Caritas nazionali: Caritas Spes, espressione della Chiesa cattolica di rito latino, e Caritas Ucraina, organismo della Chiesa greco-cattolica. "Insieme rappresentano il primo attore umanitario presente nel Paese", riferisce Ettore.

Emergenza e sviluppo sono oggi le due direttrici Caritas in quella che resta la "più grave crisi umanitaria degli ultimi decenni in Europa" e che "sta crescendo in modo esponenziale". A contribuire all'escalation sono gli "effetti che tre anni di conflitto producono sulla società: l'impoverimento del Paese, la disoccupazione, gli sfollati di

guerra da integrare, il collasso del sistema socio-sanitario, il disagio mentale". Con il supporto dell'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo del ministero degli Esteri, sono stati promossi due progetti di supporto e risposta integrata alla popolazione. Compresa quella che resta lungo la linea del fronte. "Fra Kharkiv, Poltava, Dnipro garantiamo nei villaggi dove sono venuti meno i servizi essenziali non solo i kit di sopravvivenza, ma anche la presenza di cliniche mobili, la telemedicina, i percorsi di salute mentale", dice Ettore. Poi c'è l'altro grande capitolo targato Caritas Italiana: quello della cura e dell'inclusione dei disabili. "Disabili intesi come persone che devono la loro disabilità al conflitto e che hanno urgenza di riabilitazione fisica e mentale. Il loro recupero psico-motorio sarà una delle maggiori sfide nel dopo-guerra. Perché le cifre di chi ha subito traumi sono enormi". Una pausa. "Ciò di cui ha bisogno l'Ucraina non è solo la ricostruzione delle infrastrutture, ma del suo tessuto sociale", sottolinea Ettore. E don Pagnielo conclude: "Caritas Italiana accompagnerà la ricostruzione e sta già lavorando per rafforzare le due Caritas nazionali in vista di quella fase nuova che speriamo arrivi al più presto".
Giacomo Gambassi



Ucraina: Mammadzade (Unicef), "attacchi mortali sui bambini ricordano che nessun luogo è sicuro"

"Sono inorridito dalle notizie di un altro attacco che ha devastato la vita dei bambini, questa volta ferendo almeno 17 bambini e danneggiando una scuola ieri pomeriggio a Sumy, nel nord-est dell'Ucraina. Questo arriva a seguito di sette giorni di morte, durante i quali, secondo le notizie, due bambini sono stati uccisi e almeno altri sedici feriti". Così scrive in una dichiarazione diffusa questi giorni Munir Mammadzade, rappresentante Unicef in Ucraina. A Kiev, la notte del 22 marzo, secondo le notizie, un attacco ha ucciso Nikol, di cinque anni, insieme al padre, quando la loro casa è stata colpita. La madre è sopravvissuta e si sta riprendendo dalle gravi ferite riportate in ospedale. Secondo un parente, la famiglia ha cercato sicurezza nella capitale dopo essere fuggita dalla propria casa nella città di Orikhiv, nella regione di Zaporizhzhia. "Come dimostrano gli ultimi sette giorni e più di tre anni - scrive Munir Mammadzade - nessun luogo in Ucraina è completamente sicuro". Nella città sud-orientale di Zaporizhzhia, una ragazza di 17 anni e i suoi genitori sono stati uccisi in un attacco il 21 marzo, lasciando la sorella maggiore come unico membro della famiglia.

"Questa è l'orribile realtà per i bambini e le persone in tutta l'Ucraina oggi. I bambini - si legge ancora nella nota - vanno a letto temendo la minaccia incombente di attacchi notturni che spesso durano ore. Vengono svegliati dal suono stridente delle sirene antiaeree e sono costretti a correre al riparo prima che le esplosioni scuotano i loro quartieri e le loro case. Questo terribile ciclo notturno ha inflitto a ogni bambino stress e ansia estremi. Nelle aree in prima linea, i bambini spesso non hanno tempo o hanno solo pochi secondi per mettersi al sicuro". Unicef fa inoltre sapere che dal febbraio 2022, secondo i dati verificati dalle Nazioni Unite, più di 2.500 bambini sono stati uccisi o feriti e milioni di giovani vite sono state sconvolte. "I bambini ucraini hanno sofferto per troppo tempo", afferma Mammadzade. "Ogni giorno che questa guerra continua, altre giovani vite vengono stroncate e devastate. Ogni giorno che questa guerra continua, i bambini subiscono traumi ripetuti. I bambini ucraini hanno bisogno di una pace reale e duratura, in cui ogni bambino possa realizzare i propri diritti".

m.c.b.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**
FUNEBRE MARMORI FIORERIA CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli**
ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Turno di Guardia legato alla musica e all'amicizia pronto a preparare qualcosa per il Giubileo

13 luglio 2019: Mons. Mosciatti nel giorno della sua ordinazione e del suo ingresso da Vescovo ad Imola con la sua band



Quella band con il Vescovo

di EDOARDO PATASSI

Una band nata nel 1988 da una grande passione per la musica. Una storia bellissima nella quale è stata fondamentale nella sua creazione la partecipazione dell'allora professore di religione, ed oggi Vescovo di Imola, don Giovanni Mosciatti. Abbiamo raggiunto uno dei membri del gruppo musicale "Turno di Guardia", Gianni Zappaterreni, per farci raccontare la storia di questa band. "Nulla è nato da un progetto pianificato a tavolino - racconta Gianni - nessun buon progetto avrebbe potuto avere la presunzione di durare così a lungo. In fondo abbiamo aderito con semplicità ad un invito ed è accaduto un avvenimento che ci ha cambiato il cuore e che, malgrado le distanze dove abitiamo, ci fa sentire più amici e volerci più bene. La band è il frutto di un rapporto di amicizia nato molti anni fa tra i banchi di scuola dell'Istituto Tecnico Agrario di Fabriano nel lontano 1988 e da una forte passione per la musica.

Quella musica che si ascoltava e cantava a squarciagola tra amici la sera e nei pullman in gita proprio con il nostro prof. di religione don Giovanni Mosciatti che ci coinvolgeva con la chitarra e noi, con strumenti improvvisati. E poi la provocazione fu proprio di don Giovanni 'perché non ritrovarci per suonare insieme? Facciamo una festa!' Ed ecco la band nasce proprio da un desiderio di fare festa". La band diventa nel tempo un luogo di amicizie, di incontri, di risate, di avventure in giro per decine di città, regioni, viaggi, nottate passate nel furgone per poi ritornare sui banchi di scuola la mattina, stanchi ma felici. "Nel tempo - prosegue Gianni - nasce addirittura un album inciso nelle ormai vecchie cassette con nostre canzoni originali ispirate dalle nostre esperienze, da ciò che vivevamo e dalla realtà che ci accadeva intorno si va da 'Aiutami tu' come esigenza di un rapporto

vero autentico alle domande che ognuno si porta dentro nel cuore, a 'Radio Sarajevo' nata dal dramma nei tempi della guerra nei Balcani in Kosovo. In quegli anni, colpiti e provocati da una frase sentita in un salmo una domenica, 'la vita è come un turno di veglia nella notte' nasce l'esigenza di

ci provoca anche oggi. Una decisione personale di fronte alla vita che ci chiamava ma, condivisa insieme nella band... ecco il 'Turno di Guardia' ed oggi ancor più sinteticamente ma più presente 'TURN 'O', dall'inglese turn; cambiare, girare; una svolta, una conversione, proprio come le nostre vite nel tempo cambiate, trasformate, da avvenimenti importanti e decisivi capitati nella nostra storia". Il gruppo è stato per molto tempo una compagnia in cammino dove amici preziosi con la loro amicizia e il loro talento musicale hanno contribuito e reso così affascinante questa storia. Da trent'anni il Turn'O è composto da Gianni Zappaterreni alla voce (Zappa), Paolo Lepri alle tastiere (Il Maestro), Roberto Zamponi al basso (zio Rob), Andrea Petrini alle chitarre (Pedro) e Mauro Mosciatti (Mulle) alla batteria. Cerchiano di capire qual è la proposta musicale

della band TURN'O. "Pur avendo più o meno la stessa età anagrafica - continua Gianni - abbiamo gusti musicali diversi. Abbiamo cercato, nel tempo, di scegliere brani per il nostro repertorio, di volta in volta, accontentando i gusti musicali di ognuno e dovendoci adeguare alla suonata o al concerto che dovevamo fare. Siamo passati attraverso decine di matrimoni, compleanni, feste di paese, a suonate nei pub, fino a concerti di ascolto in varie chiese o teatri d'Italia. Ci piacciono i cantautori italiani, i grandi successi internazionali come Stevie Wonder e Toto e la Dance anni '70. Musicalmente abbiamo percorso principalmente due itinerari: uno di ascolto e uno più di intrattenimento. Il primo lo abbiamo rappresentato più che altro nei teatri, con brani più impegnati. Quello che ci impegnò di più fu lo spettacolo sulla Fede, messo in piedi nel 2013 in occasione dell'anno giubilare della fede, era uno spettacolo di brani musicali e poesia che ripercorreva la traiettoria della scoperta e della

consapevolezza della fede. In questa occasione il Vescovo Mosciatti ci diede un grosso contributo, sia nella stesura dello spettacolo che nella realizzazione live sul palco. Poi da sempre ci proponiamo come cover band nei locali per serate di intrattenimento con un repertorio più movimentato e brani più internazionali, con pezzi dance e funky". Nel gruppo suonava anche don Giovanni Mosciatti, chiediamo a Gianni di raccontarci qualche curiosità su di lui e se rimangono in contatto con il Vescovo di Imola. "Suonava - racconta Gianni - e quando può suona ancora con noi, magari in occasione di feste con amici in comune. Dal vivo l'ultima esibizione insieme è stata l'occasione della sua ordinazione a Vescovo ad Imola nel 2019. E' stato uno spettacolo fantastico davanti a migliaia di persone, finimmo anche sul Tg1. Ma non dimentichiamo gli inizi, quando suonavamo dentro il cassone di un tir o sopra un tavolo da biliardo. Per noi è tutt'ora un vero e proprio fratello maggiore, anche se ci vediamo poco, nello stesso istante in cui ci rivediamo tutto ricomincia da dove ci eravamo lasciati, un miracolo di amicizia fraterna. Negli anni non è stato solo il nostro prof. di religione e un grande trombettista della nostra band ma anche colui che ci ha sposato e battezzato i nostri figli. Siamo una famiglia che ama e tiene al destino dell'altro come fosse il proprio. Ci siamo visti pochi giorni fa e ci sentiamo regolarmente, grazie anche alle chat". Concludiamo chiedendo a Gianni quali sono i programmi per la primavera ed estate 2025 della band TURN'O. "Dipendesse da noi suoneremmo tutti i week end ma tra le distanze (siamo sparpagliati tra Perugia, Osimo, San Severino e Senigallia), il lavoro e la famiglia riusciamo ad esibirci una decina di volta all'anno, oltre ovviamente a vederci per fare le prove e aggiornare il repertorio. Vorremmo fare qualche cosa per il Giubileo, ci stiamo ragionando in questi giorni...l'importante come ci diciamo sempre è restare in 'Tour Permanent per tutta la vita'".



dare un nome al gruppo che si stava affermando. L'idea, è il desiderio di avere per ognuno di noi proprio questo sguardo, questo atteggiamento vigile di fronte alla vita che passa, questa tensione di fronte a ciò che accade così da renderci attivi ed essere affamati di fronte a ciò che la vita ci proponeva e

emozione collettiva e rigore ecclesiastico, svelando, tra l'altro, i meccanismi della Chiesa nell'esaminare la vita e le opere di questa figura straordinaria e indimenticata, di cui riscopriamo il destino, l'ere-

"Non basta morire per diventare Santi", libro-indagine

A venti anni dalla morte, edito da Il Pellegrino, esce il libro indagine su Giovanni Paolo II "Non basta morire per diventare santi. Il 'caso' del Papa che la gente volle 'santo subito'" di Gavino Pala. Un testo basato su documenti originali e ricco di testimonianze inedite delle persone più vicine al Pontefice polacco salito al soglio di Pietro nel 1978. L'8 aprile 2005 si celebrano i funerali di Karol Wojtyła e in piazza San Pietro, così come nelle strade di Roma pervase da sentimenti di dolore e di raccoglimento, accade qualcosa di inaspettato: i fedeli alzano cartelli, con una richiesta chiara e precisa, "Santo Subito". Richiesta che il successore, papa Benedetto XVI, porterà a compimento superando resistenze e accogliendo le istanze del popolo di Dio. Di quel venerdì un'immagi-

ne rimarrà indelebilmente impressa in tutti, ossia quel vento che improvvisamente inizia a soffiare sulla piazza. Un vigore che a molti sembra soprannaturale, una forza che viene dallo Spirito Santo e che, sfogliandole, sembra accarezzare le pagine del Vangelo posizionato sulla bara di Giovanni Paolo II.

Il caso del Papa che la gente volle "Santo subito" di Gavino Pala

Nelle 160 pagine viene ricostruito l'iter di una canonizzazione che ha cambiato la storia: attraverso gli incontri e le voci dei protagonisti di quei giorni - dal vaticanista Lucio Brunelli a monsignor Slawomir Oder, dal professor Carlo Jovine a padre Luigi Borriello, per finire il cardinale Salvatore De Giorgi -, Pala offre uno spaccato non solo della Chiesa di inizio del terzo millennio, ma anche un

respiro ecclesiale che, due decenni dopo, sembra in qualche modo perduto. Ripercorrendo ancora le date, si rammenta come sabato 2 aprile 2005, alle ore 21.37, il mondo intero si fermò: il Santo Padre si spegneva, dopo una lunga malattia e al culmine di un Pontificato che, anno dopo anno, fu in grado di lasciare una traccia decisamente significativa nell'anima di milioni di credenti. Ma, richiamando il titolo dell'opera, è davvero possibile proclamare santo qualcuno per acclamazione popolare? L'autore, secondo il suo consueto stile letterario e una solida esperienza maturata nel giornalismo, ci conduce dunque in un viaggio tra fede,

emozione collettiva e rigore ecclesiastico, svelando, tra l'altro, i meccanismi della Chiesa nell'esaminare la vita e le opere di questa figura straordinaria e indimenticata, di cui riscopriamo il destino, l'ere-

dità spirituale e la santità in questa epoca contemporanea. Un tema, quest'ultimo, «ampiamente dibattuto all'interno del cattolicesimo», come si legge nell'Introduzione, dove viene poi ricordato «cosa viene scritto in uno dei testi cardine del Concilio Vaticano II come la Costituzione dogmatica sulla Chiesa Lumen gentium: "Tutti i fedeli d'ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità, la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste". Parole che risuonano più di cinquant'anni dopo nell'Esortazione apostolica di papa Francesco Gaudete et exultate, quando parla di "far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità"».



Il significato dell'icona

L'Icona Achiropita, "non fatta da mano d'uomo" e impressa sul mantello, il Mandylion

di M.VITTORIA MARTIN

La Tradizione che espone l'origine e l'esistenza del 'ritratto' del Volto di Cristo impresso sul Velo è riportata in testi e documenti di scrittori cristiani vissuti tra il VI° e l'VIII° secolo, con lievi variazioni della narrazione. Tra essi S.Giovanni Damasceno: Abgar, re di Edessa di Siria, era malato ed aveva sentito parlare di Gesù e delle guarigioni che operava, quindi inviò il suo archivista-pittore in Giudea perché chiedesse al Cristo di andare da lui per guarirlo; nel caso ciò non fosse stato possibile, Hannan, l'inviato, aveva l'incarico di farne un ritratto. Il segretario-pittore non riusciva però a dipingere adeguatamente Gesù per lo splendore che emanava: allora il Signore, visti gli sforzi e la tenacia dell'uomo, si coprì col mantello il Volto, dove rimase impresso; inoltre Egli stesso promise che un discepolo sarebbe andato dal re, lo avrebbe guarito completamente, cosa che avvenne dopo la Resurrezione, tramite l'apostolo Taddeo. Questo telo, il Mandylion, venne esposto e custodito ad Edessa; venne anche murato e successivamente ritrovato in circostanze straordinarie; anche sul mattone che era stato a contatto con l'immagine dipinta si vide la traccia del Volto di Cristo. Questi racconti furono oggetto di accertamenti storici, che nel merito hanno rilevato solo piccole, non sostanziali differenze. Nel 945 l'imperatore Costantino Porfirogènito portò solennemente il Mandylion a Costantinopoli. Ma nel 1204 i Crociati saccheggiarono la capitale dell'Oriente cristiano e si persero le tracce del Santo

Volto Acheiropoiètos. La conoscenza dell'icona originale tuttavia non si perse: infatti la tipologia di questo ritratto continuò nei secoli ad essere riprodotta pittoricamente. Un esempio a noi vicino: un affresco nella chiesa di Sant'Esuperanzio a Cingoli, in provincia di Macerata.

Un'altra Tradizione, che viene trasmessa da Jacopo da Verrone nella Legenda Aurea, è "il Velo della Veronica": la donna porge un Velo a Gesù lungo la salita al Calvario, e ne restano impressi i lineamenti sofferenti. Alcuni luoghi sacri attribuiscono a questa origine l'immagine di Cristo ivi conservata. Una stazione della Via Crucis è dedicata a questo incontro; nel corso del tempo a questo episodio si sono ispirati numerosi pittori.

Un filo che congiunge con i tempi evangelici sono anche le icone della Madre di Dio con il Bimbo (Theotokos) dipinte da S.Luca: tradizionalmente sono attribuite all'Evangelista, medico e primo iconografo, la Nikopeia (Coei che assicura la vittoria) di Venezia, la Madonna di S.Luca di Bologna, la Costantinopolitana di Padova, la Salus Populi Romani di S.Maria Maggiore, la Madonna di Aracoeli, di S.Maria in Cosmedin, e alcune altre... L'esistenza del 'ritratto' di Cristo lasciato da Lui stesso, 'documento' pittorico dell'Incarnazione, è stato uno degli argomenti forti che chiari i limiti del divieto di raffigurazione del divino nei primi secoli cristiani e successivamente al tempo dell'iconoclasmo, tra VII e IX secolo. La disputa sulle icone poggiava su argomenti teologici, sottili argomentazioni filosofiche, ma al fondo era una lotta di potere politico ed economico. Molti scrittori difensori delle icone



Madre di Dio della Tenerezza, di Vladimir



Volto di Achiropita-mandylion

hanno prodotto un consistente patrimonio di testi; si riportano qui, come esemplificazione, alcune parole, del patriarca Niceforo: "L'icona è una somiglianza, ...un'imitazione del prototipo, e da esso si distingue. E' somigliante grazie alla perfezione dell'arte imitatrice, ma si distingue dal prototipo per sua natura". Le vicende di quei tempi sono molteplici e convulse, e qui si può solo fare un cenno assolutamente non esaustivo. Se si volesse approfondire, un compendio esauriente è quello di Leonid Ouspenskij, La Teologia dell'Icona: Storia e Iconografia, La Casa di Matriona edizioni. In questo testo l'autore riprende il pensiero di S. Giovanni Damasceno, dai suoi Discorsi in difesa delle immagini: "Io non venero la materia ma il Creatore della materia, che è diventato materia a causa mia, nella materia ha accettato di abitare e attraverso la materia ha operato la mia salvezza".

E prosegue affermando che le immagini raffigurate nelle icone "costituiscono realmente una rivelazione e una dimostrazione di ciò che è nascosto" aggiungendo: "Si può dire che l'icona è dipinta secondo natura, ma con l'aiuto di simboli, poiché la natura che essa raffigura non è rappresentabile direttamente. E' il mondo che sarà pienamente rivelato solo nella seconda venuta del Signore". Le violenze e le crudeltà degli iconoclasti non si rivolsero solo contro i dipinti ma anche contro il popolo e i monaci che non aderivano alla distruzione delle icone. Dopo le sofferenze e la catastrofe, si sviluppò una coscienza più nitida riguardo l'importanza e i vari aspetti dell'arte sacra. La "scrittura delle icone" riprese con vigore e si diffuse nei territori dell'impero d'Oriente; nonostante abbia in seguito attraversato ancora tempi difficili, tuttavia le arti proseguirono e perfezionarono stili e lin-

guaggi. In Occidente, a Roma, papa Gregorio Magno scriveva "Quel che la Sacra Scrittura è per i letterati, l'immagine lo è per gli illetterati" denotando con questo che le acquisizioni teologiche (e artistiche) provenienti da Costantinopoli, che ancora aveva sovranità su vasti territori dell'Italia, non erano pienamente comprese. Anzi la perduta comprensione della lingua greca e gli stravolgimenti di senso causati da inesatte traduzioni in latino portarono a divisioni profonde. Un significato profondo di unione di fede lo reca invece l'icona della Vergine cosiddetta di Vladimir: dipinta a Costantinopoli nei primi anni del XII secolo, venne portata a Kiev, forse come dono, intorno al 1130, e trent'anni dopo nella città di Vladimir. Nel 1395, in processione, venne trasportata a Mosca, come supplica per la salvezza dagli invasori tatarsi, e tutt'ora è l'immagine più venerata della Vergine e

"Il cammino dell'icona", un'esposizione di icone dipinte secondo la tradizione bizantina" presso l'Oratorio del Gonfalone dal 12 aprile al 18 maggio. La mostra sarà aperta ogni sabato e domenica, Lunedì dell'Angelo, il 25 aprile ed il 1° maggio: il mattino dalle ore 10.30 alle 12.30 e il pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 19. Iconografi: M. Vittoria Martin e Ezio Maria Tisi.

ritenuta miracolosa. E' detta 'Madre di Dio della Tenerezza' (Eleousa) ma anche 'Coei che indica la Via' (Odighitria): la gestualità, gli sguardi, il colloquio silenzioso tra Madre e Figlio contraddistinguono i 'tipi', le denominazioni, anche perché nei secoli si sono sviluppati modi, forme e gesti che da un lato consolidano la Tradizione iconografica cristiana, dall'altro esprime caratteristiche diversificate a seconda del periodo storico e dell'area geografica. E le riproduzioni si sono diffuse in ogni casa nei Paesi di area greca, balcanica, slava. Per vedere un'ampia panoramica di foto di icone, corredate da una sintetica scheda storico-artistica, è interessante il testo di A. Tradigo, Icone e Santi d'Oriente, collana Dizionari dell'Arte, ed. Electa. Nel prossimo articolo si parlerà, sempre molto sinteticamente, dei colori e delle tecniche pittoriche, del periodo d'oro dell'iconografia e dell'iconografia oggi. Nell'esposizione che si terrà a Fabriano, all'Oratorio del Gonfalone, dal 12 aprile al 18 maggio si potranno vedere alcune opere contemporanee. La mostra sarà aperta ogni sabato, domenica e festività, con orario 10.30-12 e 16.30-19.

Un periodo di presentazioni per l'editore fabrianese Claudio Ciabochi

Un inizio di primavera intenso quello del 2025 per l'attività editoriale del fabrianese Claudio Ciabochi, con numerose presentazioni tra marzo e aprile. Dopo aver partecipato al Sem (Salone Editoria Marche), evento promosso dalla Regione Marche e svolto alla Mole di Ancona dal 22 al 24 marzo, in cui sono state presentate due pubblicazioni, il 29 marzo seguirà una nuova presentazione al Man di Ancona (Museo Archeologico Nazionale delle Marche). Al Sem sono state presentati "Il Motore segreto di Matelica" e "Elcito. Il piccolo Tibet delle Marche". Il primo progetto è in coedizione con la Fondazione Il Vallato di Matelica, un volume di grande formato con copertina cartonnata, curato dal giornalista e storico locale Matteo Parrini e da Anna Masturzo, in cui si narra l'evoluzione sia in ambito storico, che culturale,

che economico, del Vallato, un canale artificiale connesso al fiume Esino che ha rappresentato per alcuni secoli il vero motore economico della città di Matelica con la presenza di molteplici mulini, opifici, ecc... Il secondo progetto è una guida al Castello di Elcito e alla riserva del monte San

Vicino e Monte Canfaieto, promosso dalla Unione Montana Potenza Esino Musone, con i testi curati dall'architetto Luca Maria Cristini. Elcito, posto alle pendici del monte San Vicino a circa mille metri di altitudine, negli ultimi anni ha raggiunto una notorietà che travalica

oramai i confini regionali. Al Man di Ancona verrà invece presentata, in anteprima, la nuova pubblicazione dedicata all'archeologia della nostra regione "Marche. Archeologia da raccontare", progetto curato dall'archeologa fabrianese Cristiana Pandolfi, il progetto può vantare la prefazione di Diego Voltolini, direttore del Museo Archeologico Nazionale delle Marche. La pubblicazione ha un taglio divulgativo che potremmo definire inconsueto e non si propone come un testo meramente informativo. Si tratta infatti di una ventina di racconti che approfondiscono alcuni aspetti selezionati di archeologia marchigiana attraverso reperti, opere, eventi e personaggi che offrono lo spunto per spaziare dall'archeologia alla storia, dalle fonti letterarie alla storia dell'arte. Molti dei reperti trattati nel testo fanno proprio parte delle



Presentazione "Il motore segreto di Matelica" al Sem

collezioni del Museo Archeologico Nazionale delle Marche. La pubblicazione è inoltre corredata da un ricco apparato fotografico, opera dello stesso editore, da illustrazioni curate da Caterina Ambrosini oltre che da box di approfondimen-



Sem Ancona, stand fieria

di DANIELE SALVI

Semmai un giorno venisse fatta la storia delle ricostruzioni di questo nostro martoriato Paese, quella post sisma del 2016/2017 sarebbe senza dubbio ricordata come una delle più generose e forse anche l'ultima.

Generose furono le misure emergenziali a sostegno della popolazione, assunte immediatamente dopo gli eventi tellurici, e la decisione di ricostruire anche le seconde case, decisive per la ripresa turistica dei territori colpiti. Scelte su cui andrà rivalutata l'azione del primo Commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani, che mutuò positivamente quanto già previsto per il terremoto dell'Emilia del 2012.

Quasi contemporaneamente alla gestione della prima emergenza si aprì anche un vivace dibattito sulle prospettive dell'Appennino ferito. Esso s'inseriva e trovava alimento nel rinnovato interesse per le Aree interne, suscitato dalla omonima Strategia nazionale promossa da Fabrizio Barca, e spingeva nella direzione di accompagnare la ricostruzione fisica con misure rivolte allo sviluppo sostenibile dell'entroterra, ritenute altrettanto necessarie ed impellenti a causa di un declino precedente agli eventi sismici e che gli stessi inevitabilmente accentuavano.

Fu grazie al nuovo Commissario Giovanni Legnini, insediato all'inizio del 2020, e alla sponda del Governo Conte II, e poi del Governo Draghi, che l'idea di strumenti di sostegno allo sviluppo del cratere sismico si fece

strada e fu accolta, dapprima, prevedendo un Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) per l'area e, poi, un programma integrato di interventi per le aree dei terremoti del 2009 e del 2016 che, inizialmente previsto nel Pnrr, fu allocato nel Piano nazionale complementare e finanziato con 1,780 miliardi. Il programma Next Appennino.

Quel dibattito ebbe nelle due iniziative dei "Nuovi sentieri di sviluppo per l'Appennino marchigiano dopo il sisma" e del "Patto per lo sviluppo", promosse rispettivamente dal Consiglio regionale delle Marche più le quattro Università della regione e dalla Giunta regionale insieme all'Istao, una sorta di raccordo dei tanti fermenti e spunti emersi dai territori e un forte stimolo dal basso all'esigenza di elaborare delle misure che accompagnassero la ricostruzione fisica dei luoghi con quella economico-sociale. Il Commissario Legnini fu abile ambasciatore della necessità di questa doppia ricostruzione presso i vertici di governo dell'epoca.

A lui si deve anche l'avvio del percorso che ha portato nelle settimane scorse all'approvazione in Parlamento del cosiddetto "Codice della Ricostruzione" (DDL 1294). Nato con l'ambizione di dotare il nostro Paese di un

Testo unico sulle ricostruzioni, poi divenuto con il Governo Draghi una legge delega, ha finito con l'essere approvato come legge ordinaria, seppure con l'intento di essere una disciplina quadro in materia di ricostruzione post calamità. L'obiettivo era quello di dare finalmente al nostro Paese



una normativa fondamentale per non dover ricominciare ogni volta da zero in termini di approccio, procedure e attività per ricostruire.

E' questa l'acquisizione più importante della legge approvata, aver cioè previsto che la ricostruzione post calamità deve avere una sua disciplina che la rende diversa dalla gestione del primo soccorso e dell'emergenza, che è in capo alla Protezione civile, e che

la mette al riparo da improvvisazioni, aleatorietà o mere mutuazioni di esperienze precedenti; inoltre, cosa altrettanto importante, la ricostruzione non può essere soltanto materiale e fisica, finalizzata cioè al ripristino dello status quo ante, ma deve essere anche economica, sociale e culturale.

A tal fine, facendo leva su una governance multilivello, che nel sisma del 2016 ha trovato espressione nella Cabina di coordinamento interistituzionale, di cui ora entra a far parte con funzioni rafforzate il Dipartimento Casa Italia, gli art. 24 e 25 indicano le modalità specifiche di sostegno economico. Oltre al Piano generale pluriennale degli interventi, che il Commissario è tenuto a presentare e che deve tener conto anche di esigenze di tipo economico, le misure più specifiche sono in capo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e riguardano la possibilità di applicare il regime di aiuto per le aree di crisi industriale, complessa e no, e di sottoscrivere con la Regione interessata un accordo di programma per l'attuazione di interventi di sviluppo economico.

Qualche perplessità suscitano, invece, gli art. 23 e soprattutto 26

finalizzati a disciplinare il concorso e le modalità di rapporto con le assicurazioni private. Anche questo è sicuramente un aspetto da trattare, ma esso s'inserisce in un contesto in cui sta diventando sempre più evidente la volontà politica di delegare la soluzione delle ricostruzioni post calamità al rapporto privatistico tra il cittadino e i soggetti assicurativi privati. L'obbligo deciso dal Governo per 4 milioni di imprese di dover procedere alla stipula di assicurazioni contro il rischio di calamità rappresenta il primo organico passo verso la mutualizzazione privatistica del danno.

Si dice che le ricostruzioni costano troppo alle finanze pubbliche e si dispone che chi riceve contributi pubblici deve impegnarsi ad assicurare il bene oggetto del finanziamento, ma è evidente che consegnare al privato la presunta risposta alle calamità naturali non farà che penalizzare le aree del Paese più fragili, le uniche dove l'obbligo in parte è già esecutivo anche sugli immobili privati e dove i costi delle assicurazioni saranno inevitabilmente più alti, diventando così un ulteriore incentivo allo spopolamento e alle disuguaglianze territoriali. Siamo sicuri di volere questo?

Il Montini e Fabriano al Film Fest 2024

La recente riapertura settimanale del cinema Montini a Fabriano con la rassegna cinematografica del mercoledì, curata dal Fabriano Film Fest, ci ha fatto venir voglia di scrivere qualcosa su quando noi studenti ci siamo recati in questo cinema lo scorso dicembre, in occasione del festival cinematografico cittadino.

Questo è il secondo anno che partecipiamo e aver potuto conoscere lo storico cinema del centro, frequentato dai nostri genitori quando erano ragazzi, ci ha incuriosito molto e ci ha resi consapevoli di come sia interessante poter disporre nella nostra città sia di una grande multisala moderna e funzionale, sia di un piccolo cinema ristrutturato a regola d'arte e pieno di fascino. Noi alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado "Giovanni Paolo II" di Fabriano e "Stanislao Melchiorri" di Cerreto d'Esè abbiamo quindi partecipato alla XII edizione del "Fabriano Film Fest", che quest'anno si è svolto dal 7 al 15 dicembre; la nostra scuola ha deciso di aderire a questa occasione nella giornata di martedì 10 dicembre, recandoci a piedi presso il cinema Montini, in pieno centro. Questo evento ci ha dato la possibilità di visionare opere interessanti, intense e con tematiche

importanti e attuali, che educano il pubblico e noi ragazzi a pensare e a far provare emozioni che di certo non ci lasciano indifferenti.

Il festival in ogni sua edizione è stato diretto da Valentina Tomada e organizzato dall'associazione culturale Opificio delle Arti in collaborazione con Fabriano Città Creativa Unesco. Ogni anno alla rassegna sono ammessi corti di fiction e animazione a tema libero. Sono esclusi documentari, video musicali e opere di videoarte; la durata massima dei corti deve essere di 15 minuti circa, inclusi i titoli. La giuria è composta da addetti ai lavori che assegnano i premi e le eventuali menzioni speciali. Il nostro istituto ha aderito alla proposta, poiché la particolarità del Festival è quella di affidarsi anche alla Giuria Giovani, composta da ragazzi, che può decretare a sua volta il miglior film, il quale poi verrà incoronato vincitore della sezione di cui gli studenti partecipanti fanno parte.

I corti erano stati divisi per sezioni: "Kids" e "Teens".

Noi abbiamo partecipato a quest'ultima, che comprendeva sei cortometraggi: "Villetta con piscina"; "Dive"; "Science power"; "A voce nuda"; "Annie Londonderry" e "L'acquario". All'ingresso del cinema "Montini"

ci sono stati consegnati una matita e un cartoncino con una tabella nella quale dovevamo votare i corti con punteggi da 1 a 5 e al termine della mattinata sono state raccolte le nostre valutazioni.

Il vincitore di questa sezione "Teens" è stato il cortometraggio "A voce nuda" di Mattia Lobosco, nel quale appare anche il cantautore Mr. Rain, con la sua canzone "Supereroi". In appena 15 minuti il film ha colpito il cuore di molti di noi, perché affronta una tematica che fa davvero riflettere: parla di Camilla, una ragazza vittima di sextortion che rinuncia a tutte le sue passioni perché presa di mira. Questo ci insegna ad essere consapevoli dei pericoli che un'arma a doppio taglio, come la rete e i social, può nascondere, rivelandosi molto pericolosa se consideriamo quelle che possono essere le conseguenze di un loro uso errato.

"Un'esperienza costruttiva e molto pensata, ideata per noi ragazzi adolescenti e che mira alla sensibilizzazione volta a argomenti centrali di questa fase della crescita".

Per noi ragazzi è stata un'esperienza formativa dal punto di vista psicologico perché ci ha fatto capire l'importanza della comunicazione tra giovani e adulti. Molti gli argomenti



affrontati nelle proiezioni selezionate per noi.

Un tema di cui abbiamo parlato è di come nella società di oggi tantissime persone, pur di essere accettate dai propri coetanei, si coprono con una maschera che limita la visione di quello che sono realmente, quando invece interiormente sono delle persone insicure che non credono abbastanza in loro stesse e nelle loro capacità.

Un'altra tematica importante che è stata trattata è quella della fortuna che abbiamo di vivere in un paese dove non è presente la guerra e di come noi abbiamo accesso ad ogni bene ed a ogni luogo senza la paura di essere in pericolo.

Successivamente abbiamo analizzato il tema dell'importanza della donna nell'ambito scientifico e di come molte scoperte scientifiche sono state effettuate anche da donne.

Dopo abbiamo argomentato il tema

delle donne nel passato che venivano discriminate. E della forza di una singola donna che ha abbattuto tutti i pregiudizi compiendo una straordinaria impresa con solo una bici, contro tutte le aspettative degli uomini.

Per finire abbiamo visionato l'ultimo cortometraggio che ci ha aiutato a capire che

nelle relazioni deve esserci il dialogo spontaneo senza essere governati dall'intelligenza artificiale.

Crediamo che l'opportunità presentata sia adatta per qualunque età, anche grazie al differenziarsi dei corti in base agli argomenti trattati. Un'occasione come questa ci aiuta ad essere più consapevoli nel saper pensare con la propria testa, senza condizionamenti. In generale le classi hanno approvato il progetto, partecipando attivamente e con entusiasmo all'iniziativa e prendendo parte alle votazioni con spirito critico. Speriamo che la nostra scuola possa continuare a partecipare a questo evento anche negli anni successivi e che i ragazzi continuino ad apprezzare quella che secondo noi è stata una splendida fonte di riflessione.

Sofia L., Martina P., Lorenzo S., Rachele T., Eleonora C., Eleonora G.:
classi terze della Scuola Secondaria "Giovanni Paolo II"

La banalità del bene e del male

Un uomo ormai non più giovane cantava che: "È un Dio che è morto nei campi di sterminio, Dio è morto coi miti della razza, Dio è morto con gli odi di partito Dio è morto".

In questo periodo storico assistiamo, davvero in modo più che nitido, alla banalità del male. L'indifferenza colora di rosso la violenza, e questo colore così atroce avvolge le immagini provenienti tanto dall'Ucraina, quanto dalla Palestina. Ad ogni modo, la sensazione che alberga in ambito politico è spesso proprio

sosteneva essere: "un grigio burocrate che eseguiva solamente gli ordini dei gerarchi importanti".

Parimenti, il modo in cui è stato sbeffeggiato il presidente della Ucraina a Washington D.C. e il video condiviso dallo stesso presidente Usa che lo raffigura con Benjamin Netanyahu a prendere un drink lungo la striscia di Gaza credo abbiano la stessa matrice culturale sopra accennata e tanto bene descritta in "La Banalità del Male" da parte di Hannah Arendt. Il cantautore non più giovane

canta anche che Dio è risorto, e un esempio in tempo di guerra è bene rappresentato in "La Banalità del Bene" di Enrico Deaglio. In quel libro viene raccontata la storia di Giorgio Perlasca, giusto tra le nazioni, che pur avendo militato nel partito fascista, in seguito alla emanazione delle leggi razziali nel 1938 salvò dalla deportazione nei campi di sterminio circa 5mila ebrei ungheresi. In un contesto di odio e indifferenza il segno di demarcazione alla Lucio Fontana è costituito, forse, dall'impegno politico. Purtroppo, anche in tale ambito è difficile ravvedere la centralità dell'interesse pubblico affermarsi su altre logiche.

Andrea Giombi

Incontri di storie e di sapori

Appuntamento sabato 29 marzo alla Bottega Mondo Solidale

Una mattinata fra dolci e caffè per conoscere il mondo del commercio equo. **Sabato 29 marzo** Bottega Mondo Solidale, in collaborazione con Forno 10, inaugurerà l'evento "Incontri di storie e di sapori, di dolci e di caffè", una giornata di incontro e condivisione incentrata sulle filiere e sui vari tipi di caffè proposti dalla bottega, fra assaggi di pasticceria del Forno 10 e prodotti equosolidali a marchio Shadhilly, insieme alla quale si terrà un incontro con il presidente Massimo Mogiatti. Quello del caffè torrefatto è un mercato internazionale di miliardi di dollari, con consumi destinati a salire. Ed è sempre più evidente come sia diventata una filiera emblematica di quello sfruttamento del lavoro e della dignità di molti territori in via di sviluppo sui quali i vari progetti di commercio equo e solidale tentano di intervenire. La grande maggioranza dei lavoratori di queste filiere sono sottoposti allo sfruttamento degli intermediari locali e dipendono quasi totalmente dalle forti oscillazioni del prezzo del caffè e dalle speculazioni finanziarie

delle borse europee e statunitensi, soprattutto per i milioni di lavoratori stagionali che si muovono all'interno degli stessi paesi di produzione. «Può essere considerato il bene coloniale per eccellenza, perché viene prodotto nei paesi "poveri" ma è prevalentemente consumato in quelli ricchi». Così ci racconta Massimo Mogiatti, presidente di Shadhilly. Un dato particolarmente emblematico della disparità fra consumatori del "primo mondo" e produttori del sud del pianeta: basti pensare come il primo produttore di caffè al mondo sia il Brasile – dati Mediobanca – con il 34,8% del mercato, eppure il maggiore consumatore globale, l'Europa, sia ben lontano oltreoceano, con il 31,7% del consumo mondiale: il vicino Nord America ne copre soltanto il 18,7%. «Come Shadhilly – spiega Mogiatti



La cooperativa Shadhilly in Guatemala

ma mantenere una propria autonomia e libertà».

Un percorso legato alla necessità di una differente postura del capitale umano sul mercato e sulla società che trova forza nelle comunità distanti come in quella ben più vicina di Forno 10, frutto di una collaborazione che nasce dall'amore per il proprio territorio e le persone che lo rendono casa, nel tentativo di delineare insieme il concetto della parola "solidarietà": «Siamo due realtà del terzo settore – spiega Marco Salari, direttore della Castel Vecchio Service – che nonostante abbiano diverse finalità, sono accomunate da un valore fondamentale: lavorare sulla dignità delle persone. Come Forno 10 il nostro focus sono le fragilità e le disabilità quindi ci concentriamo

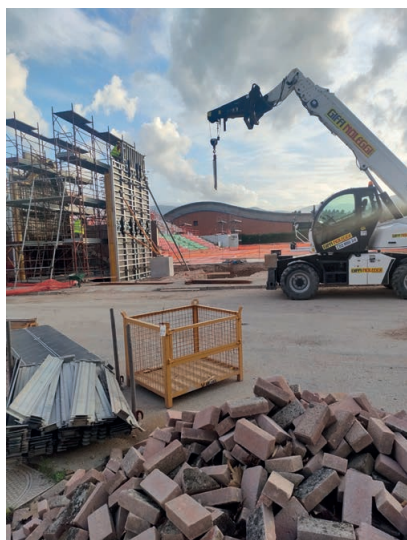
molto sulla cooperazione e l'aiuto ai paesi in via di sviluppo. Ma come Mondo Solidale entrambi vogliamo valorizzare non solo il territorio e tutta la qualità che ha da offrire, ma anche la dignità nel lavoro che c'è dietro un prodotto. Con iniziative come questa abbiamo soprattutto la possibilità di dare una spinta ad attività che fanno inoltre riferimento al centro storico, siamo qui anche per dare uno stimolo alle persone per tornare a vivere attivamente questa parte della città. La bottega esiste da molti anni, mentre noi siamo una realtà ben più recente, ma in molti casi è facile dimenticarsi dello spirito che c'è dietro progetti come questi. Solidarietà e beneficenza non sono lo stesso concetto. Il nostro scopo è creare un percorso di dignità, insieme: da una parte quella del lavoro e delle filiere come quelle del caffè, dall'altra quella per chi è in condizioni di fragilità, per avere un suo posto nella società. Il valore sociale di realtà come le nostre è il vero cardine, ma vorrei che le persone venissero da noi perché innanzitutto amano ciò che offriamo e la storia dalla quale proveniamo».

Bottega Mondo Solidale Fabriano

Lavori al PalaGuerrieri a ralenty: i tifosi del basket sono amareggiati

Come gruppo di tifosi del basket "Immaturo" siamo costretti a tornare a discutere del problema PalaGuerrieri. Siamo notevolmente amareggiati da tutto un insieme di fattori che ci fanno storcere il naso.

1) Un cronoprogramma presentato in campagna elettorale utile solo a riacclamare voti.
2) Il continuo susseguirsi di date sulla consegna del lavoro che non fa altro che farci arrabbiare sempre di più, siete partiti dicendo che i lavori sarebbero terminati in 10 mesi (300 giorni) quindi a partire dal 6 dicembre 2023 la prima data utile sarebbe stata il 6 ottobre 2024, per poi rimandare a marzo/maggio 2025, ad oggi la data presunta di settembre/



fine 2025 ci sembra una grossa presa in giro.
3) Il Comune di Fabriano e la ditta Baiocco stanno facendo solo brutte figure, avremmo preferito trasparenza e che

ci fosse stato detto che il nostro palas sarebbe stato pronto, per esempio, a gennaio 2028. Sicuramente sareste stati eticamente più corretti, invece continuate a sparare date a caso a cui nemmeno voi credete più: vergogna!

4) La pochezza di risorse impiegate in cantiere è disarmante, non è accettabile che una grande ditta come Baiocco invii solo 4/5 persone per un'opera che avrebbe la necessità di essere seguita da almeno 20/25 persone.

Con questo messaggio vogliamo stimolare tutti i soggetti/attori coinvolti a completare tale opera il più in fretta possibile, ulteriori ritardi non verranno più tollerati! Rivogliamo il PalaGuerrieri!
Immaturo

Chiediamo lo stop del fotovoltaico in zona Paterno-Attiggio-Argignano

Dopo oltre 9 mesi, il nulla. Lo scorso 28 giugno 2024, il nostro Comitato è riuscito a portare in Comune le istanze di cittadini, associazioni, organizzazioni ed altri comitati del territorio per chiedere a questa Amministrazione di prendere una decisione chiara e definitiva: chiedere un immediato stop all'edificazione dell'impianto fotovoltaico nella vallata di Paterno-Attiggio-Argignano e del relativo elettrodotto. Con un'idea differente di cittadinanza e, soprattutto, con un progetto.

Come Comitato, in seguito ad oltre 4 mesi di lavoro insieme a tecnici e professionisti, abbiamo presentato in sede di Consiglio una proposta alternativa all'attuale iter. Una variante al Piano Regolatore Generale, nata da un dibattito cittadino collettivo e fatta di documentazioni, mappature, relazioni con dati statistici, precedenti giuridici, pareri e valutazioni tecniche per consentire da subito di ripensare ogni progetto in essere per il bene di quei territori. Un documento sottoscritto da chi, come noi crede che difendere la dignità delle aree verdi significhi tutelare il benessere dei cittadini e dell'ecosistema. A quasi 9 mesi da quel Consiglio comunale aperto rimaniamo in attesa di una risposta e di una scelta di responsabilità amministrativa, che si è deciso di non voler intraprendere. Nessun seguito agli impegni discussi quel 28 giugno. Nessuna votazione della proposta del Comitato in sede di Consiglio come richiesto dal documento. Nessuna attivazione di alcun incarico ufficiale in materia. Nessun riscontro. Considerati il parere negativo espresso dalla Soprintendenza circa il rilascio dell'autorizzazione paesag-

gistica al progetto del nuovo elettrodotto e il successivo rigetto dell'istanza di autorizzazione da parte della Conferenza dei Servizi, se ci fosse stata volontà politica, in breve tempo si sarebbe potuto procedere, lasciare che scattassero le norme di salvaguardia e scongiurare un progetto



che avrebbe intaccato definitivamente il valore naturalistico ed ambientale dei nostri territori. Un progetto divenuto subito un precedente per futuri iter di simile natura che si stanno già consolidando: oggi, anche ad Argignano – che avevamo avvertito sarebbe potuta entrare nelle mire di altre aziende – la società Epico Solar Development srl sta approntando un nuovo tipo di progetto.

Ci domandiamo dunque il perché del verbale della giunta con il quale il Comune ha dato modo di poter procedere con i lavori sull'attuale progetto senza aspettare il riesame del parere della Soprintendenza. Ci domandiamo perché la Giunta abbia scelto di non agire, ignorando il progetto del Comitato tanto da non metterlo immediatamente ai voti in sede di Consiglio come espressamente richiesto. E ci domandiamo, soprattutto, il motivo per cui altre varianti abbiano trovato autorizzazione in brevissimo tempo, da quella prevista per il futuro albergo in via XXIV Maggio, all'installazione di una cabina primaria su terreno agricolo in zona piane di Marischio/Torreccchina: territorio nel quale apprendiamo che una nuova azienda intenderebbe realizzare circa 4 ettari di impianto fotovoltaico.

Proprio nello scorso fine settimana si sono tenute le lodevoli Giornate Fai di Primavera per la valorizzazione e la tutela del patrimonio non solo culturale, ma anche paesaggistico e naturalistico del nostro Paese, verso le quali il nostro Comune in passato ha saputo porre particolare attenzione: una lezione che invitiamo a non dimenticare e che soprattutto invoca la necessità di rinnovata chiarezza politica ed amministrativa nella gestione e nella salvaguardia del nostro territorio.

Comitato "ECO-LOGICO SÌ, ECO-MOSTRO NO"

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

L'AZIONE

Il settimanale della tua città

IL GRAZIE PER UN'AMICIZIA FORTE NEL TEMPO

Carissimi lettori, mi rivolgo a voi, ad ognuno di voi, che abitate questo territorio o che invece vi trovate a vivere in un'altra terra, anche fuori della regione, a voi che avete scelto di mantenere saldo il rapporto con la testata diocesana de "L'Azione". Una scelta di cuore, di appartenenza, di fedeltà ad una storia, ad un cammino che parte dal lontano 1911. Parliamo di un giornale tra i più longevi d'Italia, che iniziava le sue pubblicazioni poco prima della Grande Guerra... ne ha affrontate tante di peripezie, di sofferenze, di difficoltà, ma anche di periodi sereni e prosperi, di avventure editoriali coraggiose e lungimiranti. Siamo ancora qui, in questo 2025.

Ed il gesto più vero, più forte e genuino vuole essere quello della gratitudine, vale a dire di ringraziarvi uno ad uno per la vostra presenza, l'appuntamento immancabile con l'abbonamento a "L'Azione", che non è mai un'operazione scontata, qualcuno anche nella versione amicizia (60 euro) o sostenitore (80 euro). Un sentimento di gioia, un senso di responsabilità, un segno di orgoglio e di identità sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, al suo settimanale. Un grazie autentico per aver voluto, anche quest'anno, scegliere di camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno accordato la loro fiducia, consentendoci di allargare il gruppo degli... "azionisti". Sono segmenti di novità, spazi di crescita, possibilità di costruzione, gesti di amore. I nostri lettori, voi, sono, siete la parte più preziosa de "L'Azione". Diventa di anno in anno sempre più un miracolo sostenere con le nostre forze ed il vostro appoggio una versione cartacea che si distingue per qualità e credibilità. Non rinneghiamo il web a livello di informazione, ma conosciamo il target della testata e sappiamo come e dove affondare i colpi della comunicazione tramite le nostre news. Rilanciamo ora la sfida, con vigore e caparbia, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Fa sempre piacere sentire, per telefono e anche in presenza, abbonati che ci raggiungono da fuori regione e che aspettano in casa l'arrivo de "L'Azione" come un amico caro, una presenza attesa, una compagnia dolce. Ricevere quel calore e quella familiarità di cui ognuno di noi ha bisogno nella vita sono una ricchezza che stimola e spinge a dare il massimo. Coltivando la speranza di portare il settimanale in tutte le case ed in tutti gli angoli della Diocesi, con delicatezza e senza forzature, nella convinzione di un lavoro e di un impegno che possano essere riconosciuti e rappresentare un punto di attrazione per nuovi lettori. Una speranza che teniamo viva... e come non essere d'accordo nell'anno del Giubileo?

Carlo Cammoranesi, il direttore

"Divieto di Sosta", ultimo incontro

Si sta concludendo con grande successo la serie di incontri dal titolo "Divieto di Sosta", frutto della collaborazione tra l'associazione culturale Senza Filo e la Fondazione Il Vallato. Questo progetto, nato dalla passione e dalla volontà dei quattro soci fondatori di Senza Filo, Lucia Ferretti, Andrea Fabbri, Danilo Ciccolessi e Gabriele Ronchetti, ha saputo creare un ambiente stimolante e ricco di connessioni, contribuendo a promuovere cultura e dialogo nel nostro territorio. In questa stagione, raccontano i soci fondatori dell'associazione Senza Filo, abbiamo avuto il privilegio di ospitare esperti di diverse discipline, affrontando temi rilevanti e attuali attraverso un formato accessibile e coinvolgente. Ogni incontro ha rappresentato un'opportunità non solo per ascoltare, ma anche per partecipare attivamente a conversazioni significative, toccando argomenti come l'immigrazione, il coraggio umano, la giustizia sociale e lo sport, e molte altre questioni che ci riguardano da vicino. Tra i relatori, abbiamo avuto l'onore di ascoltare storie ispiratrici, come quella di Maurizio Bolognini, l'uomo che scoprì la Grotta grande del vento e tutto il complesso delle Grotte di Frasassi, grafico e fotografo di professione che ha dedicato la sua vita alla speleologia e alla scoperta delle bellezze naturali. La sua passione per la natura si riflette nel suo impegno nella valorizzazione del patrimonio ambientale. La sua narrazione ha catturato l'attenzione del pubblico, portando tutti noi a riflettere sull'importanza di preservare l'ambiente e sulla bellezza dei luoghi che spesso diamo per scontati. La sua esperienza di giovane esploratore, ha spinto il pubblico a guardare con occhi diversi le nuove meraviglie naturali che ci circondano. Bolognini ha condiviso aneddoti incredibili delle sue avventure sotterranee, raccontando come ogni grotta possa raccontare una storia millenaria e come il nostro rispetto per la natura possa fare la differenza. Un altro ospite significativo è stata Giulia Cerqueti, giornalista professionista e corrispondente dall'Ucraina per "Famiglia Cristiana".

Le sue esperienze nel raccontare storie di guerra e disagio sociale hanno aperto gli occhi su realtà spesso ignorate, sottolineando l'importanza di dare voce a chi vive in condizioni difficili. Giulia ha condiviso le sue esperienze in Congo, dove ha documentato le conseguenze di conflitti prolungati e lo sfruttamento delle risorse. Le sue narrazioni non solo informano, ma anche mobilitano le coscienze, invitando noi tutti a riflettere sull'importanza dell'impegno sociale e della responsabilità collettiva. La sua capacità di trasformare le esperienze dolorose in storie di resilienza ha colpito profondamente il pubblico, dimostrando che anche in mezzo alla sofferenza ci sono speranze e possibilità di cambiamento. Emozionante l'incontro del 12 marzo con Vito Fiorino, ex falegname trasferitosi da Sesto San Giovanni a Lampedusa che per caso, la notte del 3 ottobre 2013 riuscì a salvare 47 naufraghi durante un'operazione di soccorso in mare. Il suo atto di coraggio ha dimostrato che un singolo gesto può cambiare vita e ha aperto un dibattito importante sulla dignità umana e sull'accoglienza dei migranti. Vito ha raccontato in dettaglio le drammatiche ore trascorse in mare, le urla disperate e il coraggio necessario per agire in un momento di crisi. Le sue testimonianze e il legame



affettuoso che ha instaurato con i sopravvissuti ci hanno insegnato il valore della solidarietà e della comunità, evidenziando come piccoli gesti possono avere un impatto enorme sulla vita degli altri. La sua narrazione è un potente promemoria di come la nostra umanità possa brillare nei momenti più bui e di come ognuno di noi possa essere un faro di speranza per gli altri.

Bellissimo a seguire, l'incontro con Sofia Raffaelli, giovane ginnasta e campionessa mondiale, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Parigi del 2024 che ha condiviso la sua straordinaria esperienza nel mondo della ginnastica ritmica. La sua storia di dedizione e perseveranza ha ispirato molti, mostrando come la passione e il duro lavoro possano portare risultati eccezionali. Sofia ha parlato delle sfide affrontate nel suo percorso, dalla disciplina necessaria agli allenamenti, fino ai momenti di gloria sul podio. La sua presenza non solo ha rappresentato la gioia e la determinazione della gioventù italiana, ma ha anche incoraggiato i giovani a perseguire i propri sogni, dimostrando che è possibile superare le avversità con determinazione e impegno. Sofia ha raccontato di come ogni competizione sia stata un'opportunità per imparare e crescere, e di come il supporto della famiglia e della comunità sia stato fondamentale per il suo successo.

La nostra serie di incontri si chiuderà il **2 aprile** con don Marcello Cozzi (nella foto), prete lucano impegnato da decenni sul versante del disagio sociale, nell'educazione alla legalità e alla giustizia, nel contrasto alle mafie e nell'accompagnamento ai pentiti di mafia e ai testimoni di giustizia. È presidente della Fondazione nazionale antiusura "Interesse uomo", vice presidente della Federazione italiana delle associazioni antiracket e antiusura e vicepresidente di Libera, associazione per la quale oggi coordina il tavolo nazionale di confronto ecumenico e interreligioso.

È autore di *Uomo e il sabato. Quando il disagio provoca la Chiesa e le sue prassi* (2000), *Quando la mafia non esiste. Malaffare e affari della mala in Basilicata* (2008), entrambi per Edizioni Gruppo Abele, e *Poteri invisibili. Viaggio in Basilicata tra affari, mafie, omicidi e verità negate* (2014) e *Ho incontrato Caino. Pentiti. Storie e tormenti di vite confiscate alle mafie* (2016) editi entrambi da Melampo editore. È diventato noto anche per il suo ruolo come confessore del mafioso Giovanni Brusca e del fratello di Elisa Claps, una ragazza scomparsa tragicamente in circostanze misteriose. Don Marcello tra le sue pubblicazioni, vanta anche il libro dal titolo "Uno così. Giovanni Brusca si racconta", in cui il mafioso narra la sua vita e il suo coinvolgimento con Cosa Nostra. Ricordiamo che Brusca è noto per aver premuto il telecomando che fece saltare in aria il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta. In questo dialogo con don Cozzi, Brusca si espone al giudizio del lettore e cerca una forma di riconciliazione, mettendosi nelle mani di un mistero di misericordia più grande di lui. Riassumendo il cammino svoltosi durante le nostre serate, possiamo dire che ogni storia raccontata ha rappresentato un tassello significativo nel mosaico delle esperienze umane, invitando tutti a riflettere su temi di grande rilevanza sociale e culturale. Queste narrazioni non solo ci hanno ispirato, ma ci hanno anche sfidato a diventare cittadini più attivi e consapevoli, pronti a intervenire per

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Ispettorato micologico

Il Dipartimento di Prevenzione della Ast di Ancona mette a disposizione dell'utenza gli sportelli micologici, a titolo gratuito, per l'esame della commestibilità dei funghi epigei spontanei raccolti. Il servizio, coordinato dalla Uoc Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (Sian), è afferente al Dipartimento di Prevenzione. Gli esperti micologi svolgono un'azione fondamentale per la tutela della salute pubblica assicurando il riconoscimento e la validazione di funghi eduli freschi spontanei. Il servizio per il periodo primaverile sarà attivo dal 1° aprile al 15 giugno per poi riprendere nel periodo di raccolta autunnale dal 1° settembre al 30 novembre (salvo proroga del periodo in base all'andamento stagionale). L'arrivo della primavera e dell'autunno favorisce la crescita dei funghi: sono molte le specie e la varietà ma purtroppo non tutte commestibili, alcune possono provocare un rischio per la salute.

A seguito del controllo del raccolto, a titolo gratuito, gli esperti micologi rilasceranno una certificazione di commestibilità a privati: tale servizio consiste nel controllo dei funghi epigei spontanei e nella fornitura all'utente di specifiche indicazioni, relativamente alla corretta conservazione e trattamento termico dei funghi prima del loro consumo, in relazione alla specie presentata.

AST AN FABRIANO (Micologo Bruno Berta)

SEDE	GIORNI	ORARI	PERIODO DI APERTURA
FABRIANO Dipartimento di Prevenzione Servizio S.I.A.N. Via Turati n. 51 Tel. 0732 634165	Lunedì Giovedì	12:30 - 13:30	dal 1 aprile al 15 giugno
	Lunedì Mercoledì Venerdì	12:00 - 13:30	dal 1 settembre al 30 novembre per giorni o periodi diversi solo previo appuntamento

Nei giorni di lunedì e venerdì saranno comunque soddisfatte le domande di certificazione rivolte alle attività di ristorazione e vendita al dettaglio, contattando i numeri di telefono segnalati. Si precisa che, al di fuori del periodo di apertura stagionale sopra indicato, sarà comunque possibile ottenere la certificazione di commestibilità contattando sempre lo stesso numero, per ricevere le relative informazioni e modalità di conferimento degli funghi, negli orari d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30.

il bene comune. Un sentito ringraziamento va al nostro pubblico, che ha dimostrato un interesse e un'energia contagiosa, rendendo ogni incontro un momento speciale di crescita e condivisione. Un grazie particolare va a MGA Multimedia, nostro media partner, per il supporto e la diffusione delle nostre iniziative.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine ai musicisti Bartolomeo Giunti ed Emanuele Lepore, che hanno allietato le nostre serate, arricchendo l'esperienza di tutti con la loro musica.

Infine, un ringraziamento speciale alla Fondazione Il Vallato, che ha creduto in questo progetto sin dall'inizio condividendo con noi l'idea di un futuro in cui la cultura e il dialogo devono prosperare. Guardando al futuro, ci auguriamo di continuare a costruire ponti tra le persone e le idee, creando una rete di connessione che possa affrontare e discutere le sfide del nostro tempo. In un mondo che spesso sembra diviso, vogliamo essere un luogo di incontro, dove ogni voce possa essere ascoltata e ogni storia possa trovare il suo spazio perché crediamo fermamente che la cultura sia un potente strumento di trasformazione per affrontare insieme le sfide del nostro tempo.

Grazie a tutti per aver reso possibile questa avventura!

Non vediamo l'ora di continuare questo viaggio insieme, esplorando nuove idee e costruendo un futuro migliore per tutti noi.

Associazione culturale Senza Filo

Trasfigurazione di Cristo e trasfigurazione dell'uomo

Il testo evangelico che la seconda domenica di Quaresima ci ha proposto è stata la narrazione dell'episodio enigmatico della trasfigurazione di Cristo alla presenza di tre suoi discepoli. L'evento è narrato in tutti e tre vangeli sinottici. Cristo rivela ai suoi tre amici, in modo misterioso e eclatante, un aspetto della sua divinità, visibile per quanto possibile ad occhi umani, in uno splendore abbagliante e straordinario che le parole umane hanno difficoltà a descrivere. Sarà poi il Concilio di Calcedonia del 451 d.C. a definire in termini teologici quello che questo evento straordinario ci ha voluto rivelare, in Cristo sussistono due nature, la divina e l'umana "senza confusione e ne divisione" in una sola persona. Nella lingua greca in cui è stato scritto questo evento evangelico, il verbo usato per descrivere la Trasfigurazione di Cristo è "metemorphōthē", aoristo passivo, cioè una forma verbale, del verbo "metamorphōō". Il verbo è composto dalla particella "meta" che indica un cambiamento un passaggio a e "morphē" forma, aspetto, dunque "trasformare", "cambiare forma", "trasfigurare". Ogni vocabolo della lingua greca è sempre molto ricco di significati e è importante analizzarlo per comprendere il senso nascosto che lo scrittore vuole comunicarci. Ecco allora che da questa narrazione possiamo intuire che la persona del Cristo ha nascosto agli occhi umani la propria essenza più profonda, la meraviglia inimmaginabile e ineffabile della divinità, che egli rivela a chi vuole e a chi lo cerca. Questa narrazione ci svela anche una "morphē", una realtà nascosta anche nella nostra umanità, che deve essere trasfigurata. In un mio recente articolo dicevo che il Cristo è l'archetipo dell'uomo, quindi anche in noi scopriamo che c'è una realtà nascosta agli occhi umani, qualcosa di "meraviglioso" che è insito nella nostra natura che il Creatore ci ha comunicato con il "soffio divino" della vita. La Rivelazione ci dice che siamo l'immagine di Dio (Genesi 1:26-27) e non finiremo mai di comprendere quello che questo implichi, la grandezza e la meraviglia di quanto il Creatore ha nascosto nella nostra persona, nel nostro essere uomini e donne. Apparentemente così piccoli e quasi insignificanti di fronte all'universo, ma così grandi da intuire, percepire e amare Dio, da esserne addirittura la sua immagine visibile di fronte alla creazione. Come Dio è, per usare le parole di Giovanni Paolo II, "bellezza, giovinezza, amore e verità" così l'uomo che è sua immagine, è, nella sua essenza più profonda, traccia della bellezza e della giovinezza eterna di Dio.

bellezza nascosta nella sua creatura, mi viene in mente una scultura neoclassica di Antonio Canova del 1793, "Amore e Psiche", attualmente esposta al Louvre, Eros che bacia e abbraccia Psiche. Un momento di profonda intimità e connessione spirituale. Lo stesso marmo bianco, materiale prediletto dal Canova, rappresenta la purezza e l'immortalità dell'amore. Alcuni critici d'arte e filosofi, tra cui Hans Georg Gadamer, filosofo tedesco e Eugenio d'Ors, critico d'arte spagnolo, sostengono che questa opera del Canova simboleggi anche l'unione tra l'anima umana e l'amore divino. Questo lo si può dedurre sia dal testo mitologico di Apuleio che da una analisi sul simbolismo dall'opera stessa che il Canova intendeva trasmettere. Psiche infatti in greco "psyché", significa "anima", Eros (Amore) nella mitologia greca è una divinità, la straordinaria bellezza di Psiche, l'anima, la rende un oggetto dell'amore divino. Questa scultura è la raffigurazione plastica, attraverso il mito greco, di quanto descritto nel libro biblico del Cantico dei Cantici, l'amore di un ragazzo e di una ragazza, icona altissima dell'amore infinito e profondissimo di Dio per la sua creatura. La trasfigurazione di Cristo è anche tutto questo, scoperta della dignità e della bellezza nascosta in ogni essere umano, immagine dello splendore di Cristo, archetipo dell'uomo, comunione d'amore profonda con il Creatore. Questo scambio d'amore innalza l'uomo verso Dio, espande la limitatezza della sua umanità fino a raggiungere la divinità, è la sua trasfigurazione, tanto che un salmo recita riferendosi all'uomo: "l'hai fatto poco meno di un dio" (sal. 8,6). In definitiva quello che la spiritualità orientale chiama "Theosis", cioè divinizzazione, che è il fine ultimo e meraviglioso della vita umana che come dice l'apostolo Paolo, nemmeno possiamo immaginare, la sua definitiva trasfigurazione: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano» (1 Corinzi 2,9).

Enrico Pierosara

SPORT



L'abbraccio con Sante Cencetti e Francesco Cacciapuoti all'angolo dopo l'incontro e, sotto, con il nonno Sergio Stopponi



di FERRUCCIO COCCO

Grande prova del pugile fabrianese **Federico Stroppa** che venerdì scorso a Berlino ha battuto l'inglese John Brennan nella finale del Campionato Internazionale tedesco e così ha conquistato la cintura Gba (categoria supermedi, 76,3 kg). L'incontro era previsto sulle dieci riprese, ma "Il principe" - come viene soprannominato Stroppa in Germania - ha piegato Brennan alla seconda, grazie a una scarica di attacchi che ha fatto vacillare l'avversario, orgogliosamente rimasto in piedi ma non in grado di proseguire (frattura della mandibola). Grande soddisfazione per Stroppa che, al microfono del presentatore, ha ringraziato l'allenatore Alexander Jacob, tutti gli appassionati fabrianesi che lo hanno seguito in diretta streaming e coloro che sono andati persino a Berlino a sostenerlo, a cominciare dal nonno Sergio Stopponi, con il quale è rimasto emblematico l'abbraccio a bordo ring dopo la proclamazione della vittoria. Stroppa ha salutato il pubblico promettendo che questa cintura «è



La proclamazione della vittoria di Federico Stroppa in finale sull'inglese John Brennan al Columbiaballe di Berlino

PUGILATO

Il trionfo

I pugni straordinari di Federico Stroppa!

A Berlino ha vinto il titolo internazionale tedesco

sola la prima di una lunga serie». Il pugile fabrianese è ancora imbattuto da professionista in Germania: sei vittorie su sei. Per l'occasione, sono saliti da Fabriano ad assistere Stroppa all'angolo anche i tecnici Sante Cencetti e Francesco Cacciapuoti, quest'ultimo ha dichiarato: «Federico ha nettamente dominato il match: in pochi minuti ha trovato la giusta mentalità ed è diventato padrone del ring, piazzando colpi ben assestati e chiudendo l'incontro in breve tempo. E' stato sicuramente il match più bello nella grande serata di boxe svoltasi al Columbiaballe». Federico è ora atteso a Fabriano per ricevere il meritato trionfo.



Due momenti del match: nella foto a destra Stroppa assesta il colpo decisivo al volto di Brennan

TAEKWONDO

A Jesolo

Due medaglie d'oro e un argento per i tre campioncini fabrianesi

A Jesolo, domenica 23 marzo, edizione della Coppa dei Leoni su otto quadrati con oltre mille partecipanti. La **Taekwondo Fabriano** partecipa con tre giovanissime promesse: Gioele Begu, Nicolò Astratini ed Anthony Marzullo (*nella foto*). Soddisfazione per il maestro Berardi per il risultato: due medaglie d'oro una d'argento, ma soprattutto per il comportamento in gara dei tre ragazzini sotto gli otto anni. Hanno dato il massimo per ottenere ciò che volevano mostrando una determinazione non comune alla loro età. Gioele, il più piccolo, in particolare, è stato perfetto vincendo tutti gli incontri e tutti i round prima della fine del tempo limite. Anthony ha superato allo stesso modo la semifinale e soltanto nella finale, negli ultimi venti secondi dell'ultimo round ha perso qualche punto determinante. Si è comunque impegnato, cercando di prevalere fino all'ultimo secondo. Una bella soddisfazione anche per i genitori che hanno collaborato attivamente all'evento.

Taekwondo Fabriano



RUGBY

L'attività

Under e Senior del Fabriano in campo nel weekend scorso

I ragazzi delle Under 8, 10 e 12 del **Fabriano Rugby** sono scesi in campo a San Benedetto del Tronto impegnati in un raggruppamento che ha visto coinvolte in totale dodici società. Impegno con i pari età di Fano anche per l'Under 14 che a Jesi ha affrontato prima i padroni di casa e poi Falconara. Se con i falconaresi sono stati in grado di portare a casa una bella vittoria, i fabrianesi e i fanesi non sono riusciti ad avere la meglio contro i padroni di casa, ma la strada è quella giusta. Sconfitta per i ragazzi dell'Under 18 contro Perugia. Impegnati con i compagni di Macerata e Jesi, i marchigiani hanno giocato proprio a Macerata ma con-

tro gli umbri non c'è stato niente da fare nonostante una partita combattuta: 24 a 7 il risultato finale per gli umbri, ma una buona prova di carattere. In rappresentanza dei colori fabrianesi sono scesi in campo Riccardo Stelluti, Jacopo Ballanti, Lorenzo Giubbilei, Angelo Bravetti, Nicola Tozzi, Michelangelo Armezani. Fermi ai box per qualche acciaccio, ma presenti a sostegno dei compagni, Andrea Roscini e Francesco Bravetti. Impegno casalingo per i ragazzi della Senior che sul manto verde del Cristian Alterio di Fabriano si sono confrontati con l'Unione Rugby An-

conitana. Ancora una volta l'FGXV (formazione costruita da giocatori delle società dai Fabriano e Gubbio) ha appreso il match con determinazione, ma il tanto gioco prodotto non è stato finalizzato. Alla fine della partita a sorridere è stata l'Unione Rugby Anconitana, che ha vinto 0-36.

Saverio Spadavecchia



ATLETICA

Campionati Italiani Fisdir

Gerini dodici volte campione

Un oro e un bronzo per Luca Manciola, buon esordio di Regini

di FEDERICA STROPPA

Gli atleti della Polisportiva Mirasole Fabriano hanno preso seriamente i festeggiamenti per i 30 anni di attività. Quale miglior modo di onorare questo traguardo se non provare a salire sul



Giulio Regini e Luca Manciola con l'allenatore Danilo Mazzocchetti

podio. Il 22 e 23 marzo il Pala Casali di Ancona è stato il palcoscenico dei Campionati Italiani di atletica leggera Fisdir. Luca Manciola, Daniel Gerini, e la new entry Giulio Regini - alla sua prima esperienza in un campionato nazionale agonistico - sono stati seguiti in pista e in pedana da Danilo Mazzocchetti e Pino Gagliardi. Ad aprire i campionati Giulio Regini nei 60 metri categoria II2. Una finale juniores di altissimo livello che vede Giulio piazzarsi al sesto posto in 10.41. Luca Manciola dopo un paio d'anni torna ad affrontare lo sprint a livello nazionale. Entra in finale nella categoria II2 Senior con il terzo tempo 9.24. In finale si migliora conquistando il bronzo con il crono di 9.17. In pedana intanto Daniel Gerini, nella categoria II2 peso kg 4, si avvicina al suo



Luca Manciola nel salto in lungo

dodicesimo titolo italiano con una gara in crescendo, l'ultimo lancio da 9.8 è quello del titolo italiano! Poi Luca affronta una nuova sfida, il



La splendida immagine di Daniel Gerini nel massimo sforzo durante il getto del peso: oro italiano (foto di Francesco Tartari)

salto in lungo, promette subito bene visto che il primo salto lo vede in testa con 3.34 fino al quinto salto. Dal quinto salto la gara si accende visto che Manuel Pagano della Cambiaso Riso For Special lo raggiunge in testa con 3.34. Il sesto salto decreterà il campione italiano. Luca è l'ultimo saltare ed è proprio qui che si esalta

e ci esalta staccando un 3.45 che lo incorona campione italiano. Luca è tornato a saltare! I nostri atleti conquistano due medaglie d'oro e un bronzo. Enorme soddisfazione per i genitori, il presidente David Alessandrini e il vice presidente Pietro Stroppa che hanno seguito i ragazzi sugli spalti.

NUOTO

Campionati Italiani Assoluti Invernali Finp

D'Eugenio, Stroppa e Caracciolo: "metalli" preziosi

Dal 13 al 16 marzo si sono svolti a Lignano Sabbiadoro i Campionati Italiani Assoluti Invernali Finp, evento di caratura internazionale poiché sede di una delle tappe delle Para Swimming World Series. Quattro giorni di gare ospitate nella piscina olimpionica del Villaggio Bella Italia & Efa. Vi hanno preso parte 220 atleti appartenenti a 67 team italiani. Contestualmente all'evento agonistico si sono svolte le elezioni federali per il rinnovo delle cariche del nuovo quadriennio paralimpico. Elezioni che hanno visto la nomina del nuovo presidente Franco Riccobello che succede a Roberto Valori. Per quanto riguarda la Polisportiva Mirasole, i primi due giorni di gare hanno visto protagonista Stefania D'Eugenio che ha riempito subito il medagliere della Polisportiva conquistando l'oro nei 50 farfalla categoria S7 in 1:23.52. Nei 100



Stefania D'Eugenio

rana SB6 ottiene un quarto posto in 3:29.96. Le ultime giornate di gare vedono protagoniste Alessandra Caracciolo e Federica Stroppa. Nei 100 dorso S10 Alessandra riesce a migliorare il suo tempo d'iscrizione (1:50.61) di ben sei secondi toccando in 1:44.79 conquistando la medaglia di bronzo. Federica Stroppa torna a nuotare i 50 rana SB3 in una competizione nazionale



Federica Stroppa e Alessandra Caracciolo

in vasca lunga dopo quindici anni e conquista la medaglia d'argento migliorando il suo crono (1:56.14) di tre secondi 1:53.55.4. Nei 100 stile libero Federica e Alessandra ottengono due piazzamenti. Federica nella categoria S3 ottiene un quinto posto in 3:23.96. Nella categoria S10 Alessandra è quarta in 1:32.57 migliorando ancora il proprio crono di due secondi. È proprio Alessandra

a portare l'ultima medaglia alla Polisportiva nei 50 stile libero S10. Con il crono di 41.27 è doppietta di bronzo al suo primo campionato italiano in vasca lunga. Con cinque medaglie la Polisportiva Mirasole si piazza al trentunesimo posto del medagliere su sessantasette società, prima società delle Marche. In questa stagione che ci vede festeggiare il trentennale della fondazione della Polisportiva vogliamo ringraziare chi ci ha permesso di essere protagonisti in questo campionato seguendoci in vasca: il vicepresidente Pietro Stroppa e il consigliere Enrico Mariani, l'allenatrice Giada Boccolucci che segue tutta la nostra preparazione. Il 30 marzo i nostri atleti torneranno in vasca, a Civitanova, dove si svolgerà la seconda prova del Campionato regionale Fisdir Promozionale.

f.s.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza
IL MATELICA ANCORA SCONFITTO:
E' IL TERZO KO CONSECUTIVO

Periodo avaro di risultati per il **Matelica** che - battuto a domicilio dalla Sangiustese per 0-1 - è alla terza sconfitta consecutiva. Fatale la rete di Lanza al 19' del primo tempo. La formazione matelicense: Ripani, Rouched (28' st Amico), Giovannini, Lucarini, Siciliano, Frulla, Gabrielli (42' st Montella), Aquila, Iori, Bagnolo (3' st Mengani E.), Strupsceki. La situazione in classifica vede la squadra di mister Ettore Lonni ferma al 12° posto con 28 punti. Nel prossimo turno, appuntamento ancora in casa con l'Urbino.

Promozione
IL SASSOFERRATO GENGA
SI PRENDE UN PUNTO PREZIOSO

Il **Sassoferrato Genga** fa 2-2 in casa con la Vigor Castelfidardo e con 24 punti in classifica si colloca al terzo ultimo posto. I sentinati sono andati in rete con Ricci e Piermattei. I ragazzi di mister Gobbi giocheranno la prossima partita in trasferta sul campo del Tavullia. Al termine mancano tre giornate.

Prima Categoria
L'ARGIGNANO VA SEMPRE PIU' FORTE
E IL CAMERINO "DEI FABRIANESI" E' AL VERTICE

La terza vittoria consecutiva proietta l'**Argignano** verso posizioni di classifica da urlo per una formazione neopromossa. Nell'ultimo turno i ragazzi di coach Jacopo Mannelli hanno vinto in trasferta per 0-1 sul campo del San Claudio grazie a una rete di Nico Rasino. Nella zona medio alta, la classifica è cortissima e i biancazzurri si trovano ora a quota 34 punti, ad appena due lunghezze dai playoff! Prossimo match in casa con il Castelraimondo, quarta forza del campionato.

È importante dire che nello stesso girone dell'**Argignano** si trova la squadra di **Camerino** che è prima in classifica con ben 51 punti (+7 sulla seconda): ebbene, la formazione camerte "parla" molto fabrianese perché è allenata da Gianluca Giacometti, il vice allenatore è Francesco Ruggeri, inoltre in campo ci sono i giocatori Alessandro Ferretti, Jacopo Scotini, Alessio Martellucci, Luca Jachetta e Filippo Spitoni. In bocca al lupo anche a loro per terminare alla grande questa stagione!

Classifica - Camerino 51; Borgo Mogliano 44; Potenza Picena 40; Castelraimondo 38; Belfortese 36; Passatempese, Montemilone Pollenza, Montecassiano, San Claudio e Argignano 34; Elfa Tolentino 33; Porto Recanati 31; Montecosaro 29; Casette d'Ete 23; Elpidiense 22; Urbis Salvia 11.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto è matematicamente in salvo!

Il weekend di riposo ha sancito la matematica salvezza del **Fabriano Cerreto**. Nonostante il turno di sosta, imposto dal calendario dopo il ritiro dal campionato del Fano, la squadra di Mariotti si è assicurata la permanenza in Eccellenza per effetto degli altri risultati. Il Fabriano Cerreto è rimasto a +16 sulla quindicesima posizione e se il margine è superiore a nove punti non si disputa il play-out fra la quintultima e la stessa penultima, pertanto con sole due partite che dovranno disputare i Portuali Ancona, attualmente penultimi, il distacco non può scendere sotto i dieci punti. Il Fabriano Cerreto dovrà invece giocare tre partite, sebbene ininfluenti. Domenica 30 marzo

trasferta a Montegranaro contro la formazione calzaturiera che all'andata impose il pari 1-1 in extremis all'Aghetoni. Le successive due giornate opporranno poi la squadra di Mariotti alla Sangiustese il 6 aprile in casa e infine all'Atletico Mariner il 27 aprile in trasferta.

Classifica - Montecchio e Maceratese 53; Chiesanuova 47; Tolentino 44; Urbino 43; Sangiustese e Osimana 36; Montegranaro 35; Urbana e Montefano 31; Matelica 28; Monturano 21; Portuali Dorica e Atletico Mariner 15.

Luca Ciappelloni

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro: salvezza matematica!

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** batte in rimonta Salerno al PalaChemiba e cala il pokerissimo.

Quinta vittoria consecutiva per la squadra di coach Andrea Niccolai che, dopo la pausa per la Coppa Italia, ricomincia da dove aveva lasciato e si assicura un successo equivalente alla salvezza e alla concreta possibilità di staccare il pass per il play-in. Fabriano allunga la striscia positiva nonostante debba rinunciare ad Hadzic, determinante nelle precedenti uscite e costretto a guardare i compagni dalla panchina per un problema muscolare che dovrebbe tenerlo fuori altre due partite.

I cartai però hanno imparato nel corso di questa stagione, vissuta sulle montagne russe a causa degli infortuni, ad avviare alle assenze e nella serata in cui neanche Scanzi e Scanduzzi sono al meglio la rimonta finale è figlia della

RISTOPRO FABRIANO 68
LDR POWER SALERNO 66

RISTOPRO FABRIANO - Carta, Pierotti 16, Dri, Centanni 11, Hadzic, Gnechi 7, Molinaro 18, Pisano 8, Scanduzzi 2, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 6. All. Niccolai

LDR POWER SALERNO - Candotto, Chaves 19, Kekovic 9, Zampa 6, Misolic 2, Mei 7, Matrone 3, Saladini 10, Cappelletti 8, Duranti 2. All. Carone

PARZIALI - 21-22, 12-8, 11-23, 24-13

grande tenacia del collettivo biancoblu, che trova nel momento di maggiore difficoltà canestri fondamentali dall'arco del più giovane di tutti, Pisano, e un paio di zampate determinanti di capitano Centanni, i quali vanno ad affiancarsi al duo Pierotti-Molinaro, di nuovo sugli scudi come nel derby di due settimane fa.

Come all'andata, Salerno fa soffrire Fabriano, che si illude di vivere una partita in discesa dopo l'avvio a razzo: 9-0 dopo poco più di 3' e gli ospiti sono costretti al timeout. La

squadra di Niccolai resta in testa con la tripla di Pierotti e le giocate in area di un Molinaro efficace, il quale chiuderà con 8/8 da due, ma dall'altra parte la Power risale la corrente: si accende Kekovic vicino a canestro e il duo Saladini-Chaves sugli esterni, fino al sorpasso (21-22 al 10'). Fabriano perde quota ma resta a braccetto in un secondo quarto dominato dalle difese e in cui le squadre collezionano palle perse: la tripla di Scanzi manda però al riposo lungo i cartai in testa (33-30 al 20'). Le difficoltà

Lorenzo Molinaro grande protagonista della vittoria con 18 punti, 8/8 da due e 8 rimbalzi (foto TM Sports Photography)

si ripresentano in modo più marcato al rientro dall'intervallo, la Ristopro continua a stentare in attacco mentre dall'altra parte le incursioni di Saladini creano grattacapi alla difesa di Niccolai e ne beneficiano pure Zampa e Chaves.

Fabriano si rifugia nel timeout sul 35-41 al 23' e cerca di non affondare con i canestri dall'arco di Centanni e Scanzi, ma l'inerzia resta in mano alla squadra di Carone, che imprime un'altra spallata nel finale di quarto con l'ex Matrone e l'incontenibile Saladini (44-53 al 30').

La Ristopro, che sbaglia molto ai liberi, appare in affanno, ma si rialza nel momento critico: 7-0 firmato Pisano-Centanni per il -2 che galvanizza il PalaChemiba. Saladini spinge ancora gli ospiti ma il migliore in campo Molinaro ispira il sorpasso che viene concretizzato dalla tripla di Centanni (61-58 al 38'). Chaves con quattro punti in un amen controsor-



passa e allora serve un altro siluro, stavolta di Pisano, a scuotere la Ristopro che poi fa la voce grossa con Molinaro in area per portare a termine la vittoria.

Domenica 30 marzo alle ore 18 i biancoblu giocheranno a Lucca contro gli Herons Montecatini.

Classifica - Roseto 54; Ruvo di Puglia 44; Luiss Roma e Gema Montecatini 42; Virtus Roma e Livorno 40; Herons Montecatini 38; Jesi 34; Chiusi e Fabriano 32; Sant'Antimo 28; Caserta 26; Ravenna e Salerno 24; Piombino e San Severo 22; Cassino 20; Latina 16; Rieti 10.

BASKET

L'evento

Holger Geschwindner ha raccontato Nowitzki

Ha riscosso un notevole successo di partecipazione l'appuntamento di sabato scorso dedicato al basket con la presentazione del libro "Il grande Dirk Nowitzki alla conquista della Nba" di Claudio Pellecchia, organizzato dall'associazione Gentile Premio con il coordinamento di Roberto Carmenati. La sala "Dalmazio Pilati" della biblioteca di Fabriano era gremita e i presenti hanno potuto ascoltare - dopo il saluto istituzionale del sindaco Daniela Ghergo e dell'assessore Maura Nataloni - gli interventi di ospiti prestigiosi come Holger Geschwindner (allenatore personale e mentore di Nowitzki), il grande coach italiano Valerio Bianchini, lo scrittore fabrianese Alessandro Moscè, l'autore

del libro Claudio Pellecchia, lo stesso Roberto Carmenati (talent scout dei Dallas Mavericks). Il giornalista Ferruccio Cocco ha moderato l'evento. L'organizzazione ringrazia Frank Bacher che ha svolto il ruolo di interprete, l'attrice Valentina Tomada per le letture, Radio Gold per il preziosissimo ruolo di media partner, l'Edicola della Pisana per la distribuzione del libro, le ragazze della biblioteca per la collaborazione, tutti i presenti. Il volume è disponibile per la consultazione presso la biblioteca di Fabriano.

Durante la mattinata di sabato, Holger Geschwindner ha tenuto anche un allenamento/clinic con i tecnici e i ragazzi del settore giovanile fabrianese.



La sala "Dalmazio Pilati" della biblioteca di Fabriano

BASKET

Serie A2 femminile

Trasferta udinese fatale alla Thunder Matelica

La **Halley Thunder Matelica** perde la seconda partita consecutiva di fila in campionato (la terza considerando anche la Coppa Italia) scivolando in trasferta sul parquet di Udine per 81-71. La formazione friulana si aggiudica questo "big-match" d'alta classifica e sale a quota 34 punti all'inseguimento della capolista Mantova (36), mentre Matelica resta al terzo posto con 32. Alla Halley Thunder - priva nella circostanza di Alessia Cabrini (influenzata) - non è bastata la decima "doppia doppia" stagionale di Anna Poggio (17 punti e 17 rimbalzi) contro una Udine che ha risposto sotto le plance con 23 punti e 13 rimbalzi di Carlotta Giannola e sul perimetro con i 22 punti di Alice Gregori e i 18 punti (più 7 assist) di Giorgia Bovenzi. Fatali alla squadra marchigiana sono stati i due quarti centrali, mentre l'inizio della partita era stato buono, così come positivo il tentativo di recupero finale, ma estremamente arduo dopo aver accumulato uno svantaggio di ventidue lunghezze. Avvio di gara, dicevamo, frizzante per la Halley Thunder, che all'8' raggiunge un considerevole vantaggio di +12 (13-25) sul canestro di Ilaria Bonvecchio (chiuderà con 12 punti e 7 rimbalzi). Matelica termina

avanti 19-29 il primo quarto, al quale fa però seguito il terribile break udinese di 15-0 (34-29 al 16'). Si va all'intervallo lungo sul 42-38. Il riposo non smorza l'entusiasmo delle padrone di casa che continuano a martellare la retina matelicese nel terzo quarto (61-42 al 26') fino all'inizio del quarto quarto, quando raggiungono il massimo vantaggio (+22) sul 71-49 al 32'. Matelica da questo momento in poi riesce a dimezzare il "gap", ma non a completare il recupero, uscendo sconfitta dal "Carnera" per 81-71. Il tabellino: Patanè, Celani 11, Gramaccioni 16, Gonzalez 8, Poggio 17, Bonvecchio 12, Andreanelli ne, Sanchez 7, Catarozzo ne; all. Sorgentone. Parziali: 18-25, 24-13, 22-9, 17-24. Mancano tre giornate al termine della "regular season" e nel prossimo turno la Halley Thunder tornerà a giocare in casa con Roseto un altro "scontro diretto" di rilevante importanza in ottica playoff: appuntamento sabato 29 marzo (ore 18.30) al PalaChemiba di Cerreto d'Esi. **Classifica** - Mantova 36; Udine 34; Matelica e Treviso 32; Ragusa 31; Roseto 30; Trieste 26; Vicenza, Umbertide e Bolzano 20; Rovigo 18; Civitanova 10; Ancona e Vigarano 4.

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica: il primato è solitario

Tre infortunati (e mezzo)? No problem. La **Halley Vigor Matelica** è più forte di un'infermeria decisamente affollata (out i lungodegenti Mazzotti e Mentonelli e Dieng con una caviglia malconcia, Eliantonio recuperato in extremis ma al rientro dopo quasi un mese e tenuto a minutaggio ridotto) e conquista una preziosa vittoria contro la WeCom Ortoetruria Viterbo per 98-82. Un successo che però è stato meno netto di quanto dica il risultato finale, perché gli ospiti hanno dato filo da torcere eccome per almeno tre quarti. Un successo d'oro in un fine settimana in cui tutte le più immediate inseguitrici biancorosse sono andate al tappeto: ora la Halley comanda la classifica a +2 (e con la differenza canestri nello

scontro diretto a favore) sulla Italservice Pesaro e a +4 sulla Carver Roma: un tesoretto da non dissipare, pensando ai recuperi di Dieng ed Eliantonio e alla doppia trasferta in arrivo sui campi di Amatori Pescara (domenica 30 marzo) e Carver Roma (domenica 6 aprile). Il tabellino matelicese: Arnaldo (foto) 4, Rolli, Panzini 13, Pali, Dieng ne, Morgillo 16, Zanzottera 18, Riccio 25, Gaeta, Musci 18, Eliantonio 4; all. Trullo. Parziali: 29-23, 15-19, 26-19, 28-21.

Classifica - Matelica 24; Italservice Pesaro 22; Carver Roma 20; Bramante Pesaro, Recanati e Porto Recanati 18; Ozzano* e Stella Academy Roma* 16; Cagliari 14; Pescara, Viterbo e L'Aquila 12 (*una partita in meno).



MARZO MESE DEL DIVANO



a partire da
euro **500**
con finanziamento
a TASSO ZERO

 **CORRIERI
ARREDAMENTI**

Via Martiri della Libertà, 42 Fabriano (AN) Tel 0732-5573

APERTO SABATO E DOMENICA PER TUTTO IL MESE DI MARZO

Vieni a scoprire
la nostra vasta
collezione di divani
moderni o in stile
classico, realizzati
con tessuto di alta
qualità o pregiata pelle.

Troverai la soluzione
ideale per te
ad un prezzo
esclusivo.